



Istituto Istruzione Superiore “Della Corte-Vanvitelli”

Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Anni scolastici 2019-2022



Piano Triennale Offerta Formativa

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Anni scolastici	2019-2020
	2020/2021
	2021/2022

IDENTITÀ

Istituto d'Istruzione Superiore "Della Corte-Vanvitelli"

Via Prolungamento Marconi, 84013- Cava de' Tirreni (Sa)

telefono/fax: 089463407

e-mail:

sais066006@istruzione.it

sais066006@pec.istruzione.it

Codice Istituto **SAIS066006**

Codice Fiscale **95146410659**

Indirizzo web: www.dellacortevanvitelli.gov.it



<https://www.facebook.com/IISDellaCorteVanvitelli/>

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Franca Masi



Piano Triennale 2019-2022 dell'IIS - Della Corte-Vanvitelli

E' stato elaborato dal collegio docenti sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente comunicato nel collegio docenti del 25/10/2018

Ha ricevuto parere favorevole del collegio docenti nella seduta del 11/12/2018
con delibera n 35

E' stato deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 11/12/2018

E' stato aggiornato sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente e approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 05/11/2019, delibera n 16

E' stato aggiornato sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente e approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 24/11/2020, e dal consiglio d'istituto 03/12/2020 delibera n. 40



Sommario

1	LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	3
1.1	ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	3
1.1.1	Premessa.....	3
1.1.2	Popolazione scolastica	3
1.1.3	Territorio e capitale sociale.....	3
1.1.4	Risorse economiche e materiali	4
1.2	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	4
1.2.1	Cenni storici dell'istituto.....	4
1.2.2	Caratteristiche della scuola.....	5
1.3	RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI.....	7
1.4	RISORSE PROFESSIONALI	7
2	LE SCELTE STRATEGICHE	9
2.1.1	La mission dell'istituto	9
2.1.2	Vision dell'istituto	10
2.2	PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	10
2.2.1	Priorità e traguardi	10
2.3	OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1 COMMA 7 L. 107/15)	11
2.3.1	Aspetti generali.....	11
2.4	PIANO DI MIGLIORAMENTO	13
2.4.1	Percorso 1: Caratterizzare e potenziare il curriculum d'istituto	13
2.4.2	Percorso 2: Recupero e valorizzazione dei saperi.....	17
2.4.3	Percorso 3: Mettiamoci in formazione.....	20
2.5	PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	23
2.5.1	Pratiche di insegnamento e apprendimento.....	23
2.5.2	Contenuti e curricoli.....	23
2.5.3	Reti e collaborazioni esterne.....	23
3	L'OFFERTA FORMATIVA.....	24
3.1	TRAGUARDI ATTESI IN USCITA.....	26
3.1.1	Competenze comuni.....	26
3.1.2	Indirizzo Amministrazione finanza e marketing.....	26
3.1.3	Indirizzo Sistemi Informativi Aziendali	27
3.1.4	Indirizzo Turismo	28
3.1.5	Indirizzo Grafica e comunicazione.....	29
3.1.6	Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica, Articolazione elettrotecnica opzione biomedicale.....	29
3.1.7	Indirizzo Costruzione ambiente e territorio.....	30
3.1.8	Indirizzo Informatica e telecomunicazioni articolazioni informatica e/o telecomunicazioni	30
3.1.9	Indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie articolazione biotecnologie ambientali	31
3.1.10	Indirizzo Sistema moda articolazione tessile, abbigliamento e moda	31
3.2	INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	32
3.2.1	Il primo biennio del settore economico	32
3.2.2	Il primo biennio del settore tecnologico.....	33
3.2.3	Indirizzo Amministrazione finanza e marketing.....	33
3.2.4	Indirizzo AFM articolazione sistemi informativi aziendali.....	34
3.2.5	Indirizzo Turismo	34
3.2.6	Indirizzo Grafica e Comunicazione	35
3.2.7	Indirizzo Elettronica Elettrotecnica opzione Biomedicale	35
3.2.8	Indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio.....	36
3.2.9	Indirizzo Informatica e telecomunicazioni	36
3.2.10	Indirizzo Chimica Materiali e Biotecnologie.....	37



3.2.11	<i>Indirizzo Sistema Moda</i>	37
3.3	IL CURRICOLO DI ISTITUTO	38
3.4	PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO	38
3.4.1	<i>Students at work</i>	38
3.4.2	<i>Progetto per la formazione specifica dei servizi di promozione e sviluppo turistico</i>	38
3.4.3	<i>Students Lab</i>	38
3.4.4	<i>Banche dati e costruzione indicatori economici</i>	39
3.4.5	<i>Progetto ANTEV</i>	39
3.5	INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE	39
3.5.1	<i>Attività curriculari</i>	39
3.5.2	<i>Attività extra-curriculari</i>	43
3.5.3	<i>Obiettivi specifici</i>	43
3.5.4	<i>Progetti del piano dell'offerta formativa</i>	44
3.5.5	<i>Progetti annuali</i>	44
3.5.6	<i>Progetti attuati nell'ambito PON/POR</i>	45
3.5.7	<i>Progetti in collaborazione con enti esterni</i>	45
3.5.8	<i>Progetti curriculari, eventi culturali, uscite e visite guidate</i>	45
3.5.9	<i>Il patto educativo di corresponsabilità</i>	45
3.6	ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD	46
3.6.1	<i>Coinvolgimento della comunità scolastica</i>	48
3.7	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	48
3.7.1	<i>L'obbligo di istruzione</i>	48
3.7.2	<i>Orario delle lezioni</i>	49
3.7.3	<i>Validità anno scolastico</i>	49
3.7.4	<i>Area della valutazione</i>	50
3.7.5	<i>Valutazione finale</i>	52
3.7.6	<i>Valutazione del comportamento</i>	53
3.7.7	<i>Credito scolastico e formativo</i>	54
3.7.8	<i>Esame di Stato</i>	55
3.7.9	<i>Certificazione competenze alla fine dell'obbligo e curriculum alla fine dell'esame di stato</i>	56
3.7.10	<i>Attività di recupero, sostegno e potenziamento</i>	56
3.8	AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	58
3.8.1	<i>Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica</i>	58
3.8.2	<i>Analisi del contesto per realizzare il recupero e il potenziamento</i>	58
3.8.3	<i>Composizione del gruppo di inclusione GLI</i>	59
3.8.4	<i>Definizione dei progetti individuali</i>	59
3.8.5	<i>Modalità di coinvolgimento delle famiglie</i>	61
3.8.6	<i>Risorse professionali interne coinvolte</i>	61
4	ORGANIZZAZIONE	63
4.1	MODELLO ORGANIZZATIVO	63
4.1.1	<i>Periodo didattico</i>	63
4.1.2	<i>Figure e funzioni organizzative</i>	63
4.1.3	<i>Modalità di utilizzo organico dell'autonomia</i>	64
4.1.4	<i>Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza</i>	65
4.1.5	<i>Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa</i>	65
4.1.6	<i>Reti e convenzioni attivate</i>	65
4.1.7	<i>Piano di formazione personale docente</i>	67
4.1.8	<i>Piano di formazione personale ATA</i>	69
5	MONITORAGGIO	70
5.1	PRIORITÀ TRIENNALI	70
5.2	INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA	70
5.3	PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	70



1 La scuola e il suo contesto

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

1.1.1 Premessa

In questo documento, denominato PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), sono riportate le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2019-2022, in conformità con l'Art. 3 del DPR 275/1999 (regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche) come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015.

Il PTOF è stato:

- ✓ **sviluppato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;**
- ✓ **deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 11/12/2018**

L'intero documento è organizzato in capitoli e paragrafi, pensato per facilitare la comprensione delle relazioni che collegano le varie parti costitutive e la sua struttura segue quella consigliata dal portale SIDI

Nel documento trovano spazio anche le variabili strutturali della scuola e i servizi interni ed esterni, al fine di migliorare la leggibilità dell'istituzione e favorire le scelte di genitori ed alunni. Naturalmente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato; occorre, infatti, ricordare che l'intera filiera programmatica comprende le fasi precedenti dall'attuazione delle norme nazionali e dell'interrogazione del territorio e quella successiva della progettazione esecutiva, nella quale le indicazioni del PTOF vengono declinate al livello di ciascuna singola classe/sezione e persino di ciascun singolo alunno.

Il presente piano potrà subire variazioni e/o integrazioni per effetto di eventi sopravvenuti e sarà aggiornato entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico cui è riferito.

1.1.2 Popolazione scolastica

Opportunità

Disponibilità dei docenti a motivare gli allievi nella partecipazione scolastica e nello studio quotidiano, proprio allo scopo di elevare la loro condizione socio-economica una volta terminati gli studi.

Vincoli

Lo stato socio-economica degli studenti si colloca nella fascia medio-bassa, che a volta si traduce in difficoltà di apprendimento e una non ancora soddisfacente partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche. La scuola presenta una elevata percentuale della popolazione studentesca pendolare

1.1.3 Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il territorio presenta un discreto numero di PMI, studi tecnico-professionali, studi commerciali e attività del settore turistico con i quali sono state allacciate relazioni legate all'alternanza scuola lavoro

Vincoli

Bassa partecipazione delle famiglie alle elezioni degli organi collegiali, in taluni consigli di classe è difficoltoso eleggere la rappresentanza genitoriale. Trasporti insufficienti, con orari non coincidenti con l'inizio e la fine delle lezioni. Ente Provincia poco presente. Non ci sono grandi aziende e le PMI, studi tecnico-professionali, studi commerciali e attività del settore turistico non sono sufficienti a soddisfare la richiesta di alternanza scuola lavoro per gli studenti del territorio anche perchè non tutte sono disponibili. Mancanza di aziende di dimensioni e fatturato medio-grande

1.1.4 Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola usufruisce di una sala per rappresentazioni teatrali e Auditorium per manifestazioni socio-culturali. Attualmente a sostegno delle attività didattiche sono disponibili: laboratorio Chimico - Fisico; laboratorio scientifico; laboratori per la grafica; laboratori informatici multimediali; laboratori linguistici informatici con rete didattica; laboratori informatici multimediali; laboratori di elettronica e elettrotecnica; laboratori tecnologico; laboratorio fotografico; sistema informatico multimediale distribuito (laboratori informatici, e centro di documentazione); biblioteca dotata di attrezzature multimediali; palestre coperte e una scoperta; videoteca; postazioni multimediali attrezzate per i docenti ai vari piani; presenza di ascensore; diverse uscite e scale per l'evacuazione. Infine la scuola si è dotata di una web-radio

Vincoli

Strutture parzialmente adeguate che necessitano di manutenzione straordinaria e certificazioni statiche e antincendio. Mancano le LIM in alcune classi. Sarebbe opportuno attrezzare un altro laboratorio per l'indirizzo elettronico-elettrotecnico e in generale per i nuovi indirizzi di istituzione. Finanziamenti per attività curriculari e extracurriculari da fonti pubbliche, con scarso contributo privato

1.2 Caratteristiche principali della scuola

1.2.1 Cenni storici dell'istituto

L'I.I.S. "Della Corte - Vanvitelli" di Cava de' Tirreni (Sa) ha sede in via Prolungamento Marconi 56, nella zona residenziale della cittadina, a pochi passi dalla stazione delle Ferrovie dello Stato;



L'Istituto nasce nell'anno scolastico 1962/63, come sezione staccata dell'Antonio Genovesi di Salerno, ma già dall'anno successivo acquista autonomia giuridica, come Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "**Matteo Della Corte**". Va sottolineata, nella storia dell'Istituto, la recente riunificazione dei due rami originari, verificatasi dopo una lunga fase di separazione, prima logistica a seguito del trasferimento del Geometra in Via Luigi Parisi (dovuto alle conseguenze del terremoto del novembre

'80) e poi istituzionale quando, nel 1990, nacque l'ITG "**Vanvitelli**", che divenne autonomo dall' ITC "**Matteo Della Corte**".

A partire dal settembre 2013, dopo un cinquantennio, la scuola assume quindi l'attuale denominazione di I.I.S. "**Della Corte - Vanvitelli**" costituito dall' Istituto Tecnico Commerciale, dall' Istituto Tecnico Industriale e dall'Istituto Tecnico per Geometri, dapprima con due sedi distinte ed oggi con una sede unica.



Matteo della Corte nato a Cava de' Tirreni il 13 ottobre 1875 è stato un archeologo ed epigrafista italiano

Completati gli studi classici presso il liceo della Badia di Cava, dal 1895 frequentò la Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Napoli. Subito dopo la laurea, superato un concorso nella pubblica amministrazione, iniziò a lavorare alla soprintendenza presso gli scavi di Pompei: nel corso degli anni fu alle dipendenze prima di Ettore Pais, poi di Antonio Sogliano e di Vittorio Spinazzola. Stabilì la propria residenza a Pompei: in quella città già alcuni anni prima aveva conosciuto Bartolo Longo, fondatore del Santuario della Beata Vergine del Rosario.

Conseguita anche la laurea in Lettere, assunse il ruolo di ispettore; dopo la parentesi bellica della prima guerra mondiale, proseguì la carriera fino a diventare direttore nel 1926.



Luigi Vanvitelli nato Lodewijk Van Wittel il 12 Maggio 1700 a Napoli è stato un pittore e architetto italiano

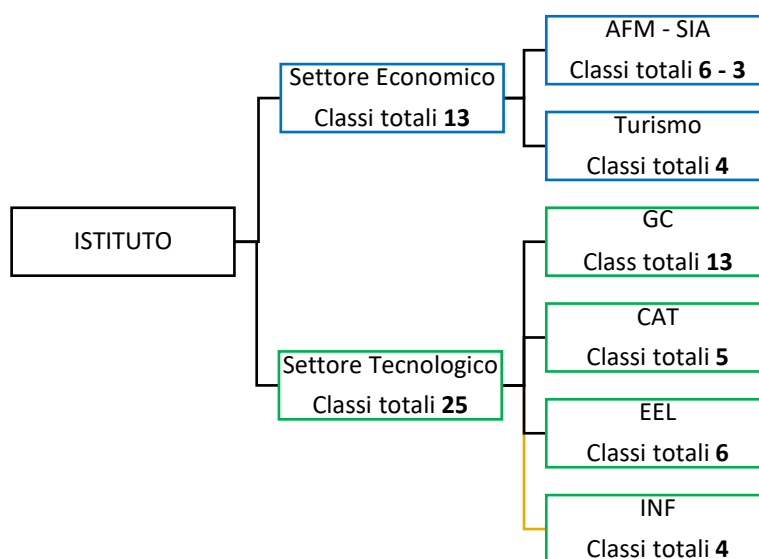
Il padre, il vedutista olandese Gaspar van Wittel, si era trasferito per lavorare nel cantiere del palazzo Reale, su invito del viceré Luigi Francesco de la Cerda, duca di Medinaceli; fu proprio in onore del viceré che al fanciullo venne imposto il nome di Luigi. Il Vanvitelli si affermò in seguito a dei progetti per la fontana di Trevi e la facciata della basilica di San Giovanni in Laterano. Assurto a notorietà, fu molto attivo in centro Italia, in particolare ad Ancona e a Roma, per poi essere assunto al servizio dei Borbone.

Il 1751 costituisce un punto di svolta per Vanvitelli, che in quell'anno inaugurò uno dei periodi più fecondi e laboriosi della sua esistenza. Carlo di Borbone, infatti, intendeva costruire una nuova residenza reale che emulasse Versailles nei pressi del borgo medievale di Caserta-vecchia, dopo alcune valutazioni spinsero il sovrano ad affidare l'incarico nel gennaio 1751 proprio al Vanvitelli. Alla fine realizzò la meravigliosa reggia di Caserta, costruzione alla quale il suo nome è tuttora indissolubilmente legato.

1.2.2 Caratteristiche della scuola

istituto	DELLA CORTE-VANVITELLI
ordine della scuola	SECONDARIA DI II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
Codice	SAIS066006
Indirizzo	VIA PROLUNGAMENTO MARCONI 56, 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)
Telefono	089463407
Email	SAIS066006@istruzione.it
Sito Web	www.dellacortevanvitelli.it
Indirizzi di studio disponibili	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING TURISMO COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO GRAFICA E COMUNICAZIONE ELETTRONICA ED Elettrotecnica INFORMATICA SISTEMA MODA (non attivato) CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE (non attivato)
Totale alunni	Oltre 900

Il seguente schema mostra la suddivisione delle classi per settore e per indirizzo, i dati sono riferiti all'anno scolastico 2019-2020



La seguente mostra la distribuzione approssimata degli alunni per classi e per indirizzo, il dato è ovviamente suscettibile di oscillazioni durante l'anno scolastico.

Classi Alunni	TUR	AFM	SIA	Totale Economico	GC	E.E.	INF	CAT	Totale Tecnologico
Alunni	25	40		65	70	40	40	25	175
classi 1	1	2		3	3	2	2	1	8
Alunni	20	20		40	65	45	15	25	150
classi 2	1	1		2	2 + 1 art	2	1 art	1	5 - 2 art
Alunni	0	20	20	40	40	45	15	20	120
classi 3	0	1	1	2	2	1 + 1 art	1 art	1	5 - 2 art
Alunni	20	25	20	60	65	25		20	110
classi 4	1	1	1	3	3	1		1	5
Alunni	20	15	20	65	50	17		20	87
classi 5	1	1	1	3	2	1		1	4

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

La seguente tabella mostra una ricognizione delle attrezzature e infrastrutture materiali

Struttura	tipologia	numero
Laboratori	Con collegamento internet	17
	chimica	1
	fisica	1
	disegno	3
	scienze	1
	elettronica	1
	informatica	4
	lingue	2
	multimediale	2
	musicale	1
	grafica	2
	tecnologico	1
biblioteche	classica	1
Aule	Auditorium	1
Strutture sportive	palestre	2
	palestre scoperta	1
Attrezzature multimediali	PC e tablet presenti nei laboratori	259
	PC e tablet presenti nelle biblioteche	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) nelle Biblioteche	1
	Proiettori	6

1.4 Risorse professionali

La seguente tabella mostra le risorse professionali docente e ATA disponibili

Funzione	tipologia	numero
Personale Docente	totali docenti	Circa 112
Personale ATA	ATA	28

Il seguente grafico mostra la distribuzione dei docenti per tipologia di contratto e per anzianità di servizio, i dati sono riferiti all'anno scolastico 202-2021



Istituto: SAIS066006 - Tipologia di contratto dei docenti Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
SAIS066006	102	91,1	10	8,9	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	18.178	91,4	1.704	8,6	100,0
CAMPANIA	104.011	87,9	14.292	12,1	100,0
ITALIA	778.299	73,7	278.178	26,3	100,0

Istituto: SAIS066006 - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAIS066006	-	0,0	18	18,4	29	29,6	51	52,0	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	264	1,6	2.167	13,5	5.448	34,0	8.125	50,8	100,0
CAMPANIA	1.680	1,9	13.385	14,9	31.943	35,6	42.817	47,7	100,0
ITALIA	16.484	2,4	127.194	18,2	254.541	36,5	299.308	42,9	100,0

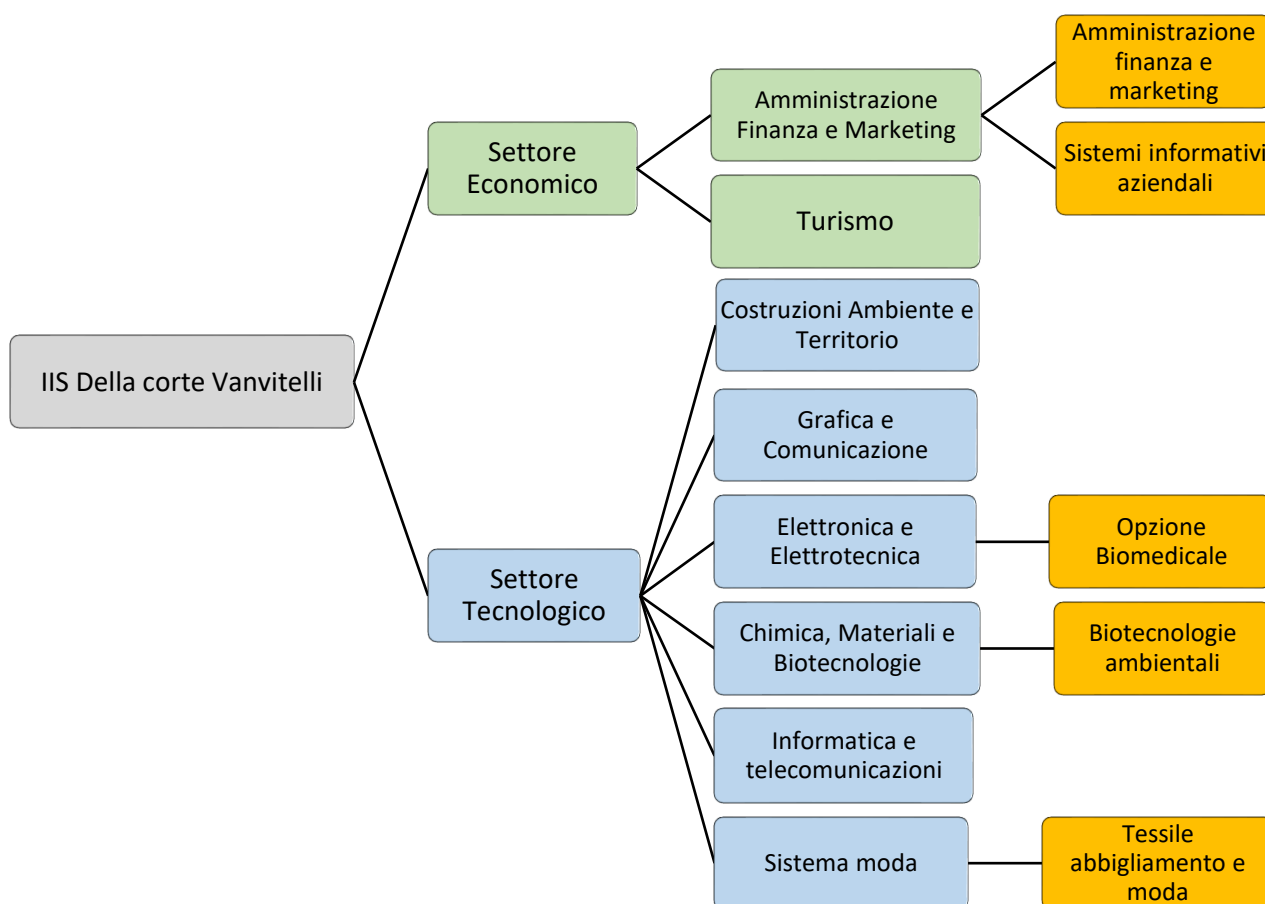
2 Le scelte strategiche

2.1.1 La mission dell'istituto

Investire nell'istruzione e nella formazione dei giovani al fine di sviluppare abilità e competenze che possano rispondere, in modo adeguato, alla domanda del mondo del lavoro, favorendo l'occupazione e la crescita umana e personale, rappresenta la priorità dell'azione dell'Istituto "Della Corte - Vanvitelli".

Attraverso un'azione formativa basata sull'inclusione e sull'accoglienza di ogni diversità, l'obiettivo dell'Istituto è quello di fornire a tutti gli alunni gli strumenti necessari per arrivare al diploma di istruzione superiore. Le sfide che la complessità del mondo moderno offre sono molteplici ed è per questo che la costruzione delle abilità per il XXI secolo, richiedono non solo lo sviluppo delle abilità di base e quelle professionali ma anche delle abilità trasversali declinate nelle nuove competenze chiave europee implementate nel maggio del 2018.

L'Istituto "Della Corte-Vanvitelli" propone l'istruzione tecnica sul territorio sia per il settore economico che per quello tecnologico con numerosi indirizzi come mostrato in figura.



L'istituto oltre alle competenze professionali proprie di ciascun indirizzo intende puntare in modo incisivo sulle competenze trasversali, utili sia a favorire un adeguato prosieguo degli studi universitari o un concreto inserimento nel mondo del lavoro come tecnico. Un particolare interesse deve essere rivolto allo sviluppo delle abilità imprenditoriali che, permettendo di fare impresa, rappresentano uno strumento vincente per favorire lo sbocco professionale degli alunni con una istruzione tecnica.

Il percorso didattico-educativo pone al centro lo studente, individuato come soggetto attivo del processo formativo professionale e di crescita come persona.

Tra le idee “forti” che il “Della Corte - Vanvitelli” si propone di diffondere c’è innanzitutto quella del rispetto per l’istituzione “Scuola pubblica”, per l’insostituibile ruolo che essa esercita nella formazione del cittadino, educato al rispetto del pluralismo culturale, della tolleranza, del rifiuto della violenza e consapevole della necessità di rispettare le regole comuni e di ispirare la propria vita ad un progetto alto e nobile.

2.1.2 Vision dell’istituto

L’Istituto d’Istruzione Superiore “Della Corte - Vanvitelli” si presenta come “scuola dell’innovazione” il cui compito non si limita a proporre agli studenti le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche a perfezionare le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.

Questo avviene con scelte orientate a favorire l’attitudine all’autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua, valorizzando il metodo scientifico ed il sapere tecnologico che, come testimoniano le linee guida del nuovo ordinamento, abitua all’onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base di ogni convivenza civile.

2.2 Priorità desunte dal RAV

2.2.1 Priorità e traguardi

Nel seguente paragrafo sono riportati le priorità e i traguardi desunti dal RAV che la scuola intende perseguire per il triennio 2019/22



Risultati scolastici

Priorità: Riduzione delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo e del secondo biennio

Traguardi: Raggiungere una percentuale del 25%



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: Aumento dei risultati delle prove INVALSi sia nelle classi seconde che nelle classi quinte

Traguardi: Incrementare del 5% punti i risultati medi delle prove nelle classi seconde e nelle classi quinte



Competenze chiave Europee

Priorità: Potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva

Traguardi: Diminuzione del 10% di sanzioni disciplinari delle classi durante il percorso di studi dalla prima alla quinta.

Miglioramento del 10% degli indicatori (che la scuola si è dotata) sul benessere degli alunni all'interno della comunità scolastica

2.3 Obiettivi formativi prioritari (art. 1 comma 7 L. 107/15)

2.3.1 Aspetti generali

L'istruzione nell'ambito del settore tecnologico ed economico prevedono sempre di più una robusta competenza linguistica sia in italiano che inglese. Questa esigenza nasce dalla necessità di un maggior respiro internazionale anche delle aziende medio-piccole, sembra evidente che l'allargamento del mercato anche fuori dai confini nazionali è un aspetto vitale nei prossimi anni.

A queste competenze è necessario aggiungere le competenze professionali che sia nell'ambito tecnologico che in quello economico non possono prescindere da una solida preparazione logico-matematica.

Restando sempre nell'ambito professionale sia del settore tecnologico che economico è evidente che lo spirito imprenditoriale degli allievi rappresenta forse una delle competenze più importanti per poter raggiungere le aspirazioni dei diplomati

Infine oltre alla preparazione professionale la scuola ha il dovere di formare il cittadino insegnando in primo luogo il rispetto della legalità e delle regole sociali, ma in generale di tutte le diversità.

Per tale motivo l'istituto pone particolare attenzione sui seguenti obiettivi prioritari in coerenza con la missione e/o la vision dell'istituto e con il RAV



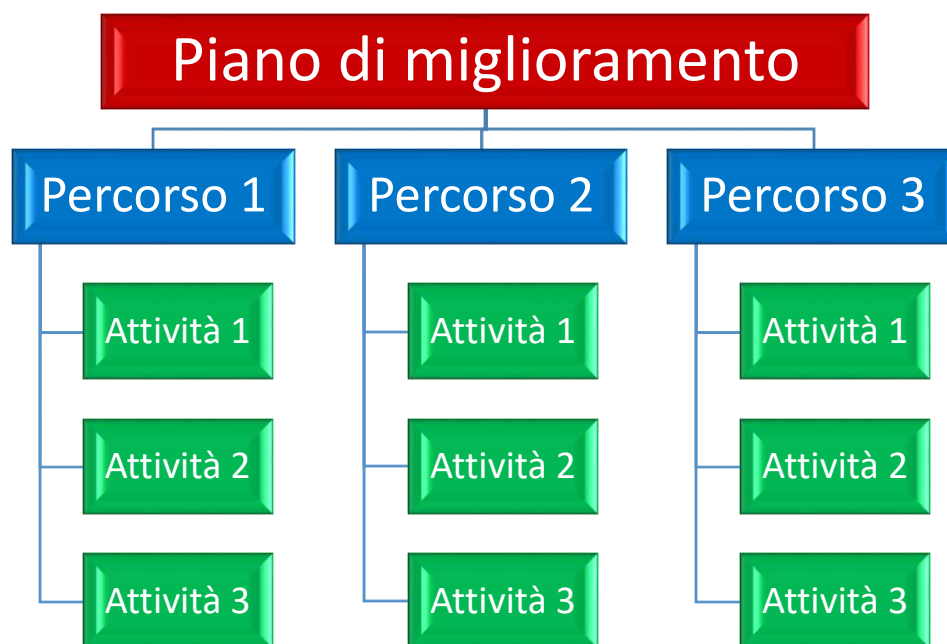
1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
5. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
6. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
7. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
8. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
9. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

2.4 Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è costruito attraverso la definizione dei **percorsi di miglioramento** che la scuola decide di attivare, il MIUR consiglia che non dovrebbero essere maggiori di tre. In pratica il percorso è l'insieme coordinato di attività da effettuare e ciascun percorso è collegato ad uno o più obiettivi di processo

Ciascun percorso di miglioramento è costituito da una o più azioni/attività, in genere anche in questo caso il MIUR consiglia di non superare il numero di tre attività per ciascun percorso.

Piano di miglioramento come insieme di percorsi di miglioramento può essere esemplificato secondo il seguente schema:



2.4.1 Percorso 1: Caratterizzare e potenziare il curriculum d'istituto

L'analisi del RAV ha evidenziato alcuni punti dove intervenire per migliorare:

- Il curriculum di istituto è stato implementato da pochi anni, il passo successivo è quello di migliorarlo con i contributi dei dipartimenti e infine applicarlo costantemente
- L'azione di progettazione didattica dei dipartimenti deve essere potenziata e uniformata laddove sia possibile per poi farle confluire nel curriculum di istituto.
- Introdurre nel curriculum il potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva partendo dagli obiettivi della disciplina trasversale di educazione civica introdotta nell'anno scolastico 2020-21
- Completare, armonizzare e applicare costantemente il protocollo di inclusione

Tale percorso vuole rispondere a queste esigenze di miglioramento per il prossimo triennio, La scuola ha deciso quindi di porre l'attenzione sulla miglior caratterizzazione del curriculum degli studenti dei vari indirizzi di studio, concentrando l'ampliamento dell'offerta formativa su progetti prioritari che possano insistere sia sulle competenze professionali che su quelle di cittadinanza attiva e rafforzare le azioni di inclusione

L'individuazione delle attività per questo percorso è scaturita dalla discussione oltre che tra il NIV, anche con i dipartimenti e con il collegio docenti.

L'articolazione del percorso è su base triennale e riguarda tutte le classi di indirizzo, in particolare quelle del secondo biennio e quinto anno a agli insegnanti.

L'obiettivo ultimo dell'Istituto è quello di fornire a tutti gli alunni gli strumenti necessari per arrivare al diploma di istruzione superiore. Le sfide che la complessità del mondo moderno offre sono molteplici ed è per questo che la costruzione delle abilità per il XXI secolo, per far fronte alla crisi che ha investito l'Europa e l'Italia, richiedono non solo lo sviluppo delle abilità di base ma anche delle abilità trasversali quali lo spirito di iniziativa, il pensare in modo critico, la capacità di risolvere problemi e di lavorare in gruppo. Un particolare interesse va rivolto anche allo sviluppo delle abilità imprenditoriali che, permettendo di fare impresa, rappresentano lo strumento per favorire lo sbocco professionale degli alunni.

Si ritiene, pertanto, che questo percorso, migliorando il curriculum degli studenti comporta come conseguenza un miglioramento dei saperi disciplinari ma anche delle competenze trasversali quali la cittadinanza attiva, lo spirito di iniziativa, il pensare in modo critico, la capacità di risolvere problemi e di lavorare in gruppo nonché le abilità imprenditoriali che, permettendo di fare impresa, rappresentano lo strumento per favorire lo sbocco professionale degli alunni, possa garantire un miglioramento della performance della scuola

Obiettivi di processo collegati al percorso

curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: migliorare il curriculum di istituto allineando la progettazione didattica e gli strumenti di valutazione tra i dipartimenti. Inserire la progettazione didattica per classi parallele della nuova disciplina trasversale di educazione civica.

Obiettivo di processo: progettare moduli e/o unità di apprendimento per il recupero e il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali

Priorità collegate

Priorità: Ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: Migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: Potenziare la competenza in materia di cittadinanza attiva

ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: migliorare la condivisione a tutta la comunità scolastica di materiale didattico, buone pratiche di insegnamento ed esperienze innovative tramite l'utilizzo di strumenti e applicazioni digitali avanzate

Obiettivo di processo: Condividere e coinvolgere gli studenti nell'applicazione delle regole di comportamento per migliorare il benessere a scuola e gestire in modo ottimale gli eventuali criticità tra e con gli studenti

Priorità collegate

Priorità: ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: potenziare la competenza in materia di cittadinanza attiva

inclusione e differenziazione

Obiettivo di processo: rafforzare e ottimizzare i processi per il recupero delle insufficienze e per il potenziamento delle eccellenze in ambito curricolare ed extracurricolare

Obiettivo di processo: potenziare e ampliare il protocollo di accoglienza per gli studenti con bisogni educativi speciali per accrescere il loro benessere a scuola

Priorità collegate

Priorità: ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: potenziare la competenza in materia di cittadinanza

sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo: potenziare la formazione dei docenti sui temi dell'inclusione e delle nuove metodologie didattiche con l'ausilio di applicazioni digitali funzionali ad un maggiore coinvolgimento degli studenti.

Priorità collegate

Priorità: ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: potenziare la competenza in materia di cittadinanza

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivo di processo: potenziare l'azione di progettazione didattica comune a cura dei dipartimenti, incrementare la spesa su progetti dipartimentali funzionali alla preparazione tecnica dei vari indirizzi

Priorità collegate

Priorità: ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: potenziare la competenza in materia di cittadinanza

Prima attività del percorso: potenziamento del curriculum

La prima attività del percorso è il completamento del curriculum di istituto con il coinvolgimento dei dipartimenti e la sua piena applicazione negli anni successivi a partire, ad esempio fin dalle programmazioni disciplinari che dovranno essere coerenti e in sinergia con il curriculum

Responsabili: Prof. C. Marrone, e i responsabili dei dipartimenti

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2022 anche se il curriculum è un elemento che deve essere continuamente e costantemente adeguato

Risultati attesi: La piena attuazione di un curriculum degli studenti che tenga conto della caratterizzazione della scuola dovrebbe portare una serie di benefici:

- Una didattica e dei criteri di valutazione comuni, laddove è possibile
- Potenziamento delle competenze trasversali e di cittadinanza attiva
- Miglioramento nell'acquisizione delle conoscenze/abilità disciplinari

I risultati attesi sono una diminuzione dei debiti formativi, un miglioramento delle prove standardizzate nazionali e un potenziamento delle competenze trasversali

Seconda attività del percorso: potenziamenti progetti caratterizzanti gli indirizzi

La seconda attività del percorso è costituita da attività e/o progetti che caratterizzino gli indirizzi della scuola. La loro proprietà è lo sviluppo dei saperi coerenti con il territorio e dei tempi attuali.

Per l'indirizzo economico è prevista una attività di simulazione della gestione delle PMI che sono presenti sul territorio. Per l'indirizzo turismo è prevista una attività di approfondimento storico turismo del territorio. Per l'indirizzo grafica è previsto un progetto di grafica digitale in modo da potenziare gli aspetti tecnologici innovativi del settore. Per l'indirizzo CAT è prevista una attività rivolta al recupero e alla messa in sicurezza degli edifici preesistenti. Per l'indirizzo Elettronico-Elettrotecnico è previsto un corso biennale degli alunni del IV e V anno per ottenere la certificazione ANTEV riconosciuta a livello nazionale che permetta loro di gestire e mantenere strumenti ed apparecchiature biomedicali.

Responsabili: Le funzioni strumentali

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2022

Risultati attesi: L'attuazione di progetti caratterizzanti gli indirizzi dovrebbe portare una serie di benefici:

- avvicinare i saperi degli alunni alle esigenze del territorio e dell'attualità
- potenziamento delle competenze professionali e di cittadinanza attiva
- maggior coinvolgimento degli alunni in attività più stimolanti e reali perché legate al territorio

I risultati attesi alla fine sono una diminuzione dei debiti formativi e un potenziamento delle competenze trasversali

Terza attività del percorso: Protocollo Inclusione

La terza attività del percorso prevede per il prossimo triennio il completamento e soprattutto la piena applicazione di un protocollo di inclusione allo scopo di creare un clima di benessere per quegli allievi che per un qualsiasi motivo hanno necessità di essere seguiti con maggiore attenzione nel processo educativo e di apprendimento

Responsabili: Prof.ssa G. Rotondo

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2022

Risultati attesi: il completamento e la piena attuazione di un protocollo di inclusione dovrebbe:

- migliorare il di benessere per gli allievi che hanno bisogno di essere maggiormente seguiti

I risultati attesi alla fine sono una diminuzione dei debiti formativi e un potenziamento delle competenze trasversali

2.4.2 Percorso 2: Recupero e valorizzazione dei saperi

L'analisi dei risultati scolastici degli ultimi anni ha evidenziato alcuni punti su cui intervenire:

- una eccessiva percentuale di debiti formativi rispetto ai riferimenti locali.
- i risultati delle prove INVALSI seppur in miglioramento avendo raggiunto le medie dei riferimenti locali risultano ancora più bassi delle medie nazionali.

Tenuto conto della normativa vigente, i Consigli di classe, ai quali appartiene “la responsabilità didattica nell’individuare la natura delle carenze, nell’indicare gli obiettivi dell’azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo”, sulla base dei criteri fissati sono chiamati a programmare e ad attuare le attività di sostegno e di recupero in alcuni momenti dell’anno scolastico ma in generale in modo continuo. In altre parole, ogni attività prevista, quindi, non può essere limitata al semplice recupero delle carenze rilevate in occasione delle valutazioni periodiche dei consigli di classe, ma deve rappresentare una costante nell’azione didattica di ciascun docente e una priorità dell’Istituto collegata al resto dell’offerta formativa.

La finalità prioritaria del progetto di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze guarda con particolare attenzione all’esercitazione, è rivolto ad attività di risoluzione di situazioni problematiche e da proporre come situazioni nuove estrapolabili all’interno del programma relativo al corso di studi affrontato. Si metteranno alla prova le abilità matematiche e linguistiche contribuendo a sviluppare progressivamente le capacità induttive e logico deduttive degli alunni. Il supporto operativo contribuirà quindi alla formazione del pensiero nei suoi vari aspetti: di intuizione, di immaginazione, di progettazione, di ipotesi e deduzione, di controllo e quindi di verifica o smentita.

“La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l’intero percorso formativo, perseguendo l’obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti”. Il recupero non è un intervento d’eccezione, ma una prassi che accompagna l’attività formativa nell’articolazione delle sue diverse fasi. Così inteso, il recupero e il sostegno divengono funzionali ad una concezione della valutazione che è da intendersi come una forma di “intelligenza pedagogica” per la costruzione e l’indirizzo didattico del programma. Ogni intervento di sostegno e/o di recupero deve mirare soprattutto a consolidare le competenze, che sono veicolate dalle conoscenze, per questo sarebbe auspicabile utilizzare modalità didattiche diverse da quelle normalmente utilizzate nell’attività curricolare (es. problem solving, lavori di gruppo, analisi di testo, altro) e, comunque, a costruire, ove possibile, setting alternativi alla lezione frontale (scoperta guidata, lezione-applicazione, laboratorio, altro). Il percorso è diretto agli alunni di tutte le classi

Obiettivi di processo collegati al percorso

ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: migliorare la condivisione a tutta la comunità scolastica di materiale didattico, buone pratiche di insegnamento ed esperienze innovative, tramite l'utilizzo di strumenti e applicazioni digitali avanzate

Obiettivo di processo: Potenziare una didattica produttiva, collaborativa e laboratoriale, con l'ausilio di piattaforme e applicazioni digitali innovative

Priorità collegate

Priorità: ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: potenziare la competenza in materia di cittadinanza attiva

inclusione e differenziazione

Obiettivo di processo: rafforzare e ottimizzare i processi per il recupero delle insufficienze e per il potenziamento delle eccellenze in ambito curricolare ed extracurricolare

Obiettivo di processo: potenziare e ampliare il protocollo di accoglienza per gli studenti con bisogni educativi speciali per accrescere il loro benessere a scuola

Priorità collegate

Priorità: ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: potenziare la competenza in materia di cittadinanza attiva

sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo: potenziare la formazione dei docenti sui temi dell'inclusione e delle nuove metodologie didattiche con l'ausilio di applicazioni digitali funzionali ad un maggiore coinvolgimento degli studenti

Priorità collegate

Priorità: Ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: Aumentare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: Potenziare la competenza in materia di cittadinanza

Prima attività del percorso: recupero e potenziamento in ambito curricolare

La prima attività del percorso è il recupero in ambito curricolare che si svolgerà in due precisi momenti dell'anno scolastico immediatamente dopo la fine del primo trimestre mediante due settimane di pausa didattica e alla metà del pentamestre mediante un'altra settimana di pausa didattica.

Durante questi due periodi tutti i docenti saranno impegnati in azioni di recupero e di potenziamento utilizzando le metodologie didattiche più adatte (apprendimenti per gruppi, brainstorming, allievi con compiti di tutor e così via).

La scuola a valle della pause organizzerà delle verifiche in tutte le classi con una raccolta dati a livello centrale. Il sistema di monitoraggio dell'andamento prevede incontri periodici, nella fase successiva alle valutazioni. In tali incontri si procederà alla comparazione dei dati raccolti relativi alle prestazioni con gli obiettivi prefissati, in modo da procedere ad eventuali aggiustamenti per porre rimedio agli scostamenti.

Responsabili: Prof. M. Desiderio con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2022

Risultati attesi: Una efficace azione di recupero e valorizzazione delle eccellenze dovrebbe portare una serie di benefici:

- migliori risultati scolastici in termini di abbassamento delle bocciature e debiti formativi
- risultati migliori nelle prove nazionali standardizzate

I risultati attesi alla fine sono una diminuzione dei debiti formativi e un miglioramento delle prove invalsi

Seconda attività del percorso: recupero in ambito extracurricolare

La seconda attività del percorso è costituita da un recupero in ambito extracurricolare (sportello didattico) da tenersi nei pomeriggi in cui la scuola è aperta. Le azioni saranno svolte dai docenti disciplinari e dai docenti dell'organico di potenziamento cercando di coinvolgere le discipline maggiormente richieste.

Anche in questo caso alla fine dell'anno il sistema di monitoraggio dell'andamento prevede incontri periodici, nella fase successiva alle valutazioni. In tali incontri si procederà alla comparazione dei dati raccolti relativi alle prestazioni con gli obiettivi prefissati, in modo da procedere ad eventuali aggiustamenti per porre rimedio agli scostamenti.

Responsabili: Prof. M. Desiderio

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2022

Risultati attesi: L'attuazione di uno sportello didattico pomeridiano dovrebbe portare una serie di benefici:

- migliori risultati scolastici in termini di abbassamento delle bocciature e debiti formativi
- risultati migliori nelle prove nazionali standardizzate

I risultati attesi alla fine sono una diminuzione dei debiti formativi e un miglioramento delle prove invalsi

Terza attività del percorso: La scuola per tutti

La terza attività del percorso prevede la partecipazione ad un progetto regionale, scuola viva che prevede una serie di incontri con personale specializzato allo scopo di aiutare gli studenti BES e/o quelli che al momento hanno delle difficoltà psicologiche allo scopo e potenziare la loro autostima. Il progetto prevede anche incontri con i genitori che eventualmente sono disponibili.

Responsabili: Prof.ssa G. Rotondo

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2020

Risultati attesi: L'attuazione del progetto dovrebbe avere dei benefici:

- miglioramento dei risultati scolastici degli alunni con bisogni educativi speciali

I risultati attesi alla fine sono una diminuzione dei debiti formativi

2.4.3 Percorso 3: Mettiamoci in formazione

Secondo i dettami della Legge 107, la formazione dei docenti assumerà un carattere permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente; nella legge si afferma che *“le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche*

La scuola si attiverà annualmente e per il prossimo triennio nel promuovere lo sviluppo professionale del docente per “rinnovare” le modalità di insegnamento e aggiornare i contenuti disciplinari alla luce delle nuove esigenze che la scuola pone.

Faranno parte di tale progetto azioni riferite al consolidamento e approfondimento di competenze su:

Motivazione sul lavoro, Bisogni educativi speciali, Alternanza scuola lavoro, Programmare per competenze, Certificazioni linguistiche per il CLIL, Sicurezza sui luoghi di lavoro

Tale esigenza, peraltro emersa dal RAV, tende a soddisfare alcuni punti critici emersi, quali la formazione per il CLIL, la formazione di esperti nella progettazione dell'ASL, l'aggiornamento sulle tecniche di intervento per BES.

Considerando i processi di innovazione in corso, la formazione costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo professionale del personale ATA. L'evoluzione normativa e il processo tecnologico stanno portando la Scuola verso la digitalizzazione e la dematerializzazione degli atti con conseguente conservazione e archiviazione digitale dei dati.

Tutto il Personale Scolastico ha, quindi, l'interesse a formarsi per migliorare le proprie condizioni di lavoro e per crescere professionalmente allo scopo di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi. Saranno perciò attivati nel triennio corsi di formazione su tali tematiche.

Il percorso è diretto:

- agli insegnanti di tutte le classi
- al personale ATA
- alle famiglie

Obiettivi di processo collegati al percorso

curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: Progettare moduli o unità di apprendimento per il recupero e il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali

Priorità collegate

Priorità: Ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: Aumentare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: Potenziare la competenza in materia di cittadinanza

ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: migliorare la condivisione a tutta la comunità scolastica di materiale didattico, buone pratiche di insegnamento ed esperienze innovative, tramite l'utilizzo di strumenti e applicazioni digitali avanzate

Obiettivo di processo: Potenziare una didattica produttiva, collaborativa e laboratoriale, con l'ausilio di piattaforme e applicazioni digitali innovative

Priorità collegate

Priorità: ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: migliorare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: potenziare la competenza in materia di cittadinanza attiva

Inclusione e differenziazione

Obiettivo di processo: potenziare e ampliare il protocollo di accoglienza per gli studenti con bisogni educativi speciali per massimizzare il loro benessere a scuola

risultati scolastici

Priorità: Ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Priorità: Aumentare i risultati delle prove invalsi nelle classi seconde e nelle classi quinte

Priorità: Potenziare la competenza in materia di cittadinanza

sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo: potenziare la formazione dei docenti sui temi dell'inclusione e delle nuove metodologie didattiche con l'ausilio di applicazioni digitali funzionali ad un maggiore coinvolgimento degli studenti.

risultati scolastici

Priorità: Ridurre la percentuale delle sospensioni di giudizio nelle classi del primo biennio e del secondo biennio

Prima attività del percorso: esigenze formative

L'attività si articolerà su tre anni scolastici e prevede una raccolta dati delle attività di formazioni fatta da ciascun docente e le esigenze formative future tramite dei questionari. Ciò permetterà di ottimizzare le esigenze formative come incontro sinergico tra i desideri dei docenti e le esigenze della scuola

Successivamente sarà effettuato il monitoraggio delle azioni implementate; i dati, analizzati e tabulati, saranno condivisi nelle sedi collegiale e sulla base delle evidenze emerse, si procederà alle eventuali modifiche per gli anni scolastici successivi.

La diffusione e la raccolta dei dati avverranno tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- creare un sistema di monitoraggio continuo
- elaborare interventi di miglioramento

Responsabili: Area Strumentale 2

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2022

Risultati attesi: Una raccolta dati ben strutturata dovrebbe consentire di ottimizzare la formazione dei docenti rendendola funzionale alle esigenze della scuola

Seconda attività del percorso: Innovarsi

L'attività si divide in due percorsi, che sono, però, strettamente correlati tra loro: da un lato c'è il percorso di aggiornamento e formazione dei docenti, finalizzato a diffondere la cultura del cambiamento e a favorire la crescita professionale del personale; dall'altro c'è il percorso di innovazione e miglioramento della didattica, basato, laddove è possibile, su una nuova organizzazione degli spazi, e dei tempi e dei gruppi classe.

Il percorso formativo, dunque, punterà alla promozione di una riflessione operante e concreta che permetta di apprendere facendo, sperimentando, riflettendo insieme ai colleghi, per tradursi, poi, in una competenza reale, concreta ed immediatamente fruibile in classe insieme ai propri alunni.

Per la formazione docenti e personale ATA le analisi passate ancorché non ottimizzate, fanno emergere alcune esigenze formative:

- formazione su inclusione e gestione di alunni con bisogni educativi speciali
- formazione su una didattica per competenze che possa stimolare maggiormente gli alunni con gli ausili anche delle innovazioni tecnologiche

Analizzando il RAV ed i punti di forza e di debolezza evidenziati, emerge che l'Istituto, grazie ad un corretto utilizzo dei finanziamenti europei, dispone in molte aule di Lavagne Multimediali Interattive, di laboratori informatici, tecnologici e scientifici, tutte risorse in grado di favorire l'innovazione e il miglioramento didattico e metodologico. Tuttavia il processo non è completo e la scuola è chiamata a completarlo nei prossimi anni al fine di trasformare le aule in "spazi per l'apprendimento" che coniughi l'innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale e dove venga messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi ed il docente per acquisire conoscenze e competenze in modo semplici.

Per le famiglie degli alunni neoiscritti è prevista una formazione sulla consultazione del registro elettronico con la predisposizione di un tutorial sul sito web scolastico.

L'attività è diretta a:

- agli alunni di tutte classi
- agli insegnanti della scuola
- al personal ATA

Responsabili: Prof. F. Angrisani

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono il triennio 2019/2022

Risultati attesi: L'attuazione del progetto dovrebbe avere dei benefici:

- miglioramento dei risultati scolastici

- miglioramento delle prove standardizzate nazionali
- potenziamento delle competenze trasversali

I risultati attesi alla fine sono una diminuzione dei debiti formativi, un miglioramento delle prove standardizzate nazionali e un potenziamento delle competenze trasversali

Terza attività del percorso: confrontarsi

L'attività è un percorso di aggiornamento e formazione dei docenti all'estero nell'ambito del progetto Erasmus KA2 finalizzato a confrontarsi con le scuole di altri paesi comunitari, con visite tra i vari paesi. Alla fine gli elementi raccolti verranno divulgati a tutte le componenti della scuola. L'attività è diretta a:

- agli insegnanti della scuola
- al personal ATA

Responsabili: Prof.ssa G. Barrella

Tempi: I tempi previsti dell'attività sono 2019/2020

Risultati attesi: L'attuazione del progetto dovrebbe avere dei benefici:

- miglioramento dei risultati scolastici
- miglioramento delle prove standardizzate nazionali
- potenziamento delle competenze trasversali

I risultati attesi alla fine sono una diminuzione dei debiti formativi, un miglioramento delle prove standardizzate nazionali e un potenziamento delle competenze trasversali

2.5 Principali elementi di innovazione

La scuola per il prossimo triennio intende sviluppare degli elementi innovativi nei seguenti campi

2.5.1 Pratiche di insegnamento e apprendimento

L'istruzione tecnica è una continua sfida allo scopo di appassionare gli allievi anche sperimentando tecniche di insegnamento innovative che possano maggiormente stimolare la curiosità degli allievi. La scuola intende rafforzare un insegnamento che unisca alla teoria anche gli aspetti pratici fondamentali per un tecnico. Questo obiettivo si intende raggiungerlo potenziando i laboratori e utilizzando una didattica dell'esperienza, della creatività e della realtà. Questi obiettivi ambiziosi vanno raggiunti gradualmente anche affidandosi alle tecnologie e ai nuovi software educativi che consentono di coinvolgere tutta la classe.

A tale proposito la scuola ha provveduto ad abbonarsi alle applicazioni di Google-educational in modo da utilizzare le classi virtuali (google-classroom) le applicazioni di videochiamata (google-meet) compresi tutti i software messi a disposizione da Google. Infine la scuola ha provveduto a creare un account per tutte le componenti scolastiche docenti, personale ATA e alunni

2.5.2 Contenuti e curricoli

Un altro punto su cui l'istituto intende provare a fare il salto di qualità riguarda proprio il miglioramento dei contenuti curricolari cercando di fare propri tutti quei suggerimenti che provengono dalle realtà produttive del territorio, dagli enti, dall'università.

2.5.3 Reti e collaborazioni esterne

Nel prossimo triennio sarà dedicata grande attenzione alla costituzione di nuove reti e collaborazioni non solo con le altre scuole ma anche con tutti quei soggetti interessati ai giovani, sia in ambito produttivo e come cittadini rispettosi delle regole e della comunità

3 L'offerta formativa

Lo studente che entra nel “**Della Corte-Vanvitelli**” ha a sua disposizione un’ampia scelta di indirizzi dell’istruzione tecnica che gli consentono l’accesso a qualunque facoltà universitaria e/o l’ingresso nel mondo del lavoro e della formazione.



1. IL SETTORE ECONOMICO

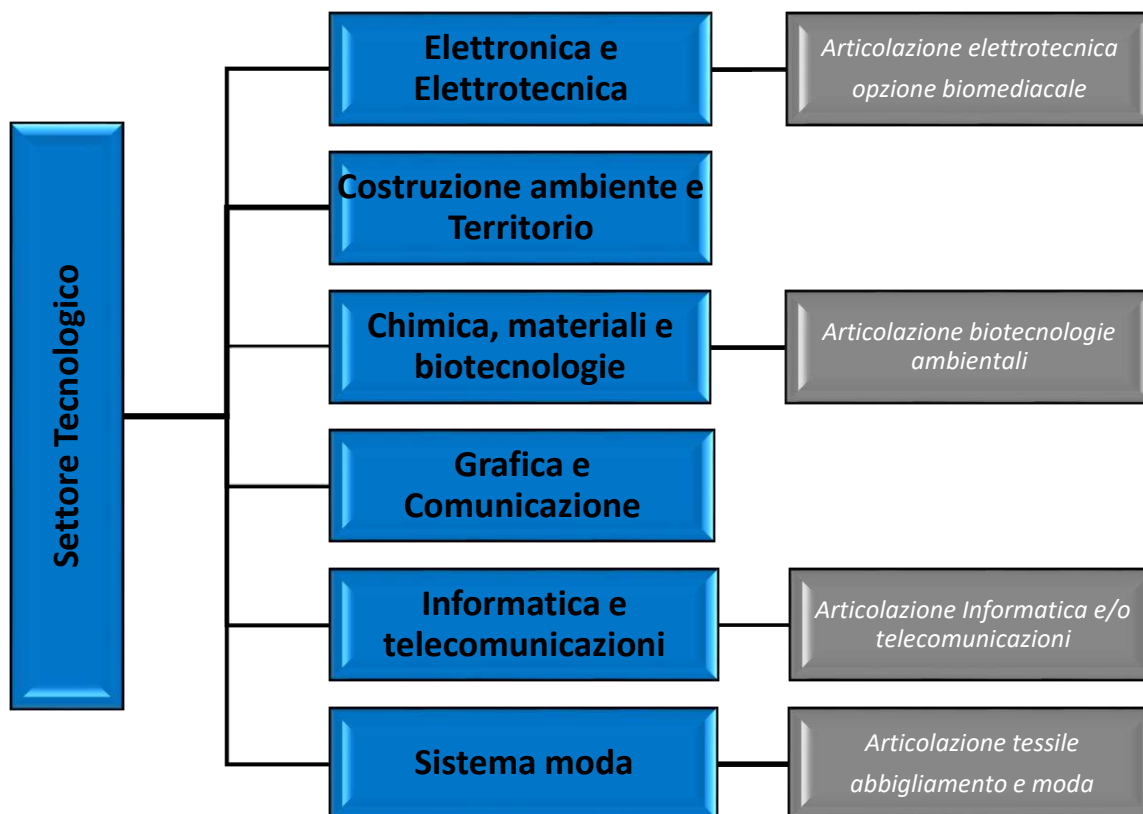
- **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**
 - ✓ Amministrazione, Finanza e Marketing
 - ✓ Sistemi Informativi Aziendali (dal terzo anno)
- **TURISMO**



2. IL SETTORE TECNOLOGICO

- **COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**
- **GRAFICA E COMUNICAZIONE**

- **ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA** - Articolazione Elettrotecnica - Opzione **BIOMEDICALE**
- **CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE** -Articolazione Biotecnologie Ambientali-
- **INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI** - Articolazione Informatica e/o Telecomunicazioni-
- **SISTEMA MODA** – Articolazione Tessile abbigliamento e moda



3.1 Traguardi attesi in uscita

3.1.1 Competenze comuni

Tutti gli indirizzi dell'istituto tecnico prevedono il raggiungimento dei seguenti traguardi delle competenze:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

3.1.2 Indirizzo Amministrazione finanza e marketing

Amministrazione finanza e marketing (AFM) è un indirizzo adatto a chi è interessato alle tendenze dei mercati locali, nazionali e globali; per chi vuole svolgere attività di marketing e per chi vuole inserirsi nel settore aziendale e nei mercati dei prodotti assicurativo-finanziari. Inoltre è adeguato se si è interessati ad applicarsi alle nuove tecnologie per la gestione aziendale; se si è interessati a gestire e partecipare alla promozione di progetti e attività d'impresa e se si è interessati alla gestione delle imprese;



Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macro-fenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

3.1.3 Indirizzo Sistemi Informativi Aziendali



Amministrazione finanza e marketing (AFM) articolazione sistemi integrativi aziendali (SIA) è un indirizzo adatto a chi è interessato alle tendenze dei mercati locali, nazionali e globali; per chi vuole svolgere attività di marketing e per chi vuole inserirsi nel settore aziendale e nei mercati dei prodotti assicurativo-finanziari. Il profilo dell'articolazione si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi.

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macro-fenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

3.1.4 Indirizzo Turismo



Turismo è un indirizzo adatto per chi ha idee innovative per valorizzare la bellezza e la ricchezza del patrimonio artistico e paesaggistico; per chi ha capacità comunicative e linguistiche ed infine per chi ha facilità di intrattenere rapporti interpersonali positivi, attenti alle esigenze degli altri.

Inoltre è adeguato se si è interessati a valorizzare il patrimonio artigianale e promuovere la cultura enogastronomia; se si è interessati alle tecniche di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti; se si è interessati a veicolare i messaggi di cui il turismo è portatore e se si è sensibile al concetto di turismo sostenibile.

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico
- i macro-fenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico.
- analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

3.1.5 Indirizzo Grafica e comunicazione



Grafica e comunicazione è un indirizzo adatto per chi è interessato alla comunicazione attraverso forme di espressione visive e grafiche e per chi ha interesse per i linguaggi multimediali.

Inoltre è adatto se si è interessati alla realizzazione di prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali valorizzando la creatività e originalità e se si è intenzionati ad applicarsi nell'industria grafica, nell'editoria e nel settore audiovisivo.

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di:

- progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione
- utilizzare pacchetti informatici dedicati.
- progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti.
- programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi.
- realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione.
- realizzare prodotti multimediali.
- progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web.
- gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

3.1.6 Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica, Articolazione elettrotecnica opzione biomedicale



Elettronica ed elettrotecnica articolazione elettronica e opzione biomedicale è un indirizzo adatto per chi è interessato alla ricerca e vuole misurarsi anche con il lavoro autonomo e di laboratorio e per chi vuole essere protagonista dello sviluppo scientifico e dell'innovazione tecnologica. Inoltre è adatto se si è appassionati ai sistemi elettronici e agli impianti elettrotecnici, oppure alla robotica e all'automazione civile ed industriale.

L'opzione biomedicale è adeguata quando si intende confrontarsi con dispositivi elettromedicali e software per i sistemi medicali.

La scuola approfittando della la quota di autonomia ha inserito al terzo anno la disciplina di anatomia e al quarto anno la disciplina di fisiopatologia allo scopo di aggiungere delle competenze specifiche sull'anatomia umana e sulle patologie.

Infine la scuola organizza in collaborazione con ANTEV (Associazione Nazionale Tecnici Verificatori) un corso biennale che si tiene al terzo e al quarto anno che dà la possibilità agli allievi di acquisire la certificazione di tecnici verificatori su dispositivi biomedicali e di potersi iscrivere all'albo

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di:

- applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

- analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- gestire progetti.
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.
- Competenze specifiche di anatomia umana
- competenze sulle modificazioni delle funzioni organiche in condizioni di patologia
- competenze specifiche legati a tecnici verificatori su dispositivi biomedicali

3.1.7 **Indirizzo Costruzione ambiente e territorio**



Costruzione ambiente e territorio è un indirizzo adatto per chi è interessato ad operare nel settore delle costruzioni con l'attenzione alla tutela del territorio ed è sensibile ai temi della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.

Inoltre è adatto se si è interessati al campo delle costruzioni, la trasformazione e la conservazione di immobili; se si è interessati ad operare per la salvaguardia del territorio e la prevenzione dei rischi ambientali e si si è attratti dall'attività edile, dal rilievo topografico, dall'estimo.

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di:

- selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

3.1.8 **Indirizzo Informatica e telecomunicazioni articolazioni informatica e/o telecomunicazioni**



Informatica e telecomunicazioni con le due articolazioni informatica e telecomunicazioni è un indirizzo adatto per chi ha passione per l'informatica; ritiene che le infrastrutture delle telecomunicazioni sono uno strumento di competizione per il sistema Paese e vuole stare al centro dell'innovazione tecnologica.

L'indirizzo adatto se si è interessati alle telecomunicazioni (analogiche e digitali) e ai vari mezzi trasmissivi e se si è convinti della loro importanza

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di:

- Nel campo dei sistemi informatici e dell'elaborazione e informazione

- delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e degli apparecchi di comunicazione;
- Per collaborare, nel rispetto del quadro normativo nazionale e internazionale, nella gestione di progetti inerenti la sicurezza e la privacy delle informazioni relazionali e di comunicazione per operare autonomamente e in team.
- Valutare mezzi elettronici e di telecomunicazione in base alle caratteristiche funzionali
- Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti
- Collaborare, con un approccio integrato, all'ideazione, allo sviluppo e alla gestione di dispositivi e strumenti informatici e sistemi di telecomunicazioni
- Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza

3.1.9 **Indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie articolazione biotecnologie ambientali**



Chimica, materiali e biotecnologie è un indirizzo adatto per chi è affascinato dal mondo della ricerca e dal lavoro in laboratorio in aziende pubbliche e private; per chi vorrebbe inserirsi in un settore di grande prospettiva per il prossimo futuro e per chi è interessato alla chimica, alla biochimica e alle biotecnologie.

Inoltre è adatto qualora si è interessati alle tematiche ambientali e alle innovazioni tecnologiche attinenti ai vari aspetti della vita quotidiana e della tutela dell'ambiente e se si è interessati alla ricerca nel settore biochimico e biotecnologie ambientali per approfondirne gli aspetti.

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di:

- Nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, nei processi di produzione in ambito chimico, biologico, merceologico, farmaceutico, tintorio, conciario;
- Nei settori della prevenzione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.
- Collaborare alla gestione e controllo di impianti chimici, tecnologici, biotecnologici e laboratori di analisi in relazione sia alla sicurezza sia al miglioramento della qualità;
- Utilizzare le competenze per innovare processi e prodotti per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- Individuare situazioni di rischio ambientale e sanitario.
- Responsabile ambiente e sicurezza.

3.1.10 **Indirizzo Sistema moda articolazione tessile, abbigliamento e moda**



Sistema moda con l'articolazione tessile, abbigliamento e moda è un indirizzo adatto a chi è creativo e attento alle novità e ai dettagli del sistema moda; vuole partecipare all'affermazione di uno dei settori più produttivi del Made in Italy nel mondo e vuole capire cosa ci sia dietro una novità, un modello innovativo, un nuovo tessuto altamente tecnologico.

L'indirizzo adatto qualora si è interessati a progettare e realizzare prodotti per l'industria tessile e per il sistema moda; se si è interessati alle strategie innovative di processo e prodotti del settore.

Competenze specifiche di indirizzo

Lo studente che termina il percorso di studi dovrebbe essere in grado di:

- Ideative-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzature, accessori e moda;

- Trasversali di filiera che consentono capacità di comprensione delle problematiche dell'area sistema-moda.
- Nell'individuare strategie innovative per il miglioramento dei processi, dei prodotti e delle attività di promozione dei prodotti del settore
- Organizzare, gestire e controllare la qualità delle materie prime e dei prodotti finiti;
- Contribuire all'ideazione, alla progettazione e alla produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori;
- Svolgere funzioni creative di ideazione e progettazione con riferimento alle filiere dei filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori.

3.2 Insegnamenti e quadri orario

Per tutti gli indirizzi, il percorso di studio dura cinque anni e le ore di lezione settimanali sono:

Primo biennio		Secondo biennio		monoennio
1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno
32 ore settore Economico	32 ore sett.	32 ore sett.	32 ore sett.	32 ore sett.
33 ore settore Tecnologico				

3.2.1 Il primo biennio del settore economico

Il biennio del settore economico è comune ai due indirizzi: Amministrazione finanza marketing e Turismo.

Il quadro orario del primo biennio comune è illustrato nella seguente tabella:

Discipline generali	Primo biennio	
	1 anno	2 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	
Scienze integrate (Chimica)		2
Geografia	3	3
Informatica	2	2
Seconda Lingua Comunitaria	3	3
Economia Aziendale	2	2
Totale complessivo ore settimanali	32	32

3.2.2 Il primo biennio del settore tecnologico

Il biennio del settore tecnologico è comune per tutti i suoi indirizzi: Grafica e Comunicazione, Elettronica ed elettrotecnica, Informatica e telecomunicazioni, Sistema moda, Costruzione ambiente e territorio, Chimica materiali e biotecnologie.

Il quadro orario del primo biennio comune a tutti gli indirizzi è illustrato nella successiva tabella:

Discipline generali	Primo biennio	
	1 anno	2 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto	2	2
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3
Scienze integrate (Chimica)	3	3
Geografia	1	
Tecnologie informatiche	3	
Tecnica e tecnologia delle rappresentazioni grafiche	3	3
Scienze e tecnologie applicate		3
Totale complessivo ore settimanali	33	32

3.2.3 Indirizzo Amministrazione finanza e marketing

Il quadro orario settimanale delle discipline nel triennio dell'indirizzo economico amministrazione finanza e marketing è riportato nella seguente tabella:

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio 5 anno
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Informatica	2	2	
Seconda Lingua Comunitaria	3	3	3
Economia Aziendale	6	7	8
Diritto	3	3	3
Economia politica	3	2	3

Totale complessivo ore settimanali	32	32	32
---	-----------	-----------	-----------

3.2.4 Indirizzo AFM articolazione sistemi informativi aziendali

Il quadro orario settimanale delle discipline nel [triennio dell'indirizzo economico Amministrazione finanza e marketing articolazione sistemi informativi aziendali](#) è riportato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	5 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Informatica	4	5	5
Seconda Lingua Comunitaria	3		
Economia Aziendale	4	7	7
Diritto	3	3	2
Economia politica	3	2	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

3.2.5 Indirizzo Turismo

Il quadro orario settimanale delle discipline nel [triennio dell'indirizzo economico turismo](#) è riportato nella seguente tabella:

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	5 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Seconda Lingua Comunitaria	3	3	3
Terza Lingua Straniera	3	3	3
Discipline turistiche e aziendali	4	4	4
Geografia Turistica	2	2	2
Arte e territorio	2	2	2
Diritto e legislazione turistica	3	3	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

3.2.6 Indirizzo Grafica e Comunicazione

Il quadro orario settimanale delle discipline nel [triennio dell'indirizzo tecnologico grafica e comunicazione](#) è schematizzato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	5 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Teoria della comunicazione	2	3	
Progettazione multimediale	4	3	4
Tecnologia dei processi di produzione	4	4	3
Organizzazione e gestione processi produttivi			4
Laboratori tecnici	6	6	6
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

3.2.7 Indirizzo Elettronica Elettrotecnica opzione Biomedicale

Il quadro orario settimanale delle discipline nel [triennio dell'indirizzo tecnologico elettronica ed elettrotecnica opzione biomedicale](#) è schematizzato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	5 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Tecnologie. e prog. di sistemi elettronici ed elettrotecnici	4	4	6
Elettrotecnica ed Elettronica	6	5	6
Sistemi automatici	3	4	5
Anatomia	3		
Fisiopatologia		3	
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

3.2.8 Indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio

Il quadro orario settimanale delle discipline nel [triennio dell'indirizzo tecnologico costruzione ambiente e territorio](#) è riportato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Gestione del cantiere e sicurezza	2	2	2
Progettazione costruzioni e impianti	7	6	7
Geopedologia economia ed estimo	3	4	4
Topografia	4	4	4
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

3.2.9 Indirizzo Informatica e telecomunicazioni

Il quadro orario settimanale delle discipline nel triennio [dell'indirizzo tecnologico informatica](#) è riportato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnolog. e prog. di sistemi informatici e telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto organizzazione d'impresa			3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

3.2.10 Indirizzo Chimica Materiali e Biotecnologie

Il quadro orario settimanale delle discipline nel triennio [dell'indirizzo tecnologico chimica materiali e biotecnologie articolazione biotecnologie ambientali](#) è schematizzato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	5 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Chimica analitica e strumentale	4	4	4
Chimica organica e biochimica	4	4	4
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale	6	6	6
Fisica ambientale	2	2	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

3.2.11 Indirizzo Sistema Moda

Il quadro orario settimanale delle discipline nel [triennio dell'indirizzo tecnologico sistema moda articolazione moda](#) è schematizzato nella seguente tabella

Discipline	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	5 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Chimica applicata nobilitazione materiali prodotti moda	3	3	3
Economia e Marketing delle aziende della moda	2	3	3
Tecnologia materiali processi produttivi organizzativi moda	5	4	5
Ideazione progettazione e industrializzazione prodotti moda	6	6	6
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

Per tutti le classi e tutti gli indirizzi sono previste almeno 33 ore annuali della disciplina trasversale di educazione civica introdotta dall'anno scolastico 2020-2021

3.3 Il curriculum di istituto

La scuola presenta diversi indirizzi pertanto si preferisce descrivere il curriculum di istituto in un documento: **curriculum di istituto** che è un allegato al presente PTOF

3.4 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Tutte le attività descritte in questo paragrafo sono strettamente legate alla situazione epidemiologica del COVID-19 e pertanto possono subire delle modifiche a seguito di norme emanate da enti locali e nazionali

L'istituto partecipa PCTO in collaborazione con molte aziende del territorio. Il PCTO all'interno della scuola è supportata dal Comitato Tecnico Scientifico e dall'ANPAL.

I percorsi (...) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi. Il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale.

3.4.1 Students at work

La scuola si è dotata di un progetto articolato di ASL che si propone di realizzare percorsi triennali progettati sulla base di apposite convenzioni con le imprese/enti. Esso mira a favorire una migliore integrazione tra l'istituzione scolastica e il mondo del lavoro assicurando ai giovani una formazione adeguata e funzionale alle richieste della società. Il progetto ha una dimensione ampia che abbraccia tutto l'istituto e si articola in percorsi differenziati a seconda degli indirizzi presenti.

Una descrizione più dettagliata del progetto che risulta abbastanza articolato è riportato in un documento a parte: **Progetti d'Istituto e PCTO** che è un allegato al presente PTOF

Oltre al progetto di PCTO di istituto la scuola ha attivato altri progetti più limitati sempre in ambito PCTO che verranno brevemente illustrati nei successivi paragrafi

3.4.2 Progetto per la formazione specifica dei servizi di promozione e sviluppo turistico

Descrizione: Il progetto mira alla formazione degli studenti nell'ambito del turismo quali operatori in tutte le strutture ricettive del settore.

Modalità: Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti: Agenzia di formazione Kallitea Group

Durata progetto: Annuale

Modalità di valutazione prevista: Test in ingresso, in itinere e in uscita con la realizzazione finale di uno spettacolo di animazione per ospiti di una struttura alberghiera invernale

3.4.3 Students Lab

Descrizione: Il percorso prevede la gestione di una mini-impresa da parte di studenti in ambiente scolastico e si basa sull'apprendimento mediante la sperimentazione personale dell'imprenditorialità. Gli studenti danno vita ad una vera e propria impresa, raccolgono capitale sociale, assumono cariche sociali e realizzano prodotti o servizi reali con l'obiettivo di orientare i giovani ad essere imprenditori di se stessi.

Modalità: Impresa Formativa Simulata (IFS)

Soggetti coinvolti: Associazione Students Lab Italia (Milano)

Durata progetto: Annuale

Modalità di valutazione prevista: La valutazione sarà costante e continuativa durante la redazione del business plan, dell'organizzazione aziendale e sul prodotto finale. In questo verranno valutate anche le competenze chiave europee

3.4.4 Banche dati e costruzione indicatori economici

Descrizione: Il percorso modulare ha come scopo quello di permettere agli studenti di sperimentare l'approccio alla ricerca e all'approfondimento di tematiche quali la costruzione di banche dati e di indicatori economici.

Modalità: Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti: Università degli studi di Salerno

Durata progetto: Annuale

Modalità di valutazione prevista: Test in ingresso e in uscita

3.4.5 Progetto ANTEV

Descrizione: Il progetto ANTEV si compone di un corso biennale in cui gli allievi di elettronica ed elettrotecnica possono acquisire la certificazione di tecnici verificatori per dispositivi biomedicali, e possono iscriversi all'albo nazionale dei tecnici verificatori. Il corso è rivolto agli studenti del IV e del V anno dell'indirizzo elettronica-elettrotecnica. Il corso prevede delle lezioni teoriche e pratiche e una visita ad una sala operatoria di una struttura sanitaria

Modalità: Impresa Formativa Simulata (IFS)

Soggetti coinvolti: ANTEV (Associazione Nazionale Tecnici Verificatori)

Durata progetto: Pluriennale

Modalità di valutazione prevista: Il corso prevede un test di ingresso e un test a fine corso. Qualora il risultato del test è positivo l'allievo può accedere a sostenere un esame davanti ad una commissione costituita dall'ANTEV. Questa procedura si applica sia per gli alunni del IV anno che per quelli del V anno

3.5 Iniziative di ampliamento curriculare

3.5.1 Attività curriculari

Tutte le attività descritte in questo paragrafo sono strettamente legate alla situazione epidemiologica del COVID-19 e pertanto possono subire delle modifiche a seguito di norme emanate da enti locali e nazionali

Sono quelle specifiche di indirizzo, i cui obiettivi sono programmati dal Collegio dei docenti e dai Consigli di Classe, nel rispetto dei Programmi ministeriali. L'Istituto adotta strategie didattiche che mirano a sostenere gli alunni nel loro percorso scolastico, al fine di prevenire il più possibile gli insuccessi e potenziare le eccellenze. In particolare nell'ambito dell'autonomia didattica e della organizzazione, sono stati individuati le metodologie, gli strumenti sotto elencati.

Educazione alla cittadinanza attiva

L'educazione alla cittadinanza comporta un'impronta incisiva all'azione educativa e formativa in tutti gli indirizzi dell'IIS "Della Corte-Vanvitelli".

Ancor di più dopo l'introduzione per l'anno scolastico 2020-2021 della nuova disciplina trasversale di educazione civica diventa fondamentale potenziare le competenze di cittadinanza attiva.

Il curriculum di educazione civica è descritto in maniera dettagliata in un documento: **Curricolo d'istituto che è un allegato al presente PTOF**

la scuola concorre alla formazione del cittadino attraverso la diffusione di valori comuni, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, il rispetto delle diversità, preparando l'individuo ad accogliere positivamente la prospettiva di una società multiculturale e aperta al cambiamento.

- ✓ la scuola sostiene la piena integrazione scolastica e sociale delle persone disabili, come prevede la Legge n.104/92, con interventi di accompagnamento e di sostegno in un clima relazionale e una rete di interventi mirati che favoriscono i processi di partecipazione ed integrazione. Nell'ottica di una scuola di inclusione, l'Istituto, anche con personale fornito di Master di specializzazione, accoglie ed interviene per favorire lo svantaggio degli alunni BES (Bisogni educativi speciali), alla luce delle recenti normative.

L'educazione alla legalità

L'educazione alla legalità e alla cittadinanza comporta un'impronta incisiva all'azione educativa e formativa in tutti gli indirizzi dell'IIS "Della Corte-Vanvitelli".

L'Accordo di rete scolastica dal significativo programma: "Giustizia e legalità" accompagnato da "Libera, Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie", definisce un orizzonte culturale e operativo di notevole interesse sociale che si intende tradurre nella prassi quotidiana connotando tutti i saperi disciplinari. L'intento è promuovere, attraverso la scuola, comportamenti, atteggiamenti e stili di vita improntati a responsabilità, giustizia, rispetto delle regole e solidarietà attiva, per riempire di senso e contenuti educativi sia le "competenze sociali e civiche" che il Parlamento europeo nel 2006 elenca tra le otto competenze chiave di cittadinanza, sia il paragrafo di "cittadinanza e costituzione" che il nostro Legislatore ha inserito nelle vigenti Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012. *L'istituto è capofila in una rete con altre scuole dell'associazione LIBERA*

Educazione all'ambiente.

L'ambiente costituisce una prospettiva culturale prioritaria nella declinazione didattica e operativa dell'Istituto. Connota tutti i saperi curriculari e si traduce in azioni concrete nel custodire l'ecosistema Terra in un'alleanza ecologica attraverso un processo formativo, assumendo la responsabilità come misura della cittadinanza attiva. L'ambiente è una metodologia di pensiero creativo, ove ogni persona è responsabile della totalità della Terra e del futuro verso le nuove generazioni.

"Think globally, act locally" è il motto dell'istituto, sintesi tra il pensiero globale, che tiene conto delle dinamiche planetarie di interrelazione tra i popoli, le loro culture e i loro mercati e l'agire locale, che tiene conto delle peculiarità e delle particolarità storiche dell'ambito in cui si vuole operare. Questa prospettiva comporta una sinergia tra comunità scolastica e civile per proporre, all'interno e all'esterno, modelli di sviluppo alternativi e praticabili. *L'istituto è capofila in una rete con altre scuole di LEGAMBIENTE*

L'educazione al rispetto dell'ambiente consta, dunque, di molteplici aspetti: educazione alla cooperazione, al corretto utilizzo delle risorse, ovviamente dell'acqua, ma anche dell'energia, alla razionalizzazione dei consumi, allo smaltimento corretto dei rifiuti e, dal punto di vista didattico implica, in modo evidente, un approccio interdisciplinare, che coinvolge fattori culturali, educativi e scientifici, e tocca diverse dimensioni della nostra vita: legali, istituzionali, economiche, religiose, etiche, sociali, politiche. Occorre, allora, essere espliciti nel considerare che la possibilità di soddisfare i bisogni umani fondamentali di tutti, che la salvaguardia dell'ambiente, che lo sviluppo socio-economico e la riduzione della povertà dipendono fortemente dalla disponibilità dei Paesi più ricchi a controllare l'aumento progressivo e sconsiderato del consumo delle risorse naturali: il messaggio da veicolare è, dunque, quello al corretto utilizzo delle risorse in tutti i settori, quello energetico, industriale, di produzione alimentare e anche quello dell'uso domestico.

L'azione dell'istituto, ispirata com'è ad un'ottica educativa e didattica graduale e operativa, diretta a promuovere un modello innovativo di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile ed avendo come obiettivo la formazione di cittadini capaci di scelte consapevoli ed etiche in relazione ai consumi, agli stili di vita, alla mobilità, al risparmio energetico, alla riduzione e differenziazione dei rifiuti e, in genere, al rispetto dell'ambiente, avendo la nostra attività l'obiettivo di formare persone che sappiano costruire le proprie

coscienze e che sappiano scegliere consapevolmente i propri comportamenti si è scelto, per conseguire gli obiettivi citati, di attuare un approccio operativo e concreto ai problemi legati allo sviluppo ambientale, affrontando anche le sue implicazioni culturali, economiche e sociali.

Fondamentali si ritengono, in proposito, le collaborazioni instaurate con enti e associazioni attive sul territorio (Lega ambiente, con la quale si sono attuate già diverse attività progettuali, Italia Nostra, f.a.i., w.w.f., ecc.) per convenire e strutturare percorsi formativi che partano dalla conoscenza del proprio territorio, dal recupero del senso di appartenenza, dalla partecipazione alle problematiche ambientali più prossime, dall'interiorizzazione del concetto di sostenibilità nelle tre dimensioni ambientale, socio-culturale ed economica.

In tale ottica è stato creato, all'interno della scuola, le *"sentinelle ecologiche"*: ogni classe ha designato due alunni che sono stati responsabilizzati sui temi della raccolta differenziata in particolare, ma in generale, chiamati a sensibilizzare e ad informare i compagni su iniziative interne o esterne alla scuola attinenti al tema dell'ambiente, a promuovere la partecipazione ad iniziative in materia ambientale sul territorio o in zone limitrofe.

L'istituto ha adottato una metodologia innovativa, legata all'esperienza pratica ed al territorio, il cui obiettivo principale è quello di integrare i principi, i valori e le pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'educazione e dell'istruzione, per immaginare un futuro più sostenibile in termini di integrità ambientale, di sostenibilità economica e di una società più giusta per le generazioni presenti e future.

Educare al rispetto delle diversità e di genere

La dirigenza e tutto il personale di questa Istituzione Scolastica sono fortemente impegnati a promuovere il rispetto delle diversità, sollecitando gli allievi a sperimentare quanto sia arricchente e appagante l'eliminazione di ogni barriera, anche e soprattutto di quelle che dividono persone diverse per etnia, religione, tradizioni o cultura, e come l'accettazione dell'altro possa scongiurare sviluppi di ideologie pericolose, fonti di gravi instabilità sociali.

Si vuole, in sostanza, rendere consapevoli gli allievi del fatto che solo chi non ha timore della diversità, ma al contrario sa aprirsi per condividere esperienze e stili di vita, cultura, lingua e qualsiasi altro aspetto di differenza, potrà essere una persona in grado di affrontare le inevitabili sfide poste ai cittadini contemporanei dal multiculturalismo e dalla società globalizzata. Il rispetto delle differenze, dunque, rimuovendo la paura dell'altro, è decisivo per contrastare violenze, discriminazioni e comportamenti aggressivi di ogni genere, comportamenti oggi, peraltro, molto diffusi tra le giovani generazioni: dunque occorre impiegare le strategie giuste per indurre i ragazzi a superare gli stereotipi culturali ed a guardare alle diversità non come ad un ostacolo, ma come ad un bene da tutelare.

Dal punto di vista metodologico, poi, appare evidente che tali tematiche, trattando di principi trasversali che investono l'intera progettazione didattica e organizzativa, non vadano confinate in uno spazio e in un tempo definiti, ma debbano essere connesse ai contenuti di tutte le discipline così da poterle trattare con frequenza anche quotidiana ed utilizzando diversi linguaggi e riferimenti.

Un discorso a parte merita il RISPETTO DI GENERE, argomento preso in considerazione specificamente dal MIUR che, il 27 ottobre 2017, ha presentato il "Piano nazionale di educazione al rispetto", ispirato all'art. 3 della Costituzione Italiana, che sollecita la scuola ad essere sempre più protagonista nel compito di "rimuovere gli ostacoli...che limitando, di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", compito che la Repubblica le ha assegnato.

Nel quadro del Piano, coerente con i valori costitutivi del Diritto Internazionale ed Europeo, sono state presentate anche le linee guida – previste dal comma 16 dell'art. 1 della Legge 107/2015 – per l'educazione alla parità tra i sessi e per il contrasto alla violenza sulle donne, linee che forniscono alle scuole utili indicazioni per attivare momenti di riflessione e di approfondimento e per la scelta delle strategie di intervento.

Appare prioritario, in proposito, considerare come la violenza contro le donne non sia un fenomeno di natura episodica o emergenziale, ma costituisca un problema storicamente strutturale alla società globale: lo raccontano le denunce di molestie che in questi ultimi anni si stanno moltiplicando da una sponda all'altra dell'Oceano, lo dicono i dati dell'Istat, secondo cui in Italia una donna su tre è stata vittima di violenza nel corso della vita, e lo afferma chiaramente la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, che il Parlamento della Repubblica ha ratificato all'unanimità con la legge n. 77 del 2013.

Quindi si è ritenuto che l'attività della scuola dovesse, in via preliminare, essere diretta a mettere in discussione i consolidati ruoli di genere, le versioni precostituite dell'essere uomo o donna e, soprattutto, a decostruire il luogo comune del maschio "naturalmente" aggressivo e violento: tutti i ragazzi, crediamo, vivono come una gabbia il dover essere "vero uomo" o "donna ideale" ed il compito della scuola è aiutarli a scoprire chi sono davvero, a prescindere dai modelli che i media gli propongono di seguire.

In tale direzione, si ritiene indubbiamente importante, in occasione della *giornata internazionale contro la violenza sulle donne*, sospendere, la normale attività didattica ed invitare tutta la comunità scolastica a riflettere ed a confrontarsi, anche con esperti (psicologi, avvocati, magistrati ecc.), sulla reale entità del fenomeno, sui suoi effetti e sulle cause-in alcune occasioni, riteniamo, i simboli hanno importanza-altrettanto indubbiamente si ritiene necessario, per giungere al superamento effettivo dei rapporti diseguali tra i sessi, vero ostacolo al raggiungimento della piena uguaglianza, espletare un impegno continuativo che sappia contrastare la vecchia cultura e prevenire situazioni di violenza e privazione di diritti.

Pertanto, l'opera quotidiana dei docenti è quella di indirizzare ed orientare i ragazzi ad un approccio sensibile alle differenze di genere, per esempio valorizzando la presenza delle donne nei grandi processi storici e sociali ed il loro contributo al progresso delle scienze e delle arti, o attraverso la promozione di dibattiti nelle classi e tra le classi giovandosi dell'intervento di personale specializzato (psicologi, avvocati, magistrati, ecc.) in qualità di facilitatore e con la collaborazione di enti pubblici o privati competenti ed attivi sul territorio (associazioni culturali, centri antiviolenza, A.S.L. ecc.).

Educazione all'imprenditorialità

Particolare attenzione è rivolta nell'istituto allo sviluppo delle abilità imprenditoriali, non solo attraverso la realizzazione di stage o l'insegnamento di problematiche professionali, ma anche attraverso metodi di insegnamento e di apprendimento basati su problemi, sul lavoro di gruppo, sullo sviluppo dello spirito di iniziativa.

Programmazione per competenze

L'attività educativa propone un progetto finalizzato ad accompagnare lo studente, con continuità, nell'apprendimento di conoscenze, abilità, competenze. Accanto alle modalità didattiche tradizionali (lezione frontale, gruppi di lavoro, percorsi di approfondimento, uso dei laboratori, partecipazione a conferenze, visione di spettacoli teatrali e cinematografici, visite guidate, scambi culturali con l'estero) nel nostro Istituto tutti i dipartimenti hanno adottato la scansione modulare dei percorsi disciplinari. I moduli infatti permettono lo sviluppo di un apprendimento basato su reti concettuali, mappe cognitive, interrelazione di dati e informazioni e si configurano quindi come strumenti idonei per una efficace acquisizione delle competenze disciplinari e trasversali.

Le nuove tecnologie didattiche

L'uso delle nuove tecnologie didattiche riveste una importanza primaria nella offerta formativa dell'Istituto in quanto esse favoriscono l'apprendimento e lo sviluppo cognitivo degli allievi e potenziano il rapporto dell'Istituto con il territorio attraverso l'uso della rete telematica.

La scuola ha provveduto ad abbonarsi a *G Suite for Education* che consente l'utilizzo di molte applicazioni didattiche tra le quali la classe virtuale google-classroom, l'applicazione di video-conferenza google-meet ampiamente utilizzate dai docenti. La scuola inoltre ha provveduto a creare un account istituzionale per tutte le componenti scolastiche, docenti, personale ATA e tutti gli alunni.

Inserimento dell'insegnamento della disciplina alternativa all'IRC

Visto il pronunciamento del Consiglio di Stato n. 2749 del 7.5.2010, il Dipartimento di Italiano, Storia e Religione Cattolica propone agli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento di religione cattolica un'alternativa di pari dignità.

Il collegio dei docenti propone quindi un programma di massima così articolato:

- ✓ **Etica individuale: (per le classi 1°; 2°; 3°)** conoscenza di sé; la natura dell'agire umano; principio di responsabilità individuale;
- ✓ **Etica della cittadinanza: (per le classi 4°)** principio di responsabilità sociale; problema delle conseguenze nelle scelte morali e politiche; i diritti fondamentali dell'individuo nella vita associata (diritto alla salute, diritto all'istruzione, Welfare); i doveri dell'individuo verso la società;
- ✓ **Etica per una società multi-culturale: (per le classi 5°)** i problemi della bioetica contemporanea; identità e differenza; etica per l'esercizio di una cittadinanza contemporanea.

3.5.2 Attività extra-curricolari

Le attività opzionali si svolgono in orario extracurricolare e per classi aperte. Esse rappresentano un ampliamento dell'offerta formativa in quanto:

- ✓ forniscono elementi di supporto al processo formativo;
- ✓ favoriscono il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- ✓ potenziano capacità ed abilità attraverso l'acquisizione di abilità trasversali
 - a) *Visite guidate e Viaggi d'istruzione* I viaggi di istruzione e le visite guidate costituiscono un'occasione di crescita culturale ed un momento di socializzazione ed aggregazione. A tal fine, vengono organizzati, su proposta del Consiglio di Classe, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Regolamento d'Istituto.
 - b) *Partecipazione a mostre, convegni, dibattiti, seminari, manifestazioni e rappresentazioni teatrali in lingua straniera*
 - c) *Partecipazione a concorsi e ad eventi di particolare rilevanza sia locale che nazionale*
 - d) *Reti di scuole*
 - e) *Progetti mirati al successo formativo (Alternanza Scuola-Lavoro)*
 - f) *Stage aziendali e visite in azienda*
 - g) *Gruppo sportivo*
 - h) *Programma Operativo Nazionale (PON)*

3.5.3 Obiettivi specifici

Per le attività extracurricolari opzionali, il raccordo tra formazione e lavoro costituisce un aspetto integrante e qualificante del Piano dell'Offerta Formativa di questo Istituto. Di anno in anno trova nuovi spunti e nuovi motivi di ampliamento grazie alle concrete risposte delle aziende dislocate sul territorio. Obiettivo fondamentale dell'attività è quello di creare i giusti presupposti per consentire ai nostri studenti di affrontare il mondo del lavoro con consapevolezza e sviluppare abilità nel fare impresa grazie a un percorso formativo che propone costantemente un'educazione all'imprenditorialità.

Il tirocinio aziendale favorisce l'esperienza diretta di lavoro in azienda ed agevola le successive scelte professionali dei giovani realizzando uno strumento di flessibilità che migliora la formazione e facilita il successivo ingresso nel mondo del lavoro. Le finalità sono riferibili a una conoscenza diretta del mondo del

lavoro da parte degli studenti e lo sviluppo di percorsi formativi e lavorativi più aderenti alle domande del mercato del lavoro. Le conoscenze e le competenze finali acquisibili dagli allievi sono:

- ✓ conoscenza delle problematiche di gestione aziendale
- ✓ comprensione delle dinamiche settoriali
- ✓ acquisizione e sviluppo di saperi tecnico-professionali in contesti produttivi
- ✓ socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa
- ✓ comprensione ed interpretazione delle dinamiche proprie del mondo del lavoro
- ✓ rafforzamento della professionalità
- ✓ Conoscenza delle aziende sul territorio

3.5.4 Progetti del piano dell'offerta formativa

I seguenti progetti di ampliamento dell'offerta formativa saranno svolti nell'anno scolastico 2019-20

3.5.5 Progetti annuali

I progetti annuali sono:

- ✓ Progetto pennelli digitali
- ✓ Progetto formativo associati studenti ANTEV
- ✓ Mettiamoci in forma...zione
- ✓ Mira al tuo futuro
- ✓ Progetto il cittadino Europeo ECDL
- ✓ Certificazione lingua inglese e francese
- ✓ Competizioni matematiche
- ✓ Progetto istruzione domiciliare
- ✓ Progetto Automazione domestica con Arduino
- ✓ Accordo di rete didattica in pillole
- ✓ Sportello didattico
- ✓ Educazione stradale a cura di piloti disabili
- ✓ Progetto Supporto Psicologico
- ✓ Young Innovators 2: Deepening and Broadening the Italian experiment"
- ✓ Meno è meglio – riduzione dei rifiuti-
- ✓ Progetto OpenSchool
- ✓ Students at work
- ✓ Progetto Etwinning – crea la tua impresa virtuale -
- ✓ Progetto Erasmusplus KA2
- ✓ Progettazione integrata: primo approccio ai software BIM
- ✓ Educazione Finanziaria e Cittadinanza Economica
- ✓ Dirigenti in rete: percorsi di educazione civile e cittadinanza attiva

3.5.6 Progetti attuati nell'ambito PON/POR

Per l'ampliamento e il potenziamento delle competenze informatiche, l'istituto aderisce al programma operativo nazionale (PON) 2014-2020 per la scuola "Competenze e ambienti per l'apprendimento". Tale piano si esplica attraverso l'erogazione di fondi strutturali europei finalizzati a finanziare sia interventi di natura materiali sia immateriali. L'istituto si propone di:

- ✓ Rinnovare le attrezzature di laboratori
- ✓ Installare nei laboratori software che permettono agli allievi di acquisire nuove competenze informatiche e disciplinari, spendili anche in ambito lavorativo
- ✓ Completare le installazioni delle LIM

Per l'anno scolastico 2020-21 sono attivati i progetti PON:

- ✓ PON 4396 del 09/03/2018 - FSE - Competenze di base - 2a edizione; Cod. Progetto: 10.2.2A-FSEPON-CA-2019-405; Titolo: "Io apprendo a la società cresce";
- ✓ PON 2775 del 08/03/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità; Cod. Progetto: 10.2.5A-FSEPON-CA-2019-392; Titolo: "Crescere facendo impresa";
- ✓ PON 9901 del 20/04/2018 - FSE - Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro - Seconda edizione; Cod. Progetto: 10.6.6A-FSEPON-CA-2019-53; Titolo: "La scuola come volano per la green economy";

3.5.7 Progetti in collaborazione con enti esterni

I progetti con collaborazioni esterne per l'anno 2018-19 sono:

- ✓ Progetto Ben...essere in amore
- ✓ Progetto Crescere Felix
- ✓ Progetto Fair Gambling
- ✓ Progetto Free Life "prevenzione dalle dipendenze di sostanze e da comportamenti
- ✓ Cancro io ti boccio

3.5.8 Progetti curricolari, eventi culturali, uscite e visite guidate

I progetti curricolari, gli eventi culturali, le uscite e le visite guidate sono:

- ✓ Premio Com@Te
- ✓ Premio letterale Badia

Ogni azione progettuale è considerata come patrimonio condiviso all'interno della scuola e pertanto ciascuno studente può partecipare tra tutti i progetti proposti valutando secondo i suoi interessi compatibilmente con lo studio a casa. Le attività progettuali sono descritte in un documento allegato al PTOF

A causa delle inevitabili variazioni per ogni anno scolastico si preferisce riportare i progetti in un documento a parte: **Progetti d'Istituto e PCTO** che è un allegato al presente PTOF.

3.5.9 Il patto educativo di corresponsabilità

La scuola, oltre a far acquisire saperi e competenze, ha il compito di trasmettere valori per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. La promozione dell'Offerta Formativa dell'Istituto, pertanto, può avere successo solo attraverso la stipula di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, con l'assunzione e la condivisione di impegni, responsabilità, regole e percorsi.

Allo scopo di favorire le condizioni per il successo scolastico degli allievi, all'atto dell'iscrizione al "Della Corte - Vanvitelli", ai sensi dell'art. 5 bis del DPR 24.06.1998 n. 249, modificato dal DPR 21.11.2007 n. 235, si stipula il **Patto Educativo di Corresponsabilità** che impegna, per i rispettivi ruoli, tutti i soggetti che compongono la comunità scolastica: la dirigente scolastica, i docenti, il personale della scuola, gli studenti, le famiglie. Tale patto è stato aggiornato e ampliato con le regole imposte a causa dell'epidemiologia del COVID-19

Il **Regolamento d'Istituto** è, invece, il testo in cui sono individuati, ai sensi dell'art. 4 del succitato DPR, i comportamenti che configurano mancanze disciplinari rispetto al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della scuola. È stato aggiornato e ampliato con le regole della didattica a distanza rese necessarie a causa dell'epidemiologia del COVID-19.

I provvedimenti disciplinari previsti hanno finalità educativa e puntano, ai sensi del comma 2, al recupero dello studente ed al rafforzamento del senso di responsabilità.

Contro le eventuali sanzioni, entro 15 gg., è ammesso ricorso, ai sensi del comma 1 dell'art. 5, all'**Organo di Garanzia** interno alla scuola, organo competente, inoltre, anche su eventuali conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Si ricorda, infine, che l'organo competente a decidere in via definitiva sui reclami, ai sensi dei commi 3-4-5-6-7 art. 5 del citato DPR, è il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che si avvale del parere dell'Organo di Garanzia Regionale.

Si fa presente, infine, che ai sensi dell'art. 2 del D.L. 1.09.2008 n. 137, la valutazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Le giornate che precedono la pausa natalizia, quella pasquale, il 27 gennaio (commemorazione delle vittime dell'olocausto), il 10 febbraio (commemorazione delle vittime delle foibe) il 19 marzo (festa della legalità) saranno dedicate alla riflessione ed alla condivisione dei valori civili, umani e religiosi indispensabili alla libera e pacifica convivenza tra popoli, idee e culture diverse. L'orario delle lezioni, pertanto, potrà essere modificato per consentire l'attuazione di iniziative rivolte a tale scopo ed al termine delle stesse, su base volontaria, dirigenti, docenti, personale scolastico, studenti ed eventuali genitori presenti in istituto potranno partecipare al tradizionale scambio degli auguri e ad una eventuale celebrazione di una funzione religiosa.

3.6 Attività previste in relazione al PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Questa è un'azione fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

Il Piano è strutturato su tre nuclei fondamentali: strumenti, competenze e contenuti, formazione e accompagnamento. La seguente tabella mostra una sintesi delle attività svolte dalla scuola nell'ambito del PNSD.

Linee di attività del PNSD	Titolo attività	Strumenti	Descrizione attività e risultati attesi
----------------------------	-----------------	-----------	---

<i>Strumenti</i>	Canone di connettività	Canone di connettività: il diritto a internet parte a scuola	Canone di connettività con finanziamento nota MIUR del 22/12/2017 prot 38289. Destinatari: gli allievi della scuola
	Cablaggio interno della scuola	Cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola (LAN/W-Lan)	L'intera scuola risulta cablata con fibra ottica velocità garantita 50 Mbps e rete wi-fi per l'intero istituto Destinatari: tutto il personale scolastico e gli allievi
	Ambienti digitali integrati	Ambienti per la didattica digitale integrata	I risultati attesi sono l'implementazione dei laboratori esistenti al fine di perseguire una didattica digitale integrata nel prossimo triennio Destinatari: gli allievi della scuola
	BYOD	Linee guida per le politiche attive di BYOD	L'istituto ha approvato un proprio regolamento BYOD e quindi viene favorito l'utilizzo dei device in classe da parte degli alunni. I risultati attesi sono un incremento della didattica digitale anno per anno
	Ambienti di apprendimento innovativi	Piano per l'apprendimento pratico	L'istituto partecipa ai bandi di concorso per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi (avviso MIUR del 22/11/2018). I destinatari sono gli alunni del triennio e i risultati attesi sono: miglioramenti in ambito Coding, Making e Robotica
<i>Competenze e contenuti</i>	Biblioteche scolastiche innovative	Biblioteche scolastiche come ambiente di alfabetizzazione	Trasformazione dell'attuale biblioteca in luogo di incontro di gruppo con risorse tradizionali e digitali, mediante la digital-lending
<i>Formazione e accompagnamento</i>	Formazione digitale	Alta formazione digitale	L'istituto ha formato l'animatore digitale e il team dell'innovazione, periodicamente si sottopongono i docenti a formazioni specifiche
	Formazione comunità scolastica	Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica	L'istituto garantisce la formazione e l'aggiornamento a tutta la comunità scolastica, mediante i corsi organizzati nel PNFD e mediante i corsi finanziati dal PNSD

	Animatore digitale	Un animatore digitale in ogni scuola	L'istituto si è dotato dal 2016 di un animatore digitale
	Monitoraggio PNSD	Il monitoraggio dell'intero piano	L'istituto monitora l'attuazione del PNSD parametrizzandolo al numero di docenti formati e dal numero di alunni coinvolti con la didattica digitale innovativa
	Legame con il PTOF		Gli obiettivi del PTOF vengono eseguiti in sinergia con gli obiettivi del PNSD

3.6.1 Coinvolgimento della comunità scolastica

favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, uso di software didattici, uso di applicazioni web per la didattica e la professione, pratica di una metodologia comune basata sulla condivisione via cloud, informazione su percorsi di innovazione e progetti esistenti in altre scuole e agenzie esterne).

L'autoformazione sul portale si articolerà in una serie di seminari periodici rivolti:

- ✓ ai docenti, dotati di un profilo di accesso personale al sito, con il quale contribuiranno ad alimentare i contenuti didattici del sito e nel contempo contribuiranno al monitoraggio in itinere dei progetti condotti dalla scuola
- ✓ al personale amministrativo, dotato di un profilo di accesso personale al sito, che gestirà la comunicazione delle circolari, il registro elettronico, il personale, l'Ufficio Tecnico.
- ✓ al personale ATA, in primo piano nella comunicazione con gli utenti della scuola, presso i quali svolgeranno una preziosa funzione di raccolta delle esigenze in base alle quali impostare nuovi servizi on line o potenziare quelli esistenti
- ✓ alle famiglie, destinatarie di servizi on line e coi quali si manterrà aperto un canale di comunicazione diretta attraverso le riunioni del Comitato Genitori, alle quali sarà presente sistematicamente l'Animatore Digitale, con note informative sui servizi implementati in occasione delle riunioni del Comitato dei Genitori.

3.7 Valutazione degli apprendimenti

3.7.1 L'obbligo di istruzione

Il D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, esteso al biennio della scuola superiore, così recita:

“L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale”.

Il comma 1 dell'art. 2 del predetto regolamento fa riferimento esplicito a saperi e competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, da acquisire al termine del biennio. I saperi sono articolati in *abilità e/o capacità e conoscenze, con riferimento al* sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF). Al termine del biennio, verrà rilasciata dall'Istituto una Certificazione delle competenze acquisite che attesti il livello raggiunto.

3.7.2 Orario delle lezioni

La scuola si è dotata di un piano didattico digitale a distanza che viene descritto in dettaglio nel documento: **piano digitale della didattica integrata** che risulta essere un allegato al presente documento

Di seguito viene riportato l'orario delle lezioni in presenza, l'Istituto caratterizza la specificità della propria organizzazione nella scelta di distribuire in modo eterogeneo il carico orario in presenza nei vari giorni della settimana:

Classi	Giorno	Orario delle lezioni	N. ore
Prime del Tecnologico	lunedì, mercoledì giovedì , venerdì	dalle 8,05 alle 14,05	6
	Martedì	dalle 8,05 alle 13,05	5
	Sabato	dalle 8,05 alle 12,05	4
Prime dell'Economico	lunedì, mercoledì venerdì	dalle 8,05 alle 14,05	6
	martedì, giovedì	dalle 8,05 alle 13,05	5
	sabato	dalle 8,05 alle 12,05	4
Seconde, Terze Quarte e Quinte	lunedì, mercoledì venerdì	dalle 8,05 alle 14,05	6
	martedì, giovedì	dalle 8,05 alle 13,05	5
	sabato	dalle 8,05 alle 12,05	4

L'Istituto, inoltre, se lo si ritiene opportuno, adatta il calendario delle lezioni alle esigenze della Comunità scolastica.

In linea con le indicazioni ministeriali sullo snellimento delle procedure di comunicazione con le famiglie, ha messo a disposizione moderne tecnologie per consentire un immediato accesso alle informazioni disponibili sul rendimento e comportamento dell'alunno essendo dotato di **registro elettronico**.

Ogni genitore, pertanto, previo ritiro di una password individualizzata (a tutela della privacy) può collegarsi per via telematica con la scuola al fine di informarsi sul rendimento e del profitto del/la proprio/a figlio/a e prendere visione delle assenze e dei ritardi effettuati e a provvedere a giustificare le assenze.

3.7.3 Validità anno scolastico

Per procedere alla valutazione finale, in attuazione del DPR n°.122 del 22/06/09 art.14 comma 7 e della C.M. n°20 del 04/03/11, per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario personalizzato, ovvero di 792 ore su 1.056. Per le classi prime del settore tecnologico il limite di frequenza sarà di 816 ore su 1089.

Per assenze documentate è consentito derogare a quanto sopra nei seguenti casi:

- ✓ motivi di salute, (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente), visite specialistiche ospedaliere e day hospital, terapie e/o cure programmate.
- ✓ gravi motivi familiari;
- ✓ partecipazione ad eventi rilevanti a carattere culturale, sportivo, associativo, concorsuali;
- ✓ ritardi ed uscite anticipate giustificate per motivi di salute o di trasporto.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate entro 10 gg dal rientro a scuola.

Le deroghe non devono pregiudicare, a giudizio insindacabile del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

3.7.4 Area della valutazione

La riforma educativa in Italia sottolinea la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento. Ciò deriva dalle politiche educative europee che hanno, attraverso passaggi normativi e raccomandazioni, centrato i propri interventi sul concetto di competenza e di risultati di apprendimento al fine di offrire a tutti i giovani gli strumenti per acquisire abilità e competenze specifiche da utilizzare nel mondo del lavoro o per ulteriori percorsi di apprendimento.

La competenza rappresenta la relazione tra il sapere (conoscenza) e il fare (abilità) ma questa relazione è complessa poiché non si tratta solamente di fare e neanche di sapere ma, un saper applicare secondo contesti e problematiche differenti operando delle scelte consapevoli.

L'apprendimento per competenze sposta l'attenzione sul risultato da raggiungere che deve essere misurato attraverso prestazioni osservabili e valutabili. Occorre, dunque, precisare il legame tra la competenza da valutare e la relativa prestazione che permette al docente di arrivare alla valutazione.

Gli elementi da considerare per una valutazione della competenza sono:

- ✓ *il risultato che la prestazione produce (il prodotto del lavoro)*
- ✓ *il percorso seguito per ottenere quel risultato*

Ma nella realizzazione di una prestazione intervengono anche altri tipi di competenze:

- ✓ *le competenze organizzative/comportamentali/trasversali*

Esse sono osservabili attraverso:

- ✓ *la gestione delle informazioni (come si acquisisce l'informazione e come si tratta)*
- ✓ *la gestione delle risorse (utilizzate per realizzare un lavoro)*
- ✓ *la gestione delle relazioni*
- ✓ *la gestione dei problemi*
- ✓ *la gestione dei comportamenti*

Il concetto di autonomia è strettamente collegato al concetto di competenza: è la capacità di realizzare prestazioni ricostruendo e giustificando il proprio processo lavorativo modificando le operazioni per migliorare il risultato.

La prestazione sarà misurata attraverso degli indicatori e valutata in funzione del risultato da conseguire, ad esempio, la prestazione “ricercare informazioni per la realizzazione di un compito” può essere misurata attraverso i seguenti elementi:

- ✓ *il numero delle informazioni trovate in relazione a quelle necessarie*
- ✓ *le fonti utilizzate rispetto a quelle disponibili*
- ✓ *il tempo di ricerca impiegato rispetto a quello definito.*

La valutazione si articola in tre fasi:

- 1. Valutazione iniziale** che si colloca nella prima fase dell’anno scolastico ed ha una funzione diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza.
- 2. Valutazione formativa o analitica** accompagna in modo sistematico il processo di insegnamento-apprendimento per verificarne, “in itinere”, l’efficacia, controllarne i risultati su ogni allievo, adeguare interventi, metodi e contenuti alle effettive esigenze della classe. La valutazione formativa riveste un ruolo molto importante poiché essa rappresenta uno strumento a sostegno dell’apprendimento quotidiano di abilità da parte degli studenti e permette di focalizzare, in modo particolare, le fasi del processo di apprendimento che sono essenziali per l’acquisizione delle abilità trasversali.
- 3. Valutazione sommativa** ha funzioni di bilancio consuntivo sull’attività scolastica proposta e sul livello d’apprendimento raggiunto da ogni studente. Per garantire una corretta valutazione dei risultati di apprendimento sono previste un congruo numero di verifiche (almeno tre).

I docenti si attengono ai seguenti criteri:

- a. rilevamento dei successi e delle difficoltà che gli alunni incontrano nell’apprendimento;
- b. revisione e riadattamento degli obiettivi didattici, dei metodi e degli strumenti adottati alla luce dei nuovi dati emersi per facilitare l’acquisizione degli obiettivi programmati;
- c. accertamento del raggiungimento dell’obiettivo didattico programmato e verifica della validità dello stesso;
- d. verifica della risposta dell’alunno alle stimolazioni e alle opportunità didattiche offerte;
- e. accertamento dell’azione didattica rispetto ai livelli di partenza;
- f. accertamento dell’acquisizione degli obiettivi educativi da parte degli alunni.

Per una corretta e trasparente valutazione si utilizzano nelle varie discipline le seguenti prove, progettate da ogni docente in conformità agli obiettivi comuni della programmazione, alle effettive esigenze della classe, ai contenuti proposti, al metodo d’insegnamento ed ai criteri oggettivi di valutazione adottati:

- a. produzioni scritte o grafiche di vario genere;
- b. prove strutturate e semi-strutturate;
- c. colloqui/relazioni
- d. attività tecnico-pratiche.

Qualora la scuola sarà costretta per motivi emergenziali ad adottare una didattica a distanza vengono un po' riformulati i criteri di valutazione ponendo maggiormente l’attenzione sulla fase formativa in quanto gli alunni risultano penalizzati da questa tipologia di didattica.

Per rendere oggettivi, omogenei e comprensibili i criteri di valutazione, i docenti utilizzano la seguente tabella che riporta la Griglia di valutazione da utilizzare nel caso di una didattica in presenza. Qualora si dovesse adottare una didattica mista o a distanza questi criteri vanno sostituiti con quelli riportati nel piano digitale

della didattica integrata. Il piano è riportato in un documento: **Piano digitale della didattica integrata** quale allegato al presente PTOF

Voto	Conoscenze	Abilità	Competenze
1 - 3	Nessuna conoscenza o pochissime/poche conoscenze	Non riesce ad applicare le poche Conoscenze acquisite	Non è capace di effettuare alcuna analisi e di sintetizzare le conoscenze acquisite
4	Conoscenze frammentarie e superficiali	Riesce ad applicare solo parzialmente e confusamente le conoscenze acquisite	Effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sollecitato e guidato effettua valutazioni non approfondite
5	Conoscenze superficiali e non del tutto complete	Applica in modo non sempre preciso le conoscenze acquisite in compiti semplici	Effettua analisi e sintesi solo parziali. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base costruisce semplici valutazioni
6	Possiede le conoscenze generali degli argomenti	Applica le conoscenze acquisite ed è in grado di eseguire compiti semplici	Guidato e sollecitato riesce a raggiungere conclusioni appropriate
7	Possiede conoscenze generali correlate ad opportune riflessioni	Esegue compiti semplici e sa applicare i contenuti e le procedure, con ragionamenti coerenti	Riesce ad orientarsi in modo corretto, con evidente autonomia
8	Conoscenze complete, approfondite e coordinate	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure con buone doti di rielaborazione	Riesce ad effettuare analisi complete, corredate da osservazioni critiche
9-10	Conoscenze complete, articolare, interiorizzate	Esegue compiti complessi, evidenziando capacità di sintesi, espresse con linguaggio essenziale e appropriato	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente le conoscenze. Effettua valutazioni personali.

3.7.5 Valutazione finale

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che nel processo di valutazione si tiene conto, per ogni studente, dei seguenti aspetti: livello di partenza, ritmo d'apprendimento, partecipazione alle lezioni, impegno nello studio, accertamento del raggiungimento degli obiettivi didattici programmati, qualità delle competenze e delle conoscenze acquisite.

Ciascun docente propone il voto in base ad un giudizio motivato, desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il secondo periodo dell'anno scolastico e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene

altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e/o di recupero precedentemente attuate.

Le fasi delle valutazioni sono così riassunte:

- a) Saranno ammessi alla classe successiva gli studenti i cui giudizi del C.d.C. risulterà positivo in tutte le discipline, compresa la condotta.
- b) I Consigli di Classe esamineranno i risultati degli allievi che presenteranno in una o più discipline valutazioni insufficienti (massimo tre discipline) e che saranno giudicati in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente ed attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero, proposti dall'Istituto (*sulla base della disponibilità finanziaria accertata*), destinati a soddisfare gli specifici bisogni formativi.
- c) I Consigli di Classe esamineranno i risultati degli studenti che presenteranno insufficienze numerose e gravi, determinate da carenze che pregiudicano il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate e che comprometteranno, pertanto, l'ammissione alla classe successiva, per l'impossibilità di seguire proficuamente il programma di studi.

I Docenti sottolineeranno che nei confronti di tali allievi, nel corso dell'anno scolastico, sono state messe in atto tutte le strategie necessarie a consentirne il recupero, mediante l'attuazione di IDEI svolti in orario pomeridiano e/o curriculare (pausa didattica) e studio autonomo con il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle famiglie. Per gli studenti di cui al punto c) sarà formulato un giudizio di non ammissione alla classe successiva.

Il Collegio ha ribadito, comunque, che ogni Consiglio di Classe rimane autonomo ai fini della valutazione finale dei singoli allievi.

3.7.6 Valutazione del comportamento

Il Collegio dei Docenti fa proprie le finalità della valutazione del comportamento espresse nel Decreto ministeriale n. 5/2009: - accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;

- ✓ verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica e rispetto del patto di corresponsabilità e del regolamento d'istituto.
- ✓ diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- ✓ dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10

La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

I criteri di attribuzione del voto di condotta approvati dal Collegio dei Docenti devono tenere conto dei seguenti fattori:

- ✓ **note disciplinari** con o senza allontanamento dalle lezioni;
- ✓ **frequenza** (assenze superiori a 30 nel corso dell'anno scolastico e ritardi superiori a 25) oppure assenze e ritardi non giustificati o giustificati in ritardo. Il Consiglio di Classe, alla luce delle oggettive difficoltà di trasporto, terrà conto del luogo di provenienza di ogni studente considerando le seguenti fasce di percorrenza:

- a) fascia n.1: studenti provenienti dal centro di Cava de' Tirreni;
 - b) fascia n.2: studenti provenienti dalle frazioni del Comune di Cava de' Tirreni;
 - c) fascia n.3: studenti provenienti da altri comuni.
- ✓ **il comportamento** (rispetto delle strutture, rispetto del regolamento d'istituto e rispetto delle persone).
 - ✓ **partecipazione alla vita scolastica** (dialogo educativo, rispetto delle consegne e partecipazione alle lezioni di didattica a distanza qualora si debba attivare tale modalità).

Valutazione insufficiente di 5/10	Comportamenti di particolare gravità, riconducibili a fatti riportati nello statuto delle studentesse e degli studenti, specialmente se ripetuti, che hanno portato all'allontanamento dalle lezioni per periodi superiori a 15 giorni, senza che ci sia stato nessun segno di ravvedimento successivo al provvedimento.
Valutazione di 6/10	Allievi che riportano tre indicatori negativi oppure che hanno manifestato un comportamento fortemente pregiudizievole per un sereno e proficuo andamento delle attività didattiche.
Valutazione di 7/10	Allievi che riportano due indicatori negativi oppure che hanno manifestato un comportamento poco rispettoso delle regole della vita scolastica o non adeguata partecipazione al dialogo educativo
Valutazione tra 8/10 e 10/10	Allievi che hanno tenuto un comportamento meritevole anche dal punto di vista della partecipazione al dialogo educativo e dell'assiduità alla frequenza (compatibilmente con le oggettive difficoltà dovute ai mezzi di trasporto).

3.7.7 Credito scolastico e formativo

Il Consiglio di Classe, dalle classi terze in poi, attribuisce a ciascun studente il credito scolastico (espresso in numero intero all'interno di una banda di oscillazione), così come previsto dal D. Lgs. N. 62 del 13 aprile 2017 che modifica i criteri dell'art. 1D.M. n. 42 del 22 maggio 2007.

Il D. Lgs. N. 62 definisce i nuovi crediti formativi per il triennio, inoltre nella fase transitoria per le classi III e IV fissa la conversione tra il vecchio criterio e il nuovo criterio. Il credito scolastico è determinato, tenendo conto della media dei voti ottenuti in ciascun anno scolastico, compreso il voto di condotta, nonché dall'assenza o presenza di debiti formativi. Per l'attribuzione del credito per gli alunni che frequentano il secondo biennio e il quinto anno si segue la seguente tabella ministeriale presente nel D. Lgs. N. 62 del 04/17

Media dei voti M		Credito scolastico (Punti)		
		Decreto Ministeriale n. 62 del 13 aprile 2017		
Banda di oscillazione		Classe Terza	Classe Quarta	Classe quinta
	M < 6	-	-	7 – 8
	M = 6	7 – 8	8 - 9	9 – 10
	6 < M ≤ 7	8 - 9	9 – 10	10 – 11
	7 < M ≤ 8	9 - 10	10 – 11	11 - 12

$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Punteggio massimo al termine del triennio è pari a 40 punti

Il Consiglio di Classe procede all'attribuzione ad ogni alunno del credito scolastico tenendo presente, oltre la media dei voti, i seguenti indicatori:

Sigla Indicatore (art. 8 O.M. n. 26 del 15/03/07)

A	assiduità alla frequenza scolastica (non più di 30 giorni di assenza)
I	impegno e partecipazione al dialogo educativo
C	attività complementari ed integrative gestite dalla scuola
F	crediti formativi (attività non gestite dalla scuola)
O	rispetto dell'orario delle lezioni (non più di 25 ritardi in un anno)
R	giudizio positivo (non meno di Molto) in Religione cattolica ovvero, per coloro che non se ne avvalgono, valutazione positiva di un'attività alternativa, anche individuale, consistente nella preparazione di un lavoro finalizzato ad un arricchimento culturale o disciplinare specifico

Il Consiglio di Classe, alla luce delle oggettive difficoltà di trasporto, nel valutare l'assiduità alla frequenza ed il rispetto dell'orario terrà conto del luogo di provenienza di ogni studente considerando le seguenti fasce di percorrenza:

- fascia n.1: studenti provenienti dal centro di Cava de' Tirreni;
- fascia n.2: studenti provenienti dalle frazioni del Comune di Cava de' Tirreni;
- fascia n.3: studenti provenienti da altri comuni.

Le attività complementari devono avere una durata di almeno 20 ore (eventualmente cumulative) ed una frequenza pari ai 2/3 per ciascun corso. I crediti formativi, rilasciati da enti esterni, devono contenere una breve descrizione dell'attività svolta ed essere coerenti con l'indirizzo di studio seguito.

Sarà attribuito il massimo del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, nei seguenti casi:

- media dei voti superiore o uguale al 50% della banda di oscillazione in cui ricade;
- media dei voti con decimale da 0,2 a 0,49 abbinata a non meno di tre indicatori positivi.

3.7.8 Esame di Stato

Il percorso di studi si conclude con il superamento dell'Esame di Stato che, secondo il testo di legge D. Lgs. N. 62 del 04/17 che riforma il vecchio testo di legge n. 425 del 10 dicembre 1997. Tra le novità più importanti vi è l'eliminazione della terza prova scritta.

L'esame di stato ha come fine *"l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo di studi; essi si sostengono al termine del corso di studi della scuola secondaria superiore"*

I candidati vengono esaminati da Commissioni miste costituite per metà da Commissari esterni e per metà da membri interni della classe e presiedute da un Presidente anch'esso esterno. Il numero massimo dei commissari negli istituti Tecnici è di 6. Per ogni due classi sono nominati un Presidente unico e Commissari esterni comuni.

Le materie affidate ai membri esterni, come anche la materia oggetto della seconda prova scritta, sono scelte dal MIUR. I Consigli delle classi 5 entro il 15 maggio di ciascun anno scolastico, in ottemperanza alle disposizioni del D.P.R. 323/98, predispongono il Documento del Consiglio che contiene le relazioni dei Consigli di Classe e dei singoli docenti.

Tale documento viene messo a disposizione degli studenti del 5° anno e delle Commissioni d'esame che sono obbligate a considerarlo come uno strumento di orientamento e come un vincolo per la conduzione del colloquio orale (Art. 4, c. 5 - Art. 5, c. 7 del DPR citato).

In previsione dell'esame di stato i docenti, abitano gli allievi ad affrontare verifiche curriculari nelle stesse tipologie di quelle d'esame effettuando prove di simulazione delle prove d'esame.

3.7.9 Certificazione competenze alla fine dell'obbligo e curriculum alla fine dell'esame di stato

A partire dall'anno scolastico 2010 /2011 in base al Decreto Ministeriale n.9 del 27 gennaio 2010, la scuola è tenuta a compilare per tutti gli studenti, a conclusione dello scrutinio finale delle seconde classi, la Certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, su modello di certificazione predisposto dal Ministero, viene rilasciata a richiesta degli interessati. La Certificazione dei saperi e delle competenze è uno strumento utile al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire eventuali passaggi tra i diversi percorsi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Modello di Certificazione è in linea con le indicazioni dell'Unione Europea sulla trasparenza delle certificazioni e risponde all'esigenza delle famiglie di avere informazioni sui risultati di apprendimento declinati in competenze – articolate in conoscenze ed abilità - al termine del percorso di istruzione obbligatoria.

Il D.Lgs 62 del 04/17 prevede che al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono inoltre indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro

3.7.10 Attività di recupero, sostegno e potenziamento

Accertamento delle insufficienze

Il Consiglio di Classe accerta le insufficienze lungo l'intero percorso dell'anno scolastico, con particolare attenzione allo scrutinio intermedio (art. 2, comma 3, OM 92/07).

In questo contesto il Consiglio individua la natura delle carenze, indica gli obiettivi della azione di recupero, delibera le modalità di intervento sull'alunno e fissa le tipologie delle prove di verifica, dandone comunicazione scritta alle famiglie (art. 3 comma 1, OM 92/07). Il Consiglio terrà conto anche dell'eventuale possibilità di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai singoli docenti, qualora tali carenze risultino non particolarmente gravi. Anche in questo caso ne verrà data alle famiglie (art. 4 comma 2, OM 92/07).

Allo stesso modo il Consiglio di classe provvederà a garantire azioni di potenziamento per gli allievi che non hanno riportato insufficienze. Lo svolgimento delle attività di sostegno, di recupero e potenziamento saranno articolati in:

- ✓ pausa didattica della durata di due settimane alla fine del primo trimestre
- ✓ pausa didattica della durata di una settimana a metà pentamestre (mese di marzo/aprile)

Durante le settimane di pausa didattica la scuola provvederà alle attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze.

Alla fine dell'anno scolastico, ovvero dopo gli scrutini finali, le attività saranno così articolate:

- ✓ corsi di recupero del debito formativo (corsi IDEI);
- ✓ studio autonomo (da comunicare alla scuola)

L'insegnante titolare del corso, informerà i docenti del Consiglio di Classe al fine di raccordare, nei limiti del possibile, i carichi degli impegni didattici destinati agli allievi coinvolti. Le attività di recupero poste in essere dall'Istituto potranno essere di tre diverse tipologie:

- ✓ Corsi di recupero per studenti della stessa classe e della medesima disciplina.
- ✓ Corsi di recupero per gruppi di studenti omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline, provenienti da classi parallele.
- ✓ Corsi di recupero per gruppi di studenti provenienti da classi parallele o diverse e con carenze non omogenee, della medesima disciplina.

Per quanto riguarda la pausa didattica, al termine del primo periodo intermedio ciascun docente, in caso di insufficienze riscontrate negli allievi, dedicherà alcune ore curriculari al recupero delle carenze disciplinari ed all'approfondimento e consolidamento delle conoscenze maturate.

Verifica delle attività svolte dopo lo scrutinio intermedio

Al termine di ogni attività finalizzata al recupero delle insufficienze, il docente verificherà i risultati dell'attività svolta, allo scopo di riscontrare il livello d'apprendimento raggiunto da ciascun allievo e confermare o riconsiderare le scelte programmatiche prefissate.

La verifica scritta potrà essere effettuato in una o più delle seguenti modalità:

- ✓ Quesiti a risposta chiusa
- ✓ Quesiti a risposta vero (V) o falso (F)
- ✓ Quesiti a risposta aperta
- ✓ Prova contenente quesiti variamente distribuiti con le modalità a, b, c di cui sopra
- ✓ Trattazione breve di uno o più argomenti
- ✓ Analisi e rielaborazione di uno o più testi
- ✓ Prova con le modalità di cui ai punti d, e, f. Argomenti e quesiti potranno essere variamente distribuiti
- ✓ Risoluzione di problemi
- ✓ Risoluzioni di uno o più esercizi tecnico-pratici
- ✓ Prova rispondente ad una delle tipologie previste per la prima o la seconda prova degli Esami di Stato.

Interventi successivi allo scrutinio finale

Sospensione del giudizio di valutazione: la sospensione del giudizio per ogni studente con insufficienze non gravi, fino ad un massimo di tre discipline, avverrà nel corso dello scrutinio di fine anno scolastico, al termine

del quale verrà data comunicazione alla famiglia, con esplicitate le carenze rilevate, gli obiettivi dell'azione di recupero, le modalità per il recupero e le tipologie delle prove di verifica.

L'accertamento sarà effettuato in forma scritta che avverrà generalmente nell'ultima settimana di agosto con data da comunicare mediante sito web entro l'inizio di agosto, con le stesse modalità previste per le verifiche intermedie.

Il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporterà l'ammissione dell'alunno alla classe successiva (art. 6 DM 80/2007) e ove previsto all'attribuzione del credito scolastico.

Diritto/dovere alla frequenza dei corsi

Gli studenti sono tenuti alla frequenza dei corsi di sostegno e di recupero organizzati dalla scuola. Qualora i genitori, o coloro che ne esercitano la potestà, non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dall'Istituto, dovranno comunicarlo alla stessa scuola fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui ai punti precedenti (art. 2 D.M. n. 80/07).

Sportello didattico

Tramite lo sportello didattico la scuola offre agli alunni la possibilità di recuperare durante l'anno gli argomenti delle discipline che prevedono la disponibilità dei docenti. I corsi saranno tenuti di pomeriggio su richiesta degli studenti.

3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

3.8.1 Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Punti di forza

La scuola si è dotata di un protocollo di accoglienza e inclusione completo, e ci sono molti docenti adeguatamente formati per la inclusività di allievi con disabilità. Presenza di una funzione strumentale dedicata all'inclusività. Monitoraggio regolare del PAI, partecipazione di allievi con disabilità a progetti extracurricolari. La scuola organizza attività e incontri per dimostrare che la diversità è un valore che arricchisce e non un motivo di timore. Questo principio viene ribadito quotidianamente da tutti i docenti appena si presenta uno spunto di riflessione. L'istituto ha sviluppato una dotazione strumentale, con particolare riferimento a tecnologie digitali;

Inoltre la scuola ogni anno attivato dei progetti in cui un docente qualificato con competenze psico-pedagogiche è disponibile in qualsiasi momento ad avere dei colloqui con gli allievi che manifestano delle difficoltà di inclusione debitamente autorizzati dai genitori.

Tali interventi rappresentano un'importante opportunità di far pervenire alla luce problematiche inerenti al mondo dell'adolescenza, all'interno e fuori dell'ambito scolastico, alle dipendenze, a situazioni di bullismo; rappresentano, inoltre, un'occasione per alleviare o rimuovere, dove possibile, stati di sofferenza degli allievi indirizzandoli, eventualmente, alle figure ed alle strutture più adatte ad affrontare i problemi che potrebbero emergere

Punti di debolezza

Migliorare e potenziare l'applicazione del protocollo di inclusione e accoglienza che per quanto sia abbastanza dettagliato e condiviso dai docenti, data la sua vitale importanza è comunque necessario controllare e monitorare con attenzione l'applicazione e apportare i miglioramenti.

3.8.2 Analisi del contesto per realizzare il recupero e il potenziamento

Punti di forza

Nell'istituto si rileva una certa correlazione fra svantaggio sociale e difficoltà di apprendimento. La scuola contrasta efficacemente questo fenomeno attraverso l'articolazione delle attività di recupero sviluppato da ciascun docente mediante la valutazione formativa in itinere. La scuola organizza lo sportello didattico quotidiano nei limiti delle risorse disponibili. La scuola organizza alla fine della prima valutazione intermedia una pausa didattica per consentire il recupero degli allievi. Nell'istituto è presente una figura che acquisisce periodicamente le valutazioni degli alunni in modo che la scuola possa organizzare le opportune attività per migliorare le valutazioni, nei limiti delle risorse disponibili

Punti di debolezza

Migliorare le attività per favorire il potenziamento degli alunni con particolari attitudini in alcune discipline. Altre forme di recupero, quali, ad esempio, recupero intensivo, per gruppi di alunni, anche provenienti da classi diverse.

3.8.3 Composizione del gruppo di inclusione GLI

Il gruppo GLI è composto dai seguenti componenti:

- ✓ La dirigente scolastica
- ✓ I docenti di sostegno
- ✓ I coordinatori di classe
- ✓ Referente BES

3.8.4 Definizione dei progetti individuali

Il piano di accoglienza e inclusione è riportato in un documento: **Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni e piano di inclusività** quale allegato al presente PTOF

Per la verifica e valutazione per gli studenti con DSA si tiene conto delle normative di riferimento: D.P.R. 122/09, "Regolamento sulla valutazione", in particolare art. 10; Legge 170/10, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; D.M. 5669 12/07/2011, "Linee-guida per DSA" C.M. n. 89 18/10/2012 "Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado; Indicazioni per gli scrutini dell'anno scolastico 2012-13" D.L. 62/17 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", in particolare art. 11

In linea generale le azioni da fare sono:

- ✓ Consentire l'uso degli strumenti compensativi e misure dispensative necessari durante interrogazioni e verifiche scritte.
- ✓ Valutare il contenuto anziché la forma dei testi scritti: non tener conto degli errori ortografici, della qualità formale della grafia e del disordine nel testo. Per gli studenti con dislessia e disortografia non saranno valutati: la correttezza ortografica, la correttezza morfosintattica, la punteggiatura. Per gli alunni con DSA la valutazione non terrà conto della correttezza della forma nella scrittura ma solo del contenuto espresso, inteso come comprensione della richiesta e pertinenza delle conoscenze dimostrate.
- ✓ Concentrare il focus sulle competenze essenziali e non solo sulle conoscenze;
- ✓ Non valutare la memorizzazione di date, elenchi, poesie, unità di misura, tabelline e altri fatti numerici, parole difficili, regole grammaticali, forme verbali, ecc.
- ✓ Procedimento anziché calcoli: In matematica valutare il procedimento di risoluzione di un problema (o di un esercizio) anziché i calcoli, non tener conto degli errori di calcolo, dell'errata trascrizione di simboli e numeri, del disordine della presentazione. Per gli studenti con discalculia non saranno valutati la correttezza nel calcolo e la precisione e ordine nell'esecuzione.

- ✓ Interrogazioni e verifiche devono essere programmate per tempo, possibilmente concordando le date con l'alunno. In ogni caso le date devono essere comunicate con largo anticipo. Sono assolutamente da evitare, invece, le interrogazioni o le verifiche scritte "a sorpresa".
- ✓ Suddivisione del programma: È utile prevedere interrogazioni o verifiche su parti circoscritte del programma: il programma di studio viene frammentato in più momenti di verifica degli obiettivi di apprendimento. Da evitare invece interrogazioni o verifiche su "tutto il programma" del quadrimestre/trimestre o comunque su ampie parti di esso.
- ✓ È importante evitare di sovrapporre nel corso della stessa giornata più interrogazioni e/o verifiche: occorre che gli insegnanti si accordino per evitare la programmazione di interrogazioni orali e verifiche scritte su più materie nello stesso giorno.
- ✓ La valutazione dovrà tener conto della compensazione tra prove scritte e prove orali attinenti ai medesimi contenuti (es. prova scritta negativa integrata da successiva prova orale sui medesimi contenuti da recuperare) o viceversa.
- ✓ La valutazione non deve essere espressione della media matematica tra prova scritta e prova orale ma terrà conto in modo preponderante delle conoscenze e competenze dimostrate nella prova di recupero.
- ✓ Quando la verifica proposta è stata ridotta nel numero degli esercizi rispetto a quella prevista per la classe, la valutazione dovrà essere data secondo l'intera scala di voti utilizzata per la classe.
- ✓ Lingue Straniere Per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio e sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo semplice e chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.
- ✓ Non valutare spelling e correttezza ortografica nella lingua straniera: valorizzare la capacità di farsi comprendere in forma scritta anche se in modo non del tutto corretto.
- ✓ Lingue straniere: verifiche scritte Se necessario si può dispensare l'alunno dalle verifiche scritte o comunque attribuire maggior importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte; la dispensa dalle prove scritte è possibile anche all'esame di Stato e non compromette il titolo ricevuto (diversamente dall'esonero).
- ✓ Lingue straniere: interrogazioni Non valutare la correttezza nell'esposizione nella lingua straniera: valorizzare la capacità di farsi capire in modo chiaro anche se non del tutto corretto.

Prove orali

La legge 170 e le Linee guida considerano come punto di forza dello studente con DSA la verifica orale. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente. Per molti ragazzi è più semplice dimostrare la propria preparazione oralmente, piuttosto che in forma scritta. In tali casi occorre prevedere prove orali integrative o sostitutive delle verifiche scritte. Perché: per alcuni ragazzi con DSA l'elaborazione di un testo scritto può presentare diverse difficoltà. Oltre a quelle legate alla disortografia (errori ortografici) e/o alla disgrafia (grafia illeggibile, lenta), possono essere presenti anche difficoltà nell'organizzazione del testo (quali argomenti esporre prima e quali dopo) e nel dare loro una forma sintatticamente appropriata.

Anche in presenza di adeguato e ampio vocabolario può esser presente:

- ✓ difficoltà di accesso rapido al lessico;
- ✓ difficoltà di recupero dei termini specifici;
- ✓ uso di parafrasie semantiche (sostituire la parola corretta con altra semanticamente correlata)
- ✓ lentezza di elaborazione del discorso dell'altro;

- ✓ difficoltà nei compiti che richiedono velocità di risposta che generano fenomeni psico-emozionali negativi.

In tali situazioni è di importanza strategica che il docente rimoduli le tecniche di interrogazione e di discussione come metodologia valutativa. Ad esempio:

- ✓ sostenere l'accesso lessicale e la memoria di lavoro mediante l'uso di supporti visivi, mappe concettuali/mentali e glossari tematici;
- ✓ lasciare allo studente più tempo per elaborare al meglio la risposta, evitando di interromperlo con domande incalzanti.
- ✓ Verifiche a quiz

Se non si possono sostituire le verifiche scritte con interrogazioni orali, valutare se per quell'alunno con DSA sia preferibile evitare quelle a domanda aperta e prevedere, invece, verifiche a quiz con domande a risposta multipla. La domanda a quiz evita al ragazzo di organizzare il proprio pensiero in forma scritta o orale, ma ne misura le conoscenze su un dato argomento.

3.8.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Il ruolo delle famiglie risulta già molto attivo nel programmare gli interventi e nel confrontare e comprendere i comportamenti e i bisogni degli alunni attraverso formulazione di questionari di osservazione e frequenti colloqui. La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno della Scuola, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono e verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. I genitori degli alunni diversamente abili parteciperanno al GLHO. Le famiglie di alunni con DSA o altra tipologia di BES non certificata o certificata condivideranno e firmeranno il PDP. Entrambe saranno informate sul ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una stretta collaborazione.

3.8.6 Risorse professionali interne coinvolte

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

- ✓ gruppo GLH, GLI;
- ✓ sei insegnanti di sostegno,
- ✓ un docente con MASTER DSA
- ✓ insegnanti formati sulle tematiche dell'inclusività.
- ✓ l'attivazione di uno sportello di counselling con personale esperto e competente iscritto all'albo per supportare problematiche legate al mondo dell'adolescenza.
- ✓ Il Consiglio di classe, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto le strategie necessarie per un'attenta osservazione iniziale per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso: attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, attività individualizzata. Tutti i docenti diventeranno secondo la propria esperienza e formazione, risorsa dell'alunno diversamente abile o alunno in difficoltà certificata e non certificata.

Una descrizione dettagliata delle azioni da intraprendere sono riportate nel **Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni e piano di inclusività** che è un allegato al presente PTOF



4 Organizzazione

L'organizzazione, fondata su senso di responsabilità di tutti i suoi componenti, rappresenta lo strumento di governo dell'Istituzione scolastica e si fonde su una trasparente e funzionale individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti, nella chiara definizione e nell'affidamento di tutte le funzioni a personale competente e infine nella costituzione di un comitato di direzione adeguato e funzionale alle esigenze organizzative e didattiche.

4.1 Modello organizzativo

4.1.1 Periodo didattico

I principi fondamentali della didattica sono:

Centralità dello studente, soggetto attivo del processo formativo.

- ✓ Promozione del ruolo delle famiglie, protagoniste, insieme ai docenti, del progetto di crescita dei cittadini del domani
- ✓ Trasmissione di valori, saperi e competenze
- ✓ Valorizzazione del pluralismo culturale
- ✓ Valorizzazione, nel rispetto del principio dell'unitarietà del sapere e delle finalità educative e formative comuni, della libertà d'insegnamento

Sulla base di ciò l'istituto promuove la propria offerta formativa mediante: **Attività curriculari ed integrative** e **Attività extracurricolari opzionali**

Al fine di regolare i tempi delle attività didattiche al tipo di studi, ai ritmi d'apprendimento ed alle esigenze sociali e logistiche espresse dagli studenti e dalle famiglie, l'Istituto attua:

- ✓ la suddivisione dell'anno scolastico in trimestre e pentamestre, per offrire la possibilità di tempi adeguati all'approfondimento disciplinare, ad una più organica ed obiettiva valutazione e per una migliore realizzazione del progetto formativo proposto;
- ✓ iniziative di sostegno e recupero;
- ✓ insegnamenti integrativi facoltativi;
- ✓ iniziative di orientamento scolastico e professionale;
- ✓ iniziative di continuità tra i vari ordini di scuola.

4.1.2 Figure e funzioni organizzative

In questo paragrafo vengono elencati solo gli organi scolastici e le funzioni presenti nell'istituto, per rendere il presente documento più leggibile tutti i responsabili e i loro compiti sono illustrati in modo più dettagliato nel documento: **organigramma e funzionigramma** che è un allegato al presente PTOF

- ✓ La dirigente scolastica
- ✓ Collaboratori del dirigente
- ✓ Il consiglio d'istituto
- ✓ Il collegio docenti
- ✓ I Consigli di Classe
- ✓ I dipartimenti

- ✓ Funzioni strumentali
- ✓ Coordinatore/segretario dei Consigli di Classe.
- ✓ Responsabile dipartimento
- ✓ Il Comitato Tecnico Scientifico
- ✓ Commissione NIV
- ✓ Responsabile progetti PON-FESR
- ✓ Comitato di valutazione
- ✓ Commissione elettorale
- ✓ Referente Inclusione, G.L.I. e coordinatore alunni BES-DSA
- ✓ Organo di garanzia interno
- ✓ Responsabile orario
- ✓ R.S.P.P. (responsabile sicurezza) e A.S.P.P.
- ✓ Referente progetti in rete con altre scuole o con Istituzioni estere, educazione all'ambiente, rapporti con "Libera" e altre Associazioni del territorio, responsabile legalità
- ✓ Responsabile COVID
- ✓ Referente educazione civica
- ✓ Responsabile contrasto al bullismo
- ✓ Responsabili di laboratorio
- ✓ Responsabile biblioteca e concorsi
- ✓ Responsabile palestre
- ✓ Responsabile certificazioni ECDL
- ✓ Centro sportivo scolastico
- ✓ Coordinatori di piano e vigilanza sul divieto di fumo
- ✓ Responsabile INVALSI
- ✓ Responsabile comunicazioni
- ✓ Responsabile CLIL
- ✓ Responsabile ERASMUS e progetti linguistici
- ✓ Animatore digitale

4.1.3 Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Per l'anno scolastico 2020-2021 l'istituto ha sette docenti che fanno parte dell'organico dell'autonomia che sono stati utilizzati inizialmente come riportato nella seguente tabella, tuttavia dopo la sospensione delle attività di didattica in presenza a causa del COVID-19 la loro funzione è stata un po' ridefinita anche se in non in maniera sostanziale

Classe di concorso	Attività realizzata	N unità
A012 – discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	1
A037 scienze e tecnologie delle costruzioni tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	2
A046 – scienze giuridico -economiche	potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	2
A045 – scienze economico -aziendali	potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	1
A047 – scienze matematiche applicate	potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	1

4.1.4 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

In questo paragrafo vengono elencati solo gli organi scolastici e le funzioni amministrative presenti. Per rendere il presente documento più flessibile i responsabili e i loro compiti sono illustrati in modo più dettagliato nel documento a parte: **organigramma e funzionigramma**, che è un allegato al presente PTOF

- ✓ DSGA
- ✓ Ufficio didattica
- ✓ Ufficio acquisti
- ✓ Ufficio protocollo
- ✓ Ufficio del personale

4.1.5 Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online www.portaleargo.it

Pagelle on line www.portaleargo.it

Monitoraggio assenze con www.portaleargo.it

News-letter www.dellacortevanvitelli.gov.it

Modulistica da sito scolastico www.dellacortevanvitelli.gov.it

4.1.6 Reti e convenzioni attivate

La scuola attualmente partecipa ad alcune reti che sono elencate

<u>Titolo</u>: Inserimento alunni BES <u>Azioni da realizzare</u>: attività didattiche <u>Risorse condivise</u>: risorse professionali, strutturali e materiali <u>Soggetti coinvolti</u>: altre scuole, autonomie locali <u>Ruolo della scuola</u>: capofila
--

Approfondimento: la rete prevede una serie di azioni per l'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali. Le azioni sono finanziate da un POR della regione Campania

Titolo: Libera

Azioni da realizzare: attività didattiche

Risorse condivise: risorse strutturali e materiali

Soggetti coinvolti: altre scuole, associazione “Libera”

Ruolo della scuola: capofila

Approfondimento: La rete ha lo scopo di sensibilizzare il rispetto della legalità

Titolo: Lega ambiente Cava Felix

Azioni da realizzare: attività didattiche

Risorse condivise: risorse strutturali e materiali

Soggetti coinvolti: altre scuole, Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato ecc.)

Ruolo della scuola: capofila

Approfondimento: La rete ha lo scopo di sensibilizzare degli alunni al rispetto dell’ambiente

Titolo: Green Game

Azioni da realizzare: attività didattiche

Risorse condivise: risorse strutturali e materiali

Soggetti coinvolti: altre scuole, Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato ecc.)

Ruolo della scuola: partecipante

Approfondimento: La rete ha lo scopo sensibilizzare degli alunni al rispetto dell’ambiente

Titolo: Formazione docenti di ambito

Azioni da realizzare: Formazione docenti

Risorse condivise: risorse strutturali e materiali

Soggetti coinvolti: altre scuole, altre associazioni

Ruolo della scuola: capofila

Approfondimento: L’istituto è capofila per l’organizzazione di corsi di aggiornamento dei docenti in ambito comunale

Titolo: Dirigenti in rete percorsi di educazione civile e cittadinanza attiva

Azioni da realizzare: Formazione dirigenti

Risorse condivise: risorse strutturali e materiali

Soggetti coinvolti: altre scuole, libera

Ruolo della scuola: capofila locale

Approfondimento: formazione dei dirigenti per potenziare le conoscenze ed esperienze concrete per sviluppare azioni di cittadinanza attiva e legalità al fine di contrastare fenomeni di marginalità sociale, con un'attenzione particolare ai ragazzi e alle ragazze che vivono in situazioni di fragilità

Titolo: accordi di rete interregionale “fiori digitali”

Azioni da realizzare: attività didattiche

Risorse condivise: risorse strutturali e materiali

Soggetti coinvolti: altre scuole

Ruolo della scuola: partecipante

Approfondimento: sollecitare processi innovativi, con particolare riferimento alla didattica breve, che siano coerenti con le nuove modalità di apprendimento e con la velocità dei processi della nostra epoca.

L'istituto inoltre ha sottoscritto moltissime convenzioni soprattutto in ambito di PCTO con enti territoriali, realtà produttive, associazioni, ordini professionali, se ne riportano giusto alcuni a titolo di esempio:

- ✓ Comune di Cava De' Tirreni
- ✓ Holiday Inn
- ✓ OK pubblicità
- ✓ Studio Di Meo
- ✓ Mediateca di Cava
- ✓ Grafica Metelliana
- ✓ Associazione noi
- ✓ Donne Soprattutto
- ✓ Studio Della Monica
- ✓ Università degli studi di Salerno
- ✓ Tipografia Tirrena
- ✓ AD/City pubblicità
- ✓ Associazione Pietre vive
- ✓ ASL Salerno 1

4.1.7 Piano di formazione personale docente

Con la L.107/2015 art.1 comma 124 la formazione in servizio dei docenti diventa permanente e strutturale” e si richiede di valorizzare il ruolo del docente per ottenere un sistema educativo di qualità.

Con il DM 797 del 19 ottobre 2016 è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019. Successivamente il MIUR ha indirizzato ai Direttori degli UU.SS.RR. la nota n. 50912 del 19 novembre 2018 con la quale fornisce indicazioni e ripartizione dei fondi per le iniziative formative relative alla III annualità del Piano nazionale di formazione docenti, nonché per la formazione dei docenti neoassunti e la formazione sui temi dell'inclusione a.s. 2018-2019.

Il MIUR ricorda che le modalità di svolgimento della formazione in servizio vengono deliberate dal Collegio dei docenti, sulla base del PTOF, al cui interno un adeguato spazio dovrà essere riservato al Piano delle azioni formative, il cui obiettivo è rispondere alle esigenze di formazione dei singoli docenti da inserire nel quadro di sviluppo e miglioramento propri di ogni scuola (con riferimento a PTOF, RAV e PdM). Il Piano ha l'obiettivo

di promuovere connessioni tra le priorità nazionali, i piani formativi delle scuole e delle loro reti e i bisogni professionali dei docenti. L'obbligatorietà della formazione non si traduce in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Avvicinandosi la conclusione del primo Piano triennale della formazione il MIUR, di intesa con INDIRE, dovrebbe procedere ad un'azione di monitoraggio sugli standard di qualità per esso previsti. Già la piattaforma SOFIA consente di disporre ai vari livelli di un quadro ampio di informazioni, utili a cogliere le tendenze in atto, i bisogni formativi ricorrenti, l'apporto dei diversi soggetti alla governance dell'offerta. Per tale ragione, le scuole inseriranno nella piattaforma SOFIA le iniziative formative del suddetto Piano, in modo da rendere più organica ed esaustiva la conoscenza delle iniziative in atto. L'iscrizione alla piattaforma SOFIA di tutti i docenti in servizio rappresenta un obiettivo che tutte le scuole dovrebbero perseguire nei prossimi mesi.

Il Piano nazionale per la formazione docenti 2016-2019 fa diventare la scuola ambiente di apprendimento continuo e individua come priorità della formazione l'acquisizione delle seguenti competenze:

- ✓ **Competenze di sistema:** autonomia didattica e organizzativa; valutazione e miglioramento; didattica per competenze e innovazione metodologica
- ✓ **Competenze per il 21°mo secolo:** Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro
- ✓ **Competenze per una scuola inclusiva:** Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e Disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il piano nazionale formazione docenti del triennio 2019-2022, scaturisce sia dalla "lettura" degli esiti del monitoraggio piano triennale precedente, che dall'esito del confronto con le categorie, lo scopo del piano è quello di fissare gli obiettivi e le finalità della formazione del personale docente, educativo ed A.T.A.

La formazione in servizio è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:

- ✓ sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- ✓ promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica

Le iniziative formative di carattere nazionale e le cui priorità, per l'a.s. 2019-2020 sono delineate di seguito, sono coordinate dagli USR attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole polo per la formazione, che utilizzeranno a tal fine il 40% delle risorse finanziarie loro assegnate. I percorsi formativi per i docenti dell'area territoriale di riferimento risponderanno, dunque, ad esigenze di approfondimento per i temi segnalati come prioritari a livello nazionale; potranno essere rivolte a gruppi delimitati di insegnanti individuati come figure di facilitatori della formazione (tutor, coordinatori, referenti); assumeranno un carattere di sistema per agevolare una più capillare azione formativa all'interno delle scuole.

Le singole istituzioni scolastiche, sulla base dei fondi assegnati direttamente dalle scuole polo, dovranno adottare un Piano di formazione d'istituto in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, in sintonia con le priorità e le strategie delineate nel Piano Nazionale di Formazione. Dovranno essere anche considerate le esigenze ed opzioni individuali.

- A. educazione civica** con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- B. discipline scientifico-tecnologiche (STEM)**
- C. nuova organizzazione didattica dell'istruzione professionale** (D.l. 92/2018);
- D. modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato** (D.lgs. 62/2017);

- E. realizzazione del sistema educativo integrato **dalla nascita fino ai 6 anni** (D.lgs. 65/2017);
- F. linee guida per i percorsi per le **competenze trasversali e di orientamento** (D.M.774/2019)
- G. contrasto alla **dispersione** e all'**insuccesso formativo**;
- H. obblighi in materia di **sicurezza** e adempimenti della Pubblica Amministrazione (**privacy, trasparenza, ecc.**).
- I. l'inclusione degli alunni con **BES, DSA e disabilità** (D.Lgs. 66/2017 e 96/2019);
- J. **il Piano nazionale Scuola Digitale**, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale.

Per queste ultime aree I e J sono in corso di assegnazione specifiche risorse dedicate che dovranno essere adeguatamente considerate in sede di programmazione coordinate delle iniziative.

L'I.I.S. "Della Corte – Vanvitelli" è stato designato dagli Istituti scolastici dell'Ambito come scuola capofila di una rete di scopo territoriale per la formazione, e si occuperà di organizzare a titolo gratuito delle Unità Formative.

L'analisi della rendicontazione sociale 2016-2019 unitamente al RAV ha evidenziato che le tematiche di approfondimento utili alla comunità scolastica sono A), B) F), G), H), I) e J)

Detto ciò, resta inteso che gli insegnanti possono formarsi su propria libera iniziativa utilizzando la carta del docente.

4.1.8 Piano di formazione personale ATA

La formazione del personale A.T.A. si conferma ormai da tempo come una delle leve strategiche per garantire elevati standard qualitativi all'interno del sistema scolastico. Partendo datale presupposto è necessario fornire un modello di formazione che trasferisca e sviluppi competenze sempre più definite e mirate rispetto agli ambiti professionali e alle novità legislative. Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative:

La formazione del personale A.T.A. si conferma ormai da tempo come una delle leve strategiche per garantire elevati standard qualitativi all'interno del sistema scolastico. Partendo datale presupposto è necessario fornire un modello di formazione che trasferisca e sviluppi competenze sempre più definite e mirate rispetto agli ambiti professionali e alle novità legislative. Durante il triennio di riferimento si organizzeranno le seguenti attività formative:

- ✓ Formazione personale ATA su competenze informatiche avanzate
- ✓ Corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola
- ✓ Corsi finalizzati allo sviluppo delle tecnologie multimediali nella didattica (assistenti tecnici)

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, inoltre - previa autorizzazione – la libera adesione del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata:

- ✓ alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica;
- ✓ alla disponibilità del personale alla partecipazione.

Nel Programma annuale sarà definita la quota parte per ciascuna annualità da destinare all'aggiornamento.

5 Monitoraggio

In questa sezione le istituzioni scolastiche svolge le riflessioni propedeutiche all'aggiornamento annuale del PTOF, attraverso il monitoraggio e la verifica di quanto è avvenuto e quanto è stato svolto nell'anno di riferimento.

Introduzione

L'anno scolastico 2019-2020 è stato caratterizzato dalla pandemia COVID-19 che ha stravolto letteralmente la vita dei cittadini e ha modificato tutto l'andamento scolastico.

Le scuole dal mese di marzo hanno dovuto sospendere le attività didattiche in presenza e tutte gli eventi che erano stati pianificati. Le attività didattiche e progettuali laddove sono state fatte a distanza, le riunioni degli organi collegiali si sono tenute in video-conferenza. Inoltre per ripartire in sicurezza nel mese di settembre la nella scuola ci sono state e ci sono delle modifiche strutturali allo scopo di ottimizzare gli ambienti di apprendimento per assicurare il corretto distanziamento sociale.

La pandemia ha cambiato le priorità scolastiche rendendo più difficile il monitoraggio degli ambienti di apprendimento in quanto sono in continua evoluzione.

5.1 Priorità triennali

La scuola ha ritenuto di confermare le priorità triennali e gli obiettivi di processo individuati nello scorso anno scolastico e che sono stati ampiamente illustrati nel capitolo 2. Il motivo di questa scelta è dovuto alla considerazione che molti degli obiettivi di processo sono stati interrotti quando è avvenuta la sospensione delle attività didattiche in presenza e non è stato possibile ottenere i risultati delle priorità triennali a causa della sospensione delle prove INVALSI e della OM n 11 sulla valutazione dello scrutinio finale a.s. 2019-20.

Sono stati rivisti gli obiettivi di processo collegati alla priorità del potenziamento di cittadinanza attiva a causa della introduzione della nuova disciplina di educazione civica.

5.2 Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica

La scuola in ottemperanza alla normativa L. n.92/2019 e alle linee guida Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 22/06/2020 ha provveduto a definire un piano didattico per classi parallele della disciplina di educazione civica.

Per il prossimo triennio la scuola in prima attuazione ha definito il curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Linee guida per gli istituti tecnici.

Nel collegio docenti sono stati integrati i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica.

In sede dipartimentale sono state fatte delle proposte allo scopo di progettare un curriculum comune della scuola per classi parallele. Sulla base del curriculum i singoli consigli di classe hanno progettato delle UDA multidisciplinari della durata minima di 33 ore annuali.

Il curriculum di educazione civica è stato descritto in maniera dettagliata in un documento a parte che è un allegato al presente documento: [curricolo d'istituto](#) che è un allegato al presente PTOF

5.3 Piano della didattica digitale integrata

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano

pronti “qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti”.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell’a.s. 2019/2020, i docenti della scuola hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di auto-formarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l’a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d’emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l’apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

La Didattica Digitale Integrata è una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento complementare a quella tradizionale della scuola in presenza che va progettata tenendo conto del contesto assicurandone di conseguenza l’inclusività e la sostenibilità delle attività proposte. Essa assume grande valore, non solo perché potenzia le possibilità di espressione, ma anche perché usa un linguaggio familiare e vicino a quello degli studenti prevedendo un impiego equilibrato tra attività sincrone e asincrone.

Il piano della didattica digitale integrata è descritto in maniera dettagliata in un documento: **Piano della didattica digitale integrata** che è un allegato al presente PTOF



Istituto Istruzione Superiore “Della Corte-Vanvitelli”

Piano didattico digitale integrato e regolamento

Anno scolastico 2020-2021



Sommario

1	PREMESSA.....	1
2	PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	2
2.1	OBIETTIVI DEL PIANO.....	2
3	ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	3
4	LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	4
4.1	DEFINIZIONE E AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DDI	4
4.2	OBIETTIVI DA PERSEGUIRE.....	5
4.3	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	5
4.3.1	<i>Modalità di svolgimento delle attività sincrone.....</i>	<i>6</i>
4.3.2	<i>Modalità di svolgimento delle attività asincrone.....</i>	<i>7</i>
4.4	STRUMENTI UTILIZZATI DALLA SCUOLA PER LA DDI	7
4.5	POSTAZIONE DEGLI ALUNNI	8
4.6	QUADRI ORARI SETTIMANALI E ORGANIZZAZIONE DELLA DDI.....	8
4.6.1	<i>DDI con tutti gli alunni a casa</i>	<i>8</i>
4.6.2	<i>DDI con una percentuale di alunni in presenza e altri a casa</i>	<i>9</i>
4.7	COMPILAZIONE DEL REGISTRO ELETTRONICO	9
4.8	ASPETTI DISCIPLINARI RELATIVI ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI	9
4.9	PERCORSI DI APPRENDIMENTO IN CASO DI ISOLAMENTO O CONDIZIONI DI FRAGILITÀ DI ALCUNE CLASSI	10
4.10	ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO IN CASO DI QUARANTENA, ISOLAMENTO DOMICILIARE O FRAGILITÀ	10
4.11	CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE	10
4.12	ANIMATORE DIGITALE E MODALITÀ DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE PRIVE DI STRUMENTI DIGITALI.....	12
4.13	PRIVACY	12



1 Premessa

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Per cui il nostro istituto, ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: *"Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche."* (dal Piano Scuola Digitale)



2 Piano della Didattica Digitale Integrata

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti della scuola hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

La Didattica Digitale Integrata è una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento complementare a quella tradizionale della scuola in presenza che va progettata tenendo conto del contesto assicurandone di conseguenza l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte. Essa assume grande valore, non solo perché potenzia le possibilità di espressione, ma anche perché usa un linguaggio familiare e vicino a quello degli studenti prevedendo un impiego equilibrato tra attività sincrone e asincrone.

2.1 Obiettivi del piano

La progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza viene adattata alla modalità a distanza attraverso scelte condivise dal Collegio dei docenti, tenendo conto del contesto, assicurando la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività.

Importante è adottare metodologie che non rappresentino la mera trasposizione della didattica in presenza, ma che siano fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, e garantendo omogeneità dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, oltre che degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

Le progettazioni didattiche vengono rimodulate dal team dei docenti e dai consigli di classe in modo da individuare i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, con l'obiettivo di porre gli alunni, anche nell'eventualità di un ricorso a modalità didattiche a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Pur nella consapevolezza che la didattica a distanza non potrà mai sostituire pienamente quanto avviene in presenza all'interno di una classe, gli ambienti di apprendimento digitali abitati dai docenti e dagli alunni, permettono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso una concreta interazione di tutti i protagonisti del processo educativo, mantenendo, a prescindere dal mezzo, il fine e i principi.

3 Analisi situazione di partenza

A questo punto è necessaria una brevissima digressione relativa alle condizioni di partenza del nostro istituto, alle quali è legata l'analisi di fattibilità delle azioni da progettare.

La scuola avvierà una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica continua ed in itinere al fine di prevedere tutto il necessario per un collegamento buono. In realtà tale analisi è già stata fatta all'interno del RAV e, infatti, dalla attenta lettura del documento, emerge con molta chiarezza quanto segue:

La scuola ad inizio anno scolastico dispone in diverse aule di strumenti tecnologici (computer e LIM) mediamente funzionanti, ma alcune sono sprovviste.

A tutto ciò va aggiunto che, un'indagine sui bisogni professionali e formativi dei docenti di scuola, relativi alle nuove tecnologie didattiche, emerge che per alcuni docenti è necessario potenziare le competenze sull'utilizzo delle TIC nella pratica didattica. Molti docenti sono disposti a seguire i corsi di formazione e sperimentare metodologie, strumenti e ambienti di apprendimento innovativi ma vuole essere seguito e supportato nel percorso di formazione e azione didattica.

Per tradurre gli input delle Linee Guida per il Piano Scolastico della DDI e trasformarli in azioni concrete "agite" e non solo "dichiarate", l'Istituto adotta il DigCompOrg quale quadro delle competenze digitali dell'organizzazione, attenzionando i sette macroambiti presenti, non dimenticandosi delle azioni del PNSD, comunque declinate nel PTOF:

Nello specifico:

DigCompOrg	Linee Guida DDI declinate nel Regolamento di Istituto per la Didattica Digitale Integrata
Dirigenza e Gestione dell'organizzazione	Regolamento, orario delle Lezioni, Criteri per il Comodato d'uso, Scuola/Famiglia, Tutela e protezione privacy e dati
Pratiche di insegnamento e apprendimento	Metodologie
Sviluppo Professionale	Formazione docenti
Pratiche di Valutazione	Valutazione
Contenuti e Curricolo	Educazione civica, Risorse digitali
Collaborazioni ed interazioni in Rete	Utilizzo delle piattaforme con gli studenti
Infrastruttura	Rilevazione del fabbisogno, scelta della piattaforma d'istituto

Il Sistema Scuola, dopo l'esperienza maturata nell'Anno Scolastico 2019-2020, non può permettere di trovarsi impreparato di fronte ad una nuova emergenza, ma deve riuscire a guardare oltre per costruire un piano di miglioramento e innovazione.

4 La Didattica digitale integrata

4.1 Definizione e ambito di applicazione della DDI

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia di insegnamento-apprendimento, in modalità didattica a distanza che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza servendosi di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

- a) **Didattica Digitale Integrata (definizione logistica-organizzativa):** attività didattica che non viene svolta con la contemporanea presenza del docente e degli alunni nello stesso luogo fisico. Pertanto le attività didattiche digitali integrate si distinguono dalle attività didattiche in presenza, che vengono svolte con la contemporanea presenza del docente e degli allievi nel medesimo luogo fisico (aula, palestra, laboratorio, stage, tirocinio, uscita didattica, visita guidata, viaggio di istruzione).
- b) **Didattica Digitale Integrata (definizione pedagogico-metodologica):** costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni; dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.
- c) **Didattica Digitale Integrata in modalità sincrona (diretta, immediata):** attività didattica digitale integrata che viene svolta con la contemporanea presenza del docente e dell'alunno, attraverso uno strumento tecnologico predisposto per l'interazione simultanea dei due soggetti.
- d) **Didattica Digitale Integrata in modalità asincrona (indiretta, differita):** attività didattica digitale integrata che non viene svolta con la contemporanea presenza del docente e dell'alunno, bensì con delle attività svolte inizialmente dal docente, con successivi adempimenti svolti dall'alunno e con una rendicontazione finale del docente all'alunno circa il lavoro svolto; viene svolta attraverso strumenti tecnologici che permettono lo scambio di messaggi e di materiali in formato elettronico, anche multimediali, tra docente ed alunno.

La DDI potrà essere utilizzata per garantire il diritto all'istruzione delle studentesse e degli studenti sia in caso di eventuale sospensione dell'attività didattica, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti o di studentesse e studenti o di interi gruppi classe e potrà, in tal caso, riguardare lo svolgimento, anche solo parziale, di attività extra-curricolari, quando compatibili (progetti, certificazioni linguistiche ecc)

La DDI potrà, inoltre, essere utilizzata per allievi che presentano fragilità nelle condizioni di salute, purché regolarmente attestate e riconosciute e previo accordo con le famiglie, al fine di consentire loro di fruire della proposta didattica senza allontanarsi dal proprio domicilio.

La DDI potrà anche essere utilizzata, sempre previo accordo con le famiglie interessate, per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali a esempio, quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche ecc.

La DDI potrà, poi, essere utilizzata, su iniziativa dei docenti e in accordo con le famiglie, per integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza.

In conclusione la DDI potrà essere utilizzata per approfondimenti disciplinari e interdisciplinari; per la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti; per lo sviluppo di competenze disciplinari e personali; per le esigenze dettate da bisogni educativi speciali.

4.2 obiettivi da perseguire

Il primo obiettivo da perseguire è il successo formativo di tutti gli studenti attraverso un'azione didattico-educativa capace di adattare e integrare, in maniera complementare, l'attività in presenza con la modalità a distanza. Ciò nel quadro di una cornice pedagogica e metodologica condivisa, in grado di garantire omogeneità all'offerta formativa dell'Istituzione scolastica.

I Dipartimenti disciplinari ed i Consigli di classe rimoduleranno le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Andrà posta particolare attenzione agli alunni più fragili che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, mettendo in atto azioni e strategie utili a garantire il diritto allo studio ed il successo scolastico.

Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, cureranno l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno in incontri quotidiani.

In ciascun caso sarà opportuno operare periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo-arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti.

4.3 Modalità di svolgimento delle attività

Le attività integrate digitali (AID) constano di due diverse modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti, che possono concorrere, in maniera sinergica, al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

attività sincrone: svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti, sono da considerarsi attività sincrone:

- Le video-lezioni in diretta, cioè sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, riguardanti anche la verifica orale degli apprendimenti;
- Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, utilizzando apposite applicazioni;

le attività asincrone: svolte senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti, sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali, a esempio:

- L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

le attività miste: svolte in modalità tali da avere una parte di interazione in tempo reale tra insegnanti e gruppo studenti e una parte senza interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti. Il docente può affrontare le varie fasi della didattica digitale integrata svolgendo alcune fasi in modo sincrono ed altre in modo asincrono, ad esempio:

- Attività in modalità sincrona spiegando i contenuti in videoconferenza;
- Attività in modalità asincrona inviando compiti allo studente e restituendo le correzioni (invio di un file e verifica se la restituzione avviene nei tempi concordati).

Non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, in assenza di attività di insegnamento-apprendimento strutturata e documentabile, che preveda lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi loro assegnati.

Le unità di apprendimento online saranno svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona a momenti di didattica asincrona, nell'osservanza delle proporzioni così come normativamente previste.

La progettazione della DDI deve assicurare:

- la sostenibilità delle attività proposte,
- un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone,
- una generale inclusività nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il materiale didattico fornito agli studenti dovrà tenere conto dei diversi stili di apprendimento degli allievi e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, se stabilito nei Piani Didattici Personalizzati e nei Piani Educativi Individualizzati.

La proposta della DDI deve corrispondere all'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica, rispettare i traguardi di apprendimento per i diversi percorsi di studio e gli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel PTOF.

I docenti per le attività di sostegno concorrono alla modulazione delle unità di apprendimento per la classe sia in caso di attività didattica in presenza che attraverso la DDI, proponendo materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità, in osservanza di quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato.

4.3.1 Modalità di svolgimento delle attività sincrone

All'inizio della lezione l'insegnante avrà cura di registrare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle video-lezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte, come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesta l'osservanza delle regole previste dal Regolamento Disciplinare dell'Istituto e, in particolare, delle seguenti regole:

- accedere alla lezione con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle video-lezioni o dall'insegnante;
- ricordare che la comunicazione del link di accesso al meeting è strettamente personale ed è fatto divieto a chiunque di condividerlo con soggetti esterni alla classe;
- partecipare ordinatamente alla lezione, rispettando tutte le regole imposte dal regolamento disciplinare della scuola;

- tenere la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente partecipante in primo piano, in un ambiente possibilmente riservato, adatto all'apprendimento, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;
- sarà possibile disattivare la telecamera solo su richiesta motivata della studentessa o dello studente e dopo l'autorizzazione del docente;
- non è consentita la registrazione audio e video della lezione senza l'autorizzazione di tutti i partecipanti all'incontro e in nessun caso ne è consentita, comunque, la diffusione;
- il docente potrà, per giusto motivo, registrare la parte di lezione riservata alla propria spiegazione, per esempio al fine di farne eventuale riutilizzo;

La violazione di tali regole sarà annotata sul registro di classe dal docente presente al fatto o venuto a conoscenza del fatto e potrà dare, eventualmente, inizio al procedimento per l'irrogazione della sanzione prevista. Durante la video-lezione non potranno essere ripresi, nel luogo della casa dal quale docente e singoli allievi partecipano all'incontro, soggetti terzi oltre al docente stesso e ai singoli studenti.

4.3.2 Modalità di svolgimento delle attività asincrone

Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti apporranno la firma in corrispondenza delle proprie ore di lezione, specificando che si tratta di attività asincrona, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti.

Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona.

Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, dovrà essere attentamente valutato da ciascun docente l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti, allo scopo di consentire una equa distribuzione dell'attività degli allievi tra le discipline del monte ore disciplinare complessivo.

Gli insegnanti progetteranno e realizzeranno le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti e alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

4.4 Strumenti utilizzati dalla scuola per la DDI

Per lo svolgimento delle attività didattiche digitali integrate la scuola ha provveduto ad abbonarsi alla piattaforma: **G Suite For Education**. La scelta di una piattaforma didattica di riferimento è operata nell'ottica di uniformare le modalità di azione nell'ambito dell'istituzione scolastica, di avere la possibilità di documentare in modo diretto e trasparente le attività didattiche e di evitare il proliferare di interfaccia software che possano disorientare e scoraggiare gli alunni che frequentano le attività didattiche digitali integrate, minandone l'efficacia.

La piattaforma G Suite For Education comprende una serie di applicazioni didattiche che comprende la piattaforma di video-conferenza Meet, le classi virtuali Classroom, e una serie di software utili per la didattica e le verifiche. Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente

La scuola ha provveduto a creare account della scuola con Google in cui sono stati iscritti tutto il personale scolastico e tutti gli alunni in modo da poter accedere alle applicazioni di G Suite For Education in totale sicurezza.

I docenti possono utilizzare alcune applicazioni Registro elettronico ARGO che, tra le varie funzionalità, consente di gestire e scambiare il materiale didattico.

Naturalmente i docenti potranno comunicare velocemente con gli alunni utilizzando alcune applicazioni di uso comune quale whats-app

Sarà, in ogni caso, lasciata facoltà ai docenti in casi particolari ed emergenziali di utilizzare, in accordo con la classe, altre piattaforme ritenute adatte.

4.5 Postazione degli alunni

A seconda delle condizioni epidemiologiche e della disponibilità di strutture di una scuola, si possono verificare tre situazioni:

- tutti gli alunni di una classe sono in presenza
- tutti gli alunni sono a casa
- una percentuale di alunni è in presenza a scuola e una percentuale a casa.

Nel primo caso la scuola adotterà la normale didattica in presenza normalmente, nel secondo caso si adotterà la DDI come riportato nel paragrafo precedente, infine nell'ultimo caso si adotterà una DDI opportunamente calibrata per consentire l'apprendimento degli alunni in presenza e da casa.

In tale situazione l'aula deve essere opportunamente preparata dal punto di vista tecnologico:

- Il docente si deve collegare con il portatile presente in aula con gli alunni a casa;
- gli alunni a casa interagiscono con il docente attraverso la webcam e il microfono, mentre gli alunni in presenza dal vivo
- il docente condivide la sua lezione caricata sul portatile con gli alunni a casa mediante la condivisione dello schermo ad esempio di google-meet;
- poiché il portatile è collegato alla LIM gli alunni in classe osservano su di essa quelli che da casa vedono sul loro dispositivo.

La turnazione degli alunni in presenza e da casa seguirà una turnazione settimanale.

4.6 Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI

4.6.1 DDI con tutti gli alunni a casa

Nel caso che tutti gli alunni sono a casa, la programmazione delle AID in modalità sincrona seguirà il quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con provvedimento del Dirigente Scolastico e le singole unità orarie saranno costituite da 45 minuti di attività didattica sincrona o asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

La riduzione dell'unità oraria di lezione è motivata dalla necessità salvaguardare la salute e il benessere sia dei docenti che delle studentesse e degli studenti, in analogia a quanto previsto per i lavoratori in smart working e, ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non necessiterà di recupero, essendo motivata dalla esigenza di garantire il servizio dell'istruzione in condizioni di emergenza o per far fronte a situazioni di necessità o forza maggiore.

L'orario di lezione inizia alle 8,05 per ciascuna classe e termina alle ore 14,05 il lunedì, mercoledì, giovedì solo per le prime classi del settore tecnologico, e venerdì, termina alle 13,05 il martedì e giovedì e termina alle 12,05 il sabato



Nel rispetto del Decreto recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39” (prot. 89 del 07/08/2020) **è necessario assicurare per ogni classe almeno 20 ore settimanali di didattica in modalità sincrona** con l'intero gruppo classe mentre le rimanenti ore saranno rese in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Sarà cura del Coordinatore di Classe definire, di concerto con i docenti del gruppo classe, l’orario delle lezioni da proporre in modalità sincrona agli allievi, **per le quali si consiglia di non superare le 25 ore settimanali.**

Si ricorda, infine, che le lezioni in modalità sincrona non dovranno superare l’unità orarie di 45 minuti, con intervalli di 15 minuti tra un’unità oraria e la successiva; tale scansione dovrà essere rispettata anche nel caso di più unità orarie consecutive della stessa disciplina.

4.6.2 DDI con una percentuale di alunni in presenza e altri a casa

Nel caso in cui una percentuale di alunni è in presenza e gli altri a casa si seguirà l’orario settimanale delle lezioni in aula con gli alunni da casa collegati in modalità sincrona. La lezione può durare una intera ora in quanto gli alunni da casa hanno il tempo di riposare durante il cambio dell’ora.

4.7 Compilazione del registro elettronico

I docenti devono firmare tutte le ore settimanali sul Registro Elettronico, seguendo l’orario scolastico vigente, scegliendo come “Tipologia lezione”: Didattica Digitale Integrata e specificando nel riquadro “Attività Svolta” se trattasi di attività sincrona/asincrona e relativo argomento svolto.

Attività svolte e compiti assegnati verranno indicati in questa sezione, mentre in Argo/Bacheca o nelle classi virtuali (ad esempio google-classroom) verranno caricati solo eventuali allegati multimediali, secondo le modalità attualmente in uso.

Durante le attività sincrone il docente riporterà le assenze degli alunni sul registro elettronico. Qualora l’alunno nella propria ora risultasse assente, ma presente nell’ora precedente, lo stesso sarà indicato come in “uscita” all’inizio dell’ora; analogamente se risulta assente nell’ora precedente, ma presente nella propria ora, l’alunno sarà riportato presente come in “ingresso” all’inizio dell’ora.

Se un alunno entra ed esce più di una volta, basta ripetere all’inizio dell’ora la procedura descritta in precedenza, se un docente mette in ingresso un alunno nella sua ora si assicuri che risultava sul registro l’assenza oppure risultava una uscita in una ora precedente. Analogamente se un docente mette l’alunno in uscita all’inizio della sua ora perché risulta assente si assicuri che sul registro risultava presente oppure risultava un ingresso in un’ora precedente.

Se la prima ora o nelle prime ore sono previste attività asincrona, il docente della prima ora sincrona della giornata deve considerare tutti gli alunni come presenti nelle ore precedenti e quindi fare l’appello che fosse la prima ora.

Le stesse regole si devono seguire qualora ci sia una percentuale di alunni in presenza e l’altra che segue da casa, naturalmente in questo caso l’attività sarà sempre di tipo sincrona durante la giornata e l’insegnante dovrà applicare le regole viste in precedenza solo alla percentuale di alunni che sono a casa.

4.8 Aspetti disciplinari relativi all’utilizzo degli strumenti digitali

Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education devono essere utilizzati solo per motivi di lavoro o di studio.

Non è consentito l’utilizzo delle applicazioni per motivi diversi dall’attività didattica, dalla comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

Google Suite for Education consente all'amministratore di sistema di verificare puntualmente gli accessi alla piattaforma; di monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. Ogni eventuale abuso, verificatosi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro, sarà prontamente segnalato.

4.9 Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità di alcune classi

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, dovessero prevedere l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo si darà inizio, senza necessità di apposito provvedimento, per le classi individuate e per tutta la durata dell'allontanamento, alle attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di quanto specificato nel paragrafo precedente.

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposito provvedimento del Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di classe interessato e anche sulla base delle disponibilità dell'organico di potenziamento, saranno attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto delle relative regole, al fine di garantire il diritto all'istruzione dei soggetti interessati.

Al fine di garantire il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, con apposito provvedimento del Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di classe interessato e anche sulla base delle disponibilità dell'organico di potenziamento, potranno essere attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto delle relative regole. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non consentire di garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposito provvedimento del Dirigente scolastico, si potrà prevedere che le attività didattiche si svolgano a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

4.10 Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

I docenti eventualmente sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base del proprio orario di servizio.

Per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente e con riguardo alla possibilità che essi garantiscano la prestazione lavorativa, anche a distanza, si applicheranno le direttive delle Autorità competenti.

4.11 Criteri e griglia di valutazione

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI seguirà gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza in particolare, per quanto attiene alle modalità e, possibilmente, al numero delle valutazioni intermedie e per quanto riguarda le modalità di quelle finali, da effettuare in sede di scrutinio.

L'insegnante riporterà sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI, seguendo le stesse modalità utilizzate per le verifiche svolte in presenza.

La valutazione sarà condotta utilizzando le griglie di valutazione riportate nel PTOF tuttavia si terrà conto della condizione di maggior difficoltà nella fase di apprendimento pertanto in base a quanto affermato nella nota MI prot. n. 388 del 17 marzo 2020 e da quanto deliberato in collegio docenti: verrà dunque adottata una valutazione che sia sostanzialmente **formativa**, ossia intesa quale spunto per favorire la formazione dell'allievo partendo dal monitoraggio del suo processo di apprendimento. Tale valutazione rileva possibili criticità e fornisce un eventuale feedback che possa avviare un processo di miglioramento o di compensazione di eventuali squilibri che emergono da quadro valutativo. Pertanto, negli scrutini a conclusione dell'anno scolastico, la valutazione conclusiva, più che aspetti sommativi, avrà come riferimento caratteristiche tipiche della valutazione formativa, ossia:

- ✓ osservare la progressione dei processi di apprendimento, più che i traguardi raggiunti dagli studenti;
- ✓ valorizzare la puntualità e la costanza nelle attività didattiche;
- ✓ valorizzare l'impegno dello studente più che il suo risultato.

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti portatori di disabilità o di bisogni educativi speciali sarà effettuata sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Una griglia comune di valutazione utilizzata per la DAD

GIUDIZIO VOTO	COMPETENZE DISCIPLINARI	ORGANIZZAZIONE NELLO STUDIO	ASSIDUITÀ	INTERESSE E SENSO DI RESPONSABILITÀ
OTTIMO 9/10	Complete, approfondite e coordinate, con rielaborazione autonoma, critica e personalizzata	Organizzazione proficua ed efficace del lavoro con rispetto esemplare dei tempi e delle consegne	Partecipazione ininterrotta e puntualità esemplari	Completezza e precisione del lavoro, interesse e interazione attiva a distanza elevati, comportamento pienamente maturo e responsabile, osservanza esemplare delle regole
BUONO 7 / 8	Corrette, con rielaborazione e collegamenti appropriati	Buona organizzazione e assolvimento puntuale degli impegni, nel pieno rispetto dei tempi e delle consegne	Partecipazione, assiduità e puntualità buone	Lavoro svolto e interesse apprezzabili, buona interazione a distanza, comportamento responsabile con corretta osservanza delle regole

QUASI SUFFICIENTE /SUFFICIENTE 5 / 6	Essenziali, ma per lo più corrette, con semplici livelli applicativi	Organizzazione accettabile nell'assolvimento dei propri compiti, rispetto a volte non puntuale dei tempi e delle consegne	Frequenza assidua, puntualità quasi sempre adeguata	Adeguati impegno ed interesse, partecipazione non sempre attiva, comportamento complessivamente adatto
INSUFFICIENTE 3 / 4	Frammentarie e/o parziali, con errori di applicazione, analisi e sintesi	Discontinuità e disorganizzazione nell'assolvimento degli impegni, non rispetto dei tempi e delle consegne	Frequenza e puntualità non adeguate	Superficialità nel lavoro svolto, assenza di interazione, insufficiente senso di responsabilità
SCARSO O INESISTENTE 1 / 2	Nulle o gravemente errate	Manchevole	Frequenza inesistente (non prende parte alle attività DAD)	Nessun interesse o partecipazione

4.12 Animatore Digitale e modalità di supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

L'Animatore digitale garantirà il necessario sostegno allo svolgimento efficiente ed efficace della DDI.

Egli potrà realizzare:

- ✓ Attività di formazione interna e di supporto per il personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per il corretto svolgimento dell'attività didattica;
- ✓ Attività di alfabetizzazione digitale rivolta alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.
- ✓ Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali potrà farsi ricorso alla stipulazione di contratti di comodato d'uso gratuito per fornire personal computer e favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza.

4.13 Privacy

Il Dirigente scolastico svolge la funzione di incaricato del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Titolare del trattamento dei dati personali per i portali gestiti da altri Enti sono gli Enti stessi, secondo le proprie regole di privacy.

Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale dovrà:

- ✓ Prendere visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- ✓ Sottoscrivere la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l'accettazione delle regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali.



Istituto Istruzione Superiore “Della Corte-Vanvitelli”

Curricolo di Istituto

Anno scolastico 2020-2021



Sommario

1	IL CURRICOLO DELL'ISTITUTO	1
1.1	GLI INDIRIZZI DELL'ISTITUTO.....	1
1.2	LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO	1
2	DEFINIZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI.....	2
2.1	DEFINIZIONE DEL PROFILO GENERALE DELL'ISTITUTO	2
2.2	SETTORE ECONOMICO AFM	2
2.3	SETTORE ECONOMICO TURISMO	3
2.4	SETTORE TECNOLOGICO CAT.....	4
2.5	SETTORE TECNOLOGICO GRAFICA E COMUNICAZIONE.....	4
2.6	SETTORE TECNOLOGICO ELETTRONICA E ELETTROTECNICA BIOMEDICALE.....	5
2.7	SETTORE TECNOLOGICO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI.....	5
3	LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.....	7
3.1.1	<i>Competenza alfabetica funzionale.....</i>	<i>8</i>
3.1.2	<i>Competenza multilinguistica.....</i>	<i>9</i>
3.1.3	<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.....</i>	<i>9</i>
3.1.4	<i>Competenza digitale</i>	<i>10</i>
3.1.5	<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</i>	<i>11</i>
3.1.6	<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>	<i>12</i>
3.1.7	<i>Competenza imprenditoriale</i>	<i>12</i>
3.1.8	<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>	<i>13</i>
4	PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO	15
4.1	PROFILO EDUCATIVO, PROFESSIONALE E CULTURALE	15
4.2	PROFILO CULTURALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	15
4.3	PROFILO CULTURALE COMUNE DEL SETTORE ECONOMICO	17
4.4	PROFILO CULTURALE COMUNE DEL SETTORE TECNOLOGICO	17
5	COMPETENZE ACQUISITE ALLA FINE DEL CICLO DI STUDI	19
5.1	COMPETENZE COMUNI DEL SETTORE ECONOMICO	19
5.1.1	<i>Competenze comuni del settore economico indirizzo AFM.....</i>	<i>20</i>
5.1.2	<i>Competenze comuni del settore economico indirizzo Turismo</i>	<i>20</i>
5.2	COMPETENZE COMUNI DEL SETTORE TECNOLOGICO.....	21
5.2.1	<i>Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo Elettronica elettrotecnica</i>	<i>22</i>
5.2.2	<i>Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo Informatica</i>	<i>23</i>
5.2.3	<i>Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo Grafica e Comunicazione</i>	<i>23</i>
5.2.4	<i>Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo CAT.....</i>	<i>23</i>
6	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI BIENNIO	25
6.1	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE DEL BIENNIO COMUNE: SETTORE ECONOMICO E TECNOLOGICO	26
6.1.1	<i>Traguardi delle competenze in italiano.....</i>	<i>26</i>
6.1.2	<i>Traguardi delle competenze in inglese.....</i>	<i>26</i>
6.1.3	<i>Traguardi delle competenze in matematica</i>	<i>27</i>
6.1.4	<i>Traguardi delle competenze in diritto e economia</i>	<i>27</i>
6.1.5	<i>Traguardi delle competenze in scienze integrate (scienze della terra, biologia, fisica e chimica)</i>	<i>27</i>
6.2	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL BIENNIO COMUNE SETTORE ECONOMICO.....	27
6.2.1	<i>Traguardi delle competenze in storia.....</i>	<i>27</i>
6.2.2	<i>Traguardi delle competenze in informatica</i>	<i>27</i>
6.2.3	<i>Traguardi delle competenze in geografia</i>	<i>28</i>
6.2.4	<i>Traguardi delle competenze della seconda lingua comunitaria</i>	<i>28</i>
6.2.5	<i>Traguardi delle competenze in economia aziendale.....</i>	<i>28</i>



6.3	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL BIENNIO COMUNE SETTORE TECNOLOGICO	28
6.3.1	<i>Traguardi delle competenze in storia.....</i>	28
6.3.2	<i>Traguardi delle competenze in tecnologie informatiche.....</i>	28
6.3.3	<i>Traguardi delle competenze in tecnologie e tecniche delle rappresentazioni grafiche</i>	29
6.3.4	<i>Traguardi delle competenze in scienze e tecnologie applicate</i>	29
7	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI TRIENNIO	30
7.1	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE DEL TRIENNIO COMUNE SETTORE ECONOMICO E TECNOLOGICO	34
7.1.1	<i>Traguardi delle competenze in italiano.....</i>	34
7.1.2	<i>Traguardi delle competenze in storia.....</i>	34
7.2	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO COMUNE SETTORE ECONOMICO	35
7.2.1	<i>Traguardi delle competenze in matematica</i>	35
7.3	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO COMUNE SETTORE TECNOLOGICO	35
7.3.1	<i>Traguardi delle competenze in matematica</i>	35
7.4	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO AFM	35
7.4.1	<i>Traguardi delle competenze in informatica</i>	35
7.4.2	<i>Traguardi delle competenze nella seconda lingua comunitaria</i>	36
7.4.3	<i>Traguardi delle competenze in economia aziendale.....</i>	36
7.4.4	<i>Traguardi delle competenze in diritto</i>	37
7.4.5	<i>Traguardi delle competenze in economia politica</i>	37
7.5	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO AFM ARTICOLAZIONE SIA.....	38
7.5.1	<i>Traguardi delle competenze nella seconda lingua comunitaria</i>	38
7.5.2	<i>Traguardi delle competenze in informatica</i>	38
7.5.3	<i>Traguardi delle competenze in economia aziendale.....</i>	38
7.5.4	<i>Traguardi delle competenze in diritto</i>	39
7.5.5	<i>Traguardi delle competenze in economia politica</i>	40
7.6	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO TURISMO	40
7.6.1	<i>Traguardi delle competenze nella seconda lingua comunitaria</i>	40
7.6.2	<i>Traguardi delle competenze nella terza lingua straniera</i>	40
7.6.3	<i>Traguardi delle competenze in discipline turistiche aziendali.....</i>	41
7.6.4	<i>Traguardi delle competenze in geografia turistica</i>	41
7.6.5	<i>Traguardi delle competenze in diritto e legislazione turistica</i>	42
7.6.6	<i>Traguardi delle competenze in arte e territorio</i>	42
7.7	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO GRAFICA E COMUNICAZIONE.....	43
7.7.1	<i>Traguardi delle competenze in complementi di matematica.....</i>	43
7.7.2	<i>Traguardi delle competenze in teoria della comunicazione.....</i>	43
7.7.3	<i>Traguardi delle competenze in progettazione multimediale</i>	43
7.7.4	<i>Traguardi delle competenze in tecnologia dei processi di produzione.....</i>	44
7.7.5	<i>Traguardi delle competenze in organizzazione e gestione dei processi produttivi</i>	44
7.7.6	<i>Traguardi delle competenze in laboratori tecnici</i>	44
7.8	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO ELETTRONICA-ELETTROTECNICA OPZ. BIOMEDICALE	44
7.8.1	<i>Traguardi delle competenze in complementi di matematica.....</i>	45
7.8.2	<i>Traguardi delle competenze in tecnologie e progettazione di sistemi elettrici e elettronici.....</i>	45
7.8.3	<i>Traguardi delle competenze in elettrotecnica e elettronica</i>	45
7.8.4	<i>Traguardi delle competenze in sistemi automatici</i>	46
7.9	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO.....	46
7.9.1	<i>Traguardi delle competenze in complementi di matematica.....</i>	46
7.9.2	<i>Traguardi delle competenze in teoria gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro.....</i>	46
7.9.3	<i>Traguardi delle competenze in progettazione costruzioni e impianti.....</i>	47
7.9.4	<i>Traguardi delle competenze in geopedologia economia ed estimo.....</i>	47
7.9.5	<i>Traguardi delle competenze in topografia.....</i>	47
8	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AGGIUNTIVE DELLA SCUOLA	49
8.1	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA SCUOLA NELL'INDIRIZZO AFM E SIA	49
8.1.1	<i>Traguardi delle competenze trasversali</i>	49
8.2	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA SCUOLA NELL'INDIRIZZO TURISMO.....	49



8.2.1	Traguardi delle competenze trasversali	49
8.3	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA SCUOLA NELL'INDIRIZZO CAT	50
8.3.1	Traguardi delle competenze trasversali	50
8.4	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE SPECIFICHE DELLA SCUOLA NELL'INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE	50
8.4.1	Traguardi delle competenze trasversali	51
8.5	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IEE OPZIONE BIOMEDICALE.....	51
8.5.1	Traguardi delle competenze trasversali, corso ANTEV.....	51
8.5.2	Traguardi delle competenze in anatomia	51
8.5.3	Traguardi delle competenze in fisiopatologia	51
9	CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA	53
9.1	PROFILO IN USCITA DELLO STUDENTE INTERMEDI.....	53
9.1.1	Profilo dello studente al termine del primo biennio.....	53
9.1.2	Profilo dello studente al termine del secondo biennio	53
9.1.3	Profilo dello studente al termine del quinto anno.....	53
9.2	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE INTERMEDI	53
	Primo periodo didattico: cittadinanza digitale - navigare in sicurezza	54
9.3	GRIGLIA DI VALUTAZIONE	58

1 Il Curricolo dell'istituto

Questo documento contiene una descrizione del curriculum dell'istituto tecnico IIS "Della Corte Vanvitelli" che possiede sia indirizzi del settore economico che tecnologico.

1.1 Gli indirizzi dell'istituto

La seguente figura mostra gli indirizzi attualmente attivi:

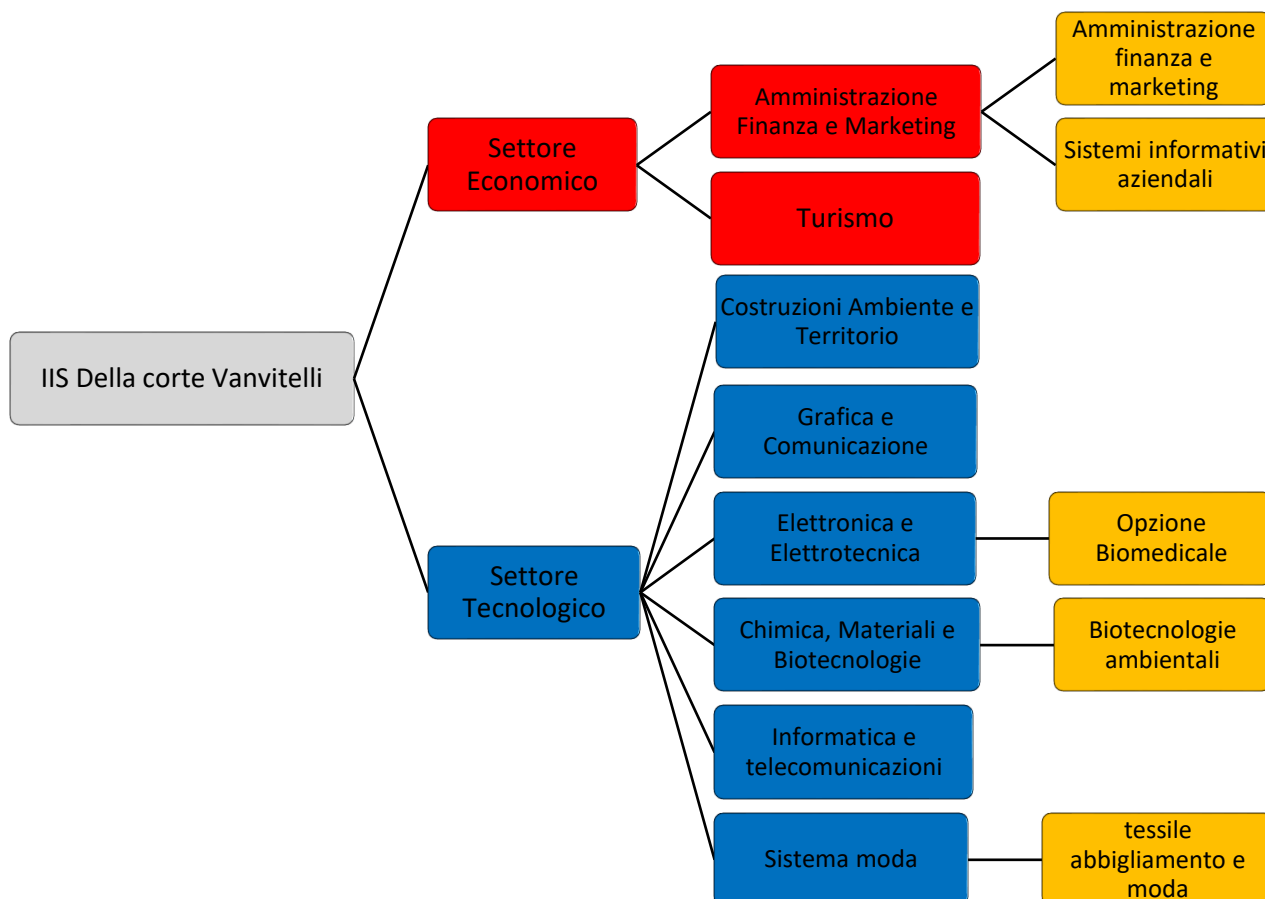


Figura 1-1 indirizzi attivi dell'istituto

Come mostrato dalla figura ci sono i due indirizzi del settore economico e sei indirizzi del settore tecnologico. Il numero elevato di indirizzi comporta una estrema difficoltà a progettare il curriculum dato che sono coinvolte molte competenze.

1.2 La progettazione del curriculum

La procedura di progettazione del curriculum segue le seguenti fasi:

1. Definizione risultati apprendimenti attesi nel primo biennio comune per i due diversi settori quello economico e quello tecnologico e nel triennio che sono diversi a seconda dell'indirizzo considerato
2. Progettazione e realizzazione di metodologie di insegnamento caratterizzanti il curriculum
3. Valutazione
4. Certificazione competenze

2 Definizione dei risultati di apprendimento attesi

Questo capitolo è dedicato alla definizione dei risultati di apprendimento attesi, declinati in termini di profilo formativo in uscita sia dal biennio che dal triennio.

Poiché la scuola ha diversi indirizzi attivati ci sono:

2.1 Definizione del profilo generale dell'istituto

L'identità dell'istituto è costituita da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso le conoscenze e competenze sia di una parte di **istruzione generale** sia di una parte legata **all'area di indirizzo**.

L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha due obiettivi principali, da un lato fornire agli allievi le conoscenze, le abilità e la consapevolezza di sé che consenta loro di acquisire le competenze degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione, e dall'altro fornire una preparazione sufficiente per affrontare il triennio dell'area di indirizzo.

Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni:

- ✓ la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie;
- ✓ una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper unire la cultura tecnica alle altre culture, inoltre saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società.

2.2 Settore economico AFM

La scuola ha attivato all'interno del settore economico l'indirizzo **"Amministrazione finanza e Marketing"** e la sua articolazione SIA che vuole formare gli alunni per renderli in grado di proseguire gli studi universitari oppure lavorare in ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, del marketing e dei sistemi informativi aziendali di cui vengono approfonditi tecnologie e metodologie.

I risultati di apprendimento sono adeguati a fornire risposte adeguate alle funzioni aziendali e processi produttivi e tengono conto dell'evoluzione che caratterizza l'intero settore sia sul piano delle metodologie di erogazione dei servizi sia sul piano delle tecnologie di gestione, sempre più trasversali in base alle diverse tipologie di imprese.

L'indirizzo AFM si caratterizza per un'offerta formativa che ha come sfondo il mercato e affronta lo studio dei macro-fenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali, la normativa civilistica e fiscale, il sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura, con un'ottica mirata all'utilizzo delle tecnologie e alle forme di comunicazione più appropriate, anche in lingua straniera. Le discipline giuridiche, economiche, aziendali e informatiche riflettono questo cambiamento e si connotano per l'approccio di tipo sistemico e integrato dei loro contenuti che vanno quindi sempre letti nel loro insieme.

Le discipline di indirizzo, presenti nel percorso fin dal primo biennio sia con funzione orientativa sia per concorrere a far acquisire i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione, si svolgono nel triennio con organici approfondimenti specialistici e tecnologici.

Le competenze imprenditoriali, infatti, sono considerate motore di innovazione, competitività, crescita e la loro acquisizione consente di far acquisire una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che mettono gli studenti in grado di organizzare il proprio futuro tenendo conto dei processi in atto.

Lo svolgimento di differenti casi aziendali riferiti a diversi contesti produttivi e al tessuto economico locale, infatti, consente non solo di favorire l'autonomia scolastica e il radicamento sul territorio, ma anche di stimolare negli studenti autonomia elaborativa, capacità di ricerca, abitudine a produrre in gruppo, uso di strumenti efficaci nel rappresentare e comunicare i risultati del proprio lavoro.

L'indirizzo e le due articolazioni, di cui si riportano in sintesi le descrizioni, fanno riferimento a comparti in costante crescita sul piano occupazionale perché orientati verso forti innovazioni sul piano organizzativo e del marketing, soprattutto con riferimento alle potenzialità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

- ✓ L'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" intende sviluppare le competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici, con specifico riferimento alle funzioni in cui si articola il sistema azienda (amministrazione, pianificazione, controllo, finanza, marketing, sistema informativo, gestioni speciali).
- ✓ L'articolazione "Sistemi informativi aziendali" intende approfondire competenze relative alla gestione informatica delle informazioni, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica.

2.3 Settore Economico Turismo

La scuola ha attivato all'interno del settore economico l'indirizzo "**Turismo**", che vuole formare gli alunni per renderli in grado di proseguire gli studi universitari oppure far acquisire allo studente, le competenze relative all'ambito turistico, oggi essenziale per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese e connotato dall'esigenza di dare valorizzazione integrata e sostenibile al patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico.

L'ambito è caratterizzato da un mercato complesso perché estremamente mutevole e molto sensibile alle variazioni dei fattori economici, ambientali, sociali che incidono sull'andamento dei flussi turistici e dell'offerta ad essi connessa. Tale complessità richiede percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un'ampia gamma di competenze tali da consentire allo studente di adottare stili e comportamenti funzionali alle richieste provenienti dai diversi contesti e di "curvare" la propria professionalità secondo l'andamento della domanda. Per sviluppare simili competenze occorre, pertanto, favorire apprendimenti metacognitivi mediante il ricorso a metodologie esperienziali e la pratica di attività in grado di:

sviluppare capacità diffuse di *vision*, motivate dalla necessità di promuovere continue innovazioni di processo e di prodotto; promuovere competenze legate alla dimensione relazionale intesa sia negli aspetti di tecnicità (dalla pratica delle lingue straniere, all'utilizzo delle nuove tecnologie), sia negli aspetti attitudinali (attitudine alla relazione, all'informazione, al servizio); stimolare sensibilità e interesse per l'inter-cultura, intesa sia come capacità di relazionarsi efficacemente a soggetti provenienti da culture diverse, sia come capacità di comunicare ad essi gli elementi più rilevanti della cultura di appartenenza.

Le discipline di indirizzo, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, consentono anche di sviluppare educazione alla imprenditorialità e di sostenere i giovani nelle loro scelte di studio e professionali. Le competenze imprenditoriali, infatti, sono considerate motore di innovazione, competitività, crescita e la loro acquisizione consente di far acquisire una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che mettono gli studenti in grado di organizzare il proprio futuro tenendo conto dei processi in atto.

2.4 Settore Tecnologico CAT

La scuola ha attivato all'interno del settore tecnologico l'indirizzo **"Costruzioni, Ambiente e Territorio"** che da un lato vuole formare gli alunni per renderli in grado di proseguire gli studi universitari dall'altro renderli protagonisti nelle aree più significative del sistema edilizio, urbanistico ed ambientale del Paese a partire dai processi produttivi reali e dalle azioni distintive che il tecnico diplomato dovrà compiere nella prassi. Inoltre devono essere in grado di tenere conto della continua evoluzione che caratterizza l'intero settore, sia sul piano delle metodologie di progettazione, organizzazione e realizzazione, sia nella scelta dei contenuti, delle tecniche di intervento e dei materiali.

La metodologia di studio è centrata sulle problematiche tipiche dell'indirizzo e grazie all'operatività che la contraddistingue facilita apprendimenti efficaci e duraturi nel tempo.

L'approccio centrato sul saper fare consente al diplomato di poter affrontare l'approfondimento specialistico e le diverse problematiche professionali ed in seguito continuare a mantenere adeguate le proprie competenze in relazione al prevedibile sviluppo del settore interessato da notevoli aggiornamenti delle tecnologie impiantistiche ed energetiche. Lo studio di quest'ultime approfondisce i contenuti tecnici specifici dell'indirizzo e sviluppa gli elementi metodologici e organizzativi che, gradualmente nel quinquennio, orientano alla visione sistemica delle problematiche legate ai vari generi dei processi costruttivi e all'interazione con l'ambiente.

Il corso, nel secondo biennio ed in particolare nel quinto anno, si propone di facilitare anche l'acquisizione di competenze imprenditoriali, che attengono alla gestione dei progetti, all'applicazione delle normative nazionali e comunitarie, particolarmente nel campo della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente. Le discipline di indirizzo, si sviluppano mirando a far acquisire all'allievo competenze professionali correlate a conoscenze e saperi di tipo specialistico che possano sostenere gli studenti nelle loro ulteriori scelte professionali e di studio.

L'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio" integra competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali. Approfondisce competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico.

2.5 Settore Tecnologico Grafica e Comunicazione

La scuola ha attivato all'interno del settore tecnologico l'indirizzo **"Grafica e Comunicazione"** che da un lato vuole formare gli alunni per renderli in grado di proseguire gli studi universitari dall'altro ha lo scopo di far acquisire allo studente, le competenze per intervenire nei processi produttivi del settore grafico, dell'editoria a stampa e multimediale, dei servizi collegati. L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali nel campo della comunicazione a stampa e multimediale, con specifico riferimento all'uso delle tecnologie per progettare e pianificare l'intero ciclo di lavorazione dei prodotti comunicativi e dei servizi connessi.

Il diplomato in questo indirizzo è in grado di intervenire in aree tecnologicamente avanzate dell'industria grafica e multimediale, utilizzando metodi progettuali, materiali e supporti diversi in rapporto ai contesti e alle finalità comunicative richieste. Lo sviluppo tecnologico del settore ha favorito, da un lato, la nascita e la proliferazione di nuovi prodotti accanto a quelli tradizionali, dall'altro la moltiplicazione delle occasioni e dei modi di fruizione, in un processo di interrelazione tra i media che tende a superare le convenzionali distinzioni tra i diversi ambiti di attività.

Nella declinazione dei risultati di apprendimento si è tenuto conto dei differenti campi operativi e della pluralità di competenze tecniche previste nel profilo generale. Tale profilo, pur avendo una struttura culturale e professionale unitaria, è caratterizzato, allo stesso tempo, da una molteplicità di proposte formative, in

modo da poter essere facilmente adattato alle esigenze del territorio e delle istituzioni scolastiche, alle vocazioni degli studenti e ai fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese che operano nei diversi settori della filiera produttiva (es. industrie grafiche e poligrafiche, imprese audiovisive, agenzie di comunicazione ecc.).

Le schede disciplinari fanno riferimento a conoscenze e abilità che possono trovare, nelle singole realtà scolastiche, una specifica declinazione nella grafica industriale, nei new media, nella fotografia e nella multimedialità. Le competenze tecniche, accanto ad una base comune indispensabile per operare in tutti i campi della comunicazione, acquistano, grazie agli spazi di autonoma progettualità delle istituzioni scolastiche, connotazioni particolari, piegandosi alle esigenze relative ad esempio alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa, alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post stampa, alla realizzazione di prodotti multimediali, di prodotti fotografici e audiovisivi, alla gestione della comunicazione in rete, alla progettazione di imballaggi e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica).

2.6 Settore Tecnologico Elettronica e Elettrotecnica Biomedicale

La scuola ha attivato all'interno del settore tecnologico l'indirizzo **"Elettronica e Elettrotecnica opzione biomedicale"** che da un lato vuole formare gli alunni per renderli in grado di proseguire gli studi universitari dall'altro consente di acquisire una formazione polivalente che unisce i principi, le tecnologie e le pratiche di tutti i sistemi elettrici, rivolti sia alla produzione, alla distribuzione e all'utilizzazione dell'energia elettrica, sia alla generazione, alla trasmissione e alla elaborazione di segnali analogici e digitali, sia alla creazione di sistemi automatici.

Grazie a questa ampia conoscenza di tecnologie i diplomati dell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" sono in grado di operare in molte e diverse situazioni: organizzazione dei servizi ed esercizio di sistemi elettrici; sviluppo e utilizzazione di sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici; utilizzazione di tecniche di controllo e interfaccia basati su software dedicati; automazione industriale e controllo dei processi produttivi, processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo; mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale.

La padronanza tecnica è una parte fondamentale degli esiti di apprendimento. L'acquisizione dei fondamenti concettuali e delle tecniche di base dell'elettrotecnica, dell'elettronica, dell'automazione delle loro applicazioni si sviluppa principalmente nel primo biennio. La progettazione, lo studio dei processi produttivi e il loro inquadramento nel sistema aziendale sono presenti in tutti e tre gli ultimi anni, ma specialmente nel quinto vengono condotte in modo sistematico su problemi e situazioni complesse. L'attenzione per i problemi sociali e organizzativi accompagna costantemente l'acquisizione della padronanza tecnica. In particolare sono studiati, anche con riferimento alle normative, i problemi della sicurezza sia ambientale sia lavorativa. Tre articolazioni, Elettronica, Elettrotecnica, Automazione, sono dedicate ad approfondire le conoscenze e le pratiche di progettazione, realizzazione e gestione rispettivamente di sistemi e circuiti elettronici, impianti elettrici civili e industriali, sistemi di controllo.

2.7 Settore Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni

La scuola ha attivato all'interno del settore tecnologico l'indirizzo **"Informatica e telecomunicazioni"** che da un lato vuole formare gli alunni per renderli in grado di proseguire gli studi universitari dall'altro ha lo scopo di far acquisire allo studente, al termine del percorso quinquennale, specifiche competenze nell'ambito del ciclo di vita del prodotto software, declinate in termini di capacità di ideare, progettare, produrre e inserire nel mercato componenti e servizi di settore.

La preparazione dello studente è integrata da competenze trasversali che gli consentono di leggere le problematiche dell'intera filiera. Dall'analisi delle richieste delle aziende di settore sono emerse specifiche esigenze di formazione di tipo umanistico, matematico e statistico; scientifico-tecnologico; progettuale e

gestionale per rispondere in modo innovativo alle richieste del mercato e per contribuire allo sviluppo di un livello culturale alto a sostegno di capacità ideativo–creative.

Nell'articolazione "Informatica" si acquisiscono competenze che caratterizzano il profilo professionale in relazione ai processi, ai prodotti, ai servizi con particolare riferimento agli aspetti innovativi e alla ricerca applicata, per la realizzazione di soluzioni informatiche a sostegno delle aziende che operano in un mercato interno e internazionale sempre più competitivo. Il profilo professionale dell'indirizzo consente l'inserimento nei processi aziendali, in precisi ruoli funzionali coerenti con gli obiettivi dell'impresa.

Ampio spazio è riservato allo sviluppo di competenze organizzative, gestionali e di mercato che consentono, grazie anche all'utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro, di realizzare progetti correlati ai reali processi di sviluppo dei prodotti e dei servizi che caratterizzano le aziende del settore.

Il quinto anno, dedicato all'approfondimento di specifiche tematiche settoriali, è finalizzato a favorire le scelte dei giovani rispetto a un rapido inserimento nel mondo del lavoro o alle successive opportunità di formazione: conseguimento di una specializzazione tecnica superiore, prosecuzione degli studi a livello universitario.

3 Le competenze chiave europee

Alla base del successo nella vita di ciascun individuo è importante che le persone possiedano il giusto corredo di abilità e competenze per mantenere il tenore di vita attuale, sostenere alti tassi di occupazione e promuovere la coesione sociale in previsione della società e del mondo del lavoro di domani.

Sostenere nell'intera Europa coloro che acquisiscono le abilità e le competenze necessarie per la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale contribuisce a rafforzare la forza dell'Europa in un'epoca di cambiamenti rapidi e profondi.

Nel 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato una raccomandazione relativa a **competenze chiave per l'apprendimento permanente**. In essa gli Stati membri erano invitati a sviluppare "l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente.

Le competenze richieste oggi sono cambiate: più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Pertanto è diventato più importante che mai investire nelle competenze di base. L'istruzione di alta qualità, corredata di attività extracurricolari e di un approccio ad ampio spettro allo sviluppo delle competenze, migliora il conseguimento delle competenze di base.

Una società che diventa sempre più mobile e digitale deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento. Le tecnologie digitali esercitano un impatto sull'istruzione, sulla formazione e sull'apprendimento mediante lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adattati alle necessità di una società ad alto grado di mobilità.

Al fine di motivare un maggior numero di giovani a intraprendere carriere in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), diverse iniziative in tutta Europa hanno puntato a tessere un rapporto più stretto tra l'istruzione scientifica e le arti e altre materie, utilizzando la pedagogia induttiva e coinvolgendo un vasto spettro di protagonisti della società e dell'industria. Anche se la definizione di tali competenze non ha subito grossi cambiamenti nel corso degli anni, assume sempre maggiore importanza il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM.

Pertanto sulla base dei risultati dell'ultimo decennio sia in ambito della formazione rispetto ai veloci mutamenti sociali le competenze del 2006 sono state aggiornate nel 2018

La nostra scuola recepisce e fa suoi i suggerimenti della commissione europea: sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave, nonché

- ✓ **sostenere e rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave per tutti, a partire dalla giovane età e durante tutto l'arco della vita, nel quadro delle strategie nazionali di apprendimento permanente;**
- ✓ **fornire sostegno a tutti i discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, affinché esprimano appieno le proprie potenzialità;**

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Le nuove competenze chiave suggerite dalla comunità europea nel maggio del 2018 sono:

competenza alfabetica funzionale

competenza multilinguistica

**competenza matematica e competenza in scienze,
tecnologie e ingegneria**

competenza digitale

**competenza personale, sociale e capacità di
imparare a imparare**

competenza in materia di cittadinanza

competenza imprenditoriale

**competenza in materia di consapevolezza ed
espressione culturali**

3.1.1 Competenza alfabetica funzionale

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti.

Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. La competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

Conoscenze legate a tale competenza

Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.

Abilità legate a tale competenza

Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

Atteggiamento legato a tale competenza

Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

3.1.2 Competenza multilinguistica

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali.

Conoscenze legate a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

Abilità legate a tale competenza

Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita.

Atteggiamento legato a tale competenza

Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

3.1.3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

- a) La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.
- b) La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per

identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino

Conoscenze legate a tale competenza

- a) La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.
- b) Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.)

Abilità legate a tale competenza

Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti

Atteggiamento legato a tale competenza

Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

3.1.4 Competenza digitale

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Conoscenze legate a tale competenza



Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Abilità legate a tale competenza

Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi.

Atteggiamento legato a tale competenza

Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti

3.1.5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

Conoscenze legate a tale competenza

Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili.

Abilità legate a tale competenza

Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia.

Atteggiamento legato a tale competenza

Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività

e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di auto-motivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita

3.1.6 Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Conoscenze legate a tale competenza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.

Abilità legate a tale competenza

Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.

Atteggiamento legato a tale competenza

Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.

3.1.7 Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario

Conoscenze legate a tale competenza



La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le persone dovrebbero conoscere e capire gli approcci di programmazione e gestione dei progetti, in relazione sia ai processi sia alle risorse. Dovrebbero comprendere l'economia, nonché le opportunità e le sfide sociali ed economiche cui vanno incontro i datori di lavoro, le organizzazioni o la società. Dovrebbero inoltre conoscere i principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile ed essere consapevoli delle proprie forze e debolezze.

Abilità legate a tale competenza

Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni informate.

Atteggiamento legato a tale competenza

Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

3.1.8 Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti

Conoscenze legate a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo.

Abilità legate a tale competenza

Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.

Atteggiamento legato a tale competenza

È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

4 Profilo culturale e risultati di apprendimento

4.1 Profilo educativo, professionale e culturale

Il profilo educativo, professionale e culturale degli alunni della nostra scuola ha come riferimento quello definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- ✓ la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- ✓ lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- ✓ l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento del diploma. I percorsi della nostra scuola sono connotati da una solida base culturale a carattere economico scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni UE, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I percorsi danno ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti; prevedono, altresì, un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. I percorsi sono definiti, in modo da garantire uno "zoccolo comune", caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07)

4.2 Profilo culturale comune a tutti gli indirizzi

A conclusione dei percorsi di qualunque indirizzo della scuola, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia sono in grado di:

- a) agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali

- b) utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- c) padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- d) riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- e) riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- f) stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- g) utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- h) riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- i) individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- j) riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- k) collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storicoculturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- l) utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- m) riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- n) padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- o) collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- p) utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- q) padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- r) utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- s) cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- t) saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;

- u) analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale
- v) essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

4.3 Profilo culturale comune del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macro-fenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- a) analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- b) riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- c) riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- d) analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- e) orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- f) intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- g) utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- h) distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- i) agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- j) elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- k) analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

4.4 Profilo culturale comune del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- a) individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;



- b) orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- c) utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- d) orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- e) intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- f) riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- g) analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- h) riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- i) riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

5 Competenze acquisite alla fine del ciclo di studi

5.1 Competenze comuni del settore economico

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato del settore economico consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente espressi punti in termini di competenze.

- ✓ Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- ✓ Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- ✓ Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- ✓ Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- ✓ Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- ✓ Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- ✓ Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- ✓ Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- ✓ Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- ✓ Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- ✓ Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- ✓ Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- ✓ Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- ✓ Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- ✓ Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- ✓ Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- ✓ Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- ✓ Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

5.1.1 Competenze comuni del settore economico indirizzo AFM

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente, di seguito specificati in termini di competenze.

- ✓ Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- ✓ Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- ✓ Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- ✓ Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- ✓ Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- ✓ Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- ✓ Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- ✓ Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- ✓ Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- ✓ Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- ✓ Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

5.1.2 Competenze comuni del settore economico indirizzo Turismo

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Turismo" consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente, di seguito specificati in termini di competenze.

- ✓ Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;

- i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- ✓ Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- ✓ Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi
- ✓ Riconoscere i diversi modelli organizzativi delle imprese turistiche, e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- ✓ Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico
- ✓ Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- ✓ Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici
- ✓ Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- ✓ Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- ✓ Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

5.2 Competenze comuni del settore tecnologico

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato del settore tecnologico consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente espressi punti in termini di competenze.

- ✓ Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- ✓ Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- ✓ Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- ✓ Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- ✓ Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- ✓ Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- ✓ Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- ✓ Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- ✓ Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- ✓ Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- ✓ Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- ✓ Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- ✓ Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- ✓ Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- ✓ Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- ✓ Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- ✓ Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- ✓ Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- ✓ Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

5.2.1 Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo Elettronica elettrotecnica

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Elettronica-Elettrotecnica" consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente, di seguito specificati in termini di competenze.

- ✓ Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- ✓ Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.
- ✓ Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- ✓ Gestire progetti.
- ✓ Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- ✓ Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- ✓ Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

5.2.2 Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo Informatica

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Informatica" consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente, di seguito specificati in termini di competenze.

- ✓ Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- ✓ Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- ✓ Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- ✓ Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- ✓ Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- ✓ Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

5.2.3 Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo Grafica e Comunicazione

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Grafica e Comunicazione" consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente, di seguito specificati in termini di competenze.

- ✓ Progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione.
- ✓ Utilizzare pacchetti informatici dedicati.
- ✓ Progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti.
- ✓ Programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi.
- ✓ Realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione.
- ✓ Realizzare prodotti multimediali.
- ✓ Progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web.
- ✓ Gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- ✓ Analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

5.2.4 Competenze comuni del settore tecnologico indirizzo CAT

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento descritti nel capitolo precedente, di seguito specificati in termini di competenze.

- ✓ Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- ✓ Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- ✓ Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- ✓ Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- ✓ Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- ✓ Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.



- ✓ Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- ✓ Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza

6 Traguardi delle competenze disciplinari biennio

Il peso dell'area di istruzione generale è preponderante nel primo biennio, in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa.

Il primo biennio è suddiviso in due settori:



Il primo biennio del settore economico è comune per tutti gli indirizzi, il quadro orario è:

Discipline generali	Primo biennio	
	1 anno	2 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	
Scienze integrate (Chimica)		2
Geografia	3	3
Informatica	2	2
Seconda Lingua Comunitaria	3	3
Economia Aziendale	2	2
Totale complessivo ore settimanali	32	32

Il biennio del settore tecnologico è comune per tutti gli indirizzi, il quadro orario è:

Discipline generali	Primo biennio	
	1 anno	2 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto	2	2
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3
Scienze integrate (Chimica)	3	3
Geografia	1	
Tecnologie informatiche	3	
Tecnica e tecnologia delle rappresentazioni grafiche	3	3
Scienze e tecnologie applicate		3
Totale complessivo ore settimanali	33	32

6.1 Traguardi delle competenze del biennio comune: settore economico e tecnologico

6.1.1 Traguardi delle competenze in italiano

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in italiano sono:

- ✓ padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- ✓ leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- ✓ produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- ✓ utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

6.1.2 Traguardi delle competenze in inglese

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in inglese sono:

- ✓ utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi
- ✓ produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

6.1.3 Traguardi delle competenze in matematica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in matematica sono:

- ✓ utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica
- ✓ confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- ✓ individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- ✓ analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

6.1.4 Traguardi delle competenze in diritto e economia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in diritto e economia sono:

- ✓ collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente
- ✓ riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

6.1.5 Traguardi delle competenze in scienze integrate (scienze della terra, biologia, fisica e chimica)

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in scienze integrate (scienze della terra, biologia, fisica e chimica) sono:

- ✓ osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- ✓ analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- ✓ essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

6.2 Traguardi delle competenze nel biennio comune settore economico

6.2.1 Traguardi delle competenze in storia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in storia sono:

- ✓ comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- ✓ collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente

6.2.2 Traguardi delle competenze in informatica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in informatica sono:

- ✓ individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- ✓ utilizzare e produrre testi multimediali

- ✓ analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
- ✓ essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

6.2.3 Traguardi delle competenze in geografia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in geografia sono:

- ✓ comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- ✓ osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità

6.2.4 Traguardi delle competenze della seconda lingua comunitaria

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio nella seconda lingua comunitaria sono:

- ✓ utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- ✓ produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

6.2.5 Traguardi delle competenze in economia aziendale

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in economia aziendale sono:

- ✓ riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio
- ✓ individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- ✓ collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente

6.3 Traguardi delle competenze nel biennio comune settore tecnologico

6.3.1 Traguardi delle competenze in storia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in storia sono:

- ✓ comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- ✓ collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente
- ✓ riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio

6.3.2 Traguardi delle competenze in tecnologie informatiche

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in tecnologie informatiche sono:

- ✓ individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

- ✓ analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
- ✓ essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

6.3.3 Traguardi delle competenze in tecnologie e tecniche delle rappresentazioni grafiche

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in tecnologie e tecniche delle rappresentazioni grafiche sono:

- ✓ analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
- ✓ osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità

6.3.4 Traguardi delle competenze in scienze e tecnologie applicate

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in scienze e tecnologie applicate sono:

- ✓ individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- ✓ osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- ✓ essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

7 Traguardi delle competenze disciplinari triennio

Il peso dell'area di istruzione professionale e formativa è preponderante nel triennio.

Il triennio del settore tecnologico è costituito da due indirizzi



Il quadro orario settimanale delle discipline del triennio AFM è:

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Informatica	2	2	
Seconda Lingua Comunitaria	3	3	3
Economia Aziendale	6	7	8
Diritto	3	3	3
Economia politica	3	2	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

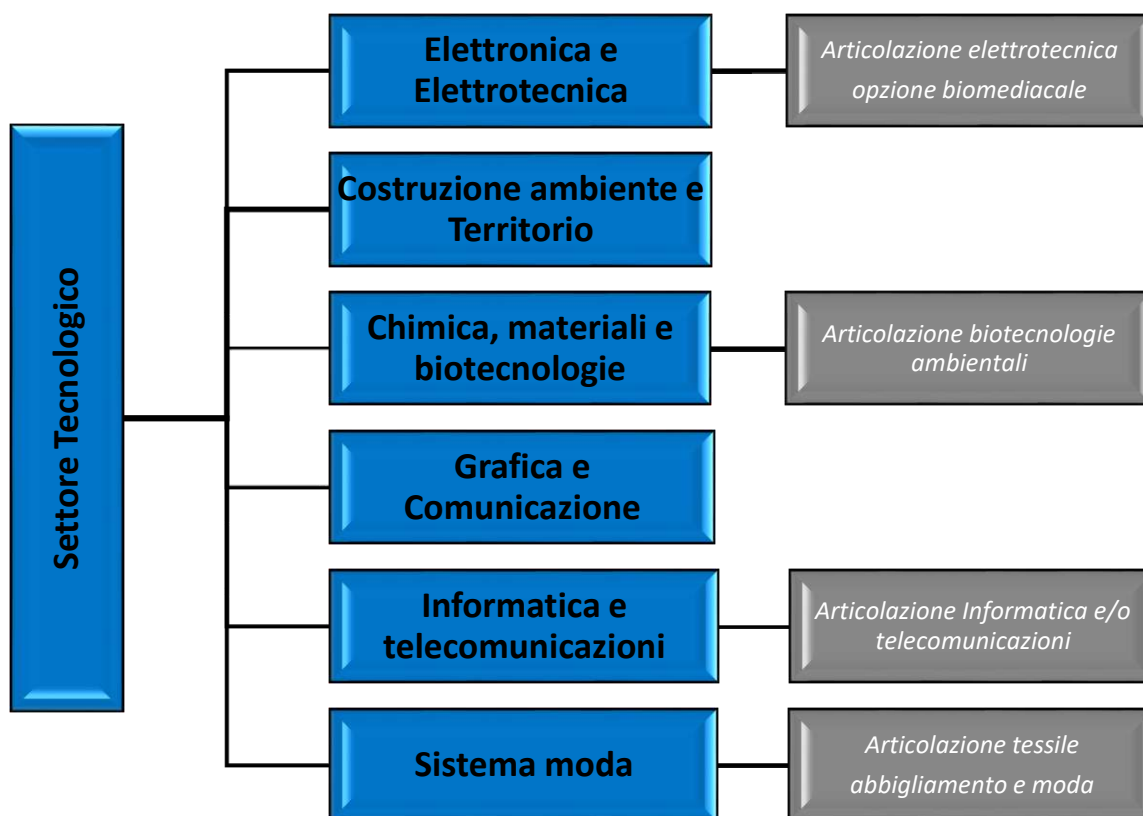
Il quadro orario settimanale delle discipline del triennio AFM articolazione Sistemi informativi aziendali è:

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Informatica	4	5	5
Seconda Lingua Comunitaria	3		
Economia Aziendale	4	7	7
Diritto	3	3	2
Economia politica	3	2	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

Il quadro orario settimanale del triennio Turismo è riassunto nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Seconda Lingua Comunitaria	3	3	3
Terza Lingua Straniera	3	3	3
Discipline turistiche e aziendali	4	4	4
Geografia Turistica	2	2	2
Arte e territorio	2	2	2
Diritto e legislazione turistica	3	3	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

Il triennio del settore tecnologico è costituito da sei indirizzi



Il quadro orario settimanale del triennio di **grafica e comunicazione** è riportato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio 5 anno
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Teoria della comunicazione	2	3	
Progettazione multimediale	4	3	4
Tecnologia dei processi di produzione	4	4	3
Organizzazione e gestione processi produttivi			4
Laboratori tecnici	6	6	6
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

Il quadro orario settimanale del triennio di elettronica-elettrotecnica opzione biomedicale è riportato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Tecnologie. e prog. di sistemi elettronici ed elettrotecnici	4	4	6
Elettrotecnica ed Elettronica	6	5	6
Sistemi automatici	3	4	5
Anatomia	3		
Fisiopatologia		3	
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

Il quadro orario settimanale del triennio di costruzioni ambiente e territorio è riportato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Gestione del cantiere e sicurezza	2	2	2
Progettazione costruzioni e impianti	7	6	7
Geopedologia economia ed estimo	3	4	4
Topografia	4	4	4
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

Il quadro orario settimanale del triennio di informatica è riportato nella seguente tabella

Discipline generali	Secondo biennio		Monoennio
	3 anno	4 anno	5 anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnolog. e prog. di sistemi informatici e telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto organizzazione d'impresa			3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32

7.1 Traguardi delle competenze del triennio comune settore economico e tecnologico

7.1.1 Traguardi delle competenze in italiano

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in italiano sono:

- ✓ Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- ✓ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente

7.1.2 Traguardi delle competenze in storia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del biennio in storia sono:

- ✓ correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.

- ✓ riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo

7.2 Traguardi delle competenze nel triennio comune settore economico

7.2.1 Traguardi delle competenze in matematica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in matematica sono:

- ✓ utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- ✓ utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- ✓ correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.

7.3 Traguardi delle competenze nel triennio comune settore tecnologico

7.3.1 Traguardi delle competenze in matematica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in matematica sono:

- ✓ utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- ✓ utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- ✓ utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- ✓ correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.

7.4 Traguardi delle competenze nel triennio AFM

7.4.1 Traguardi delle competenze in informatica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in informatica sono:

- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- ✓ riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- ✓ gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- ✓ applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati

- ✓ inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- ✓ utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti

7.4.2 Traguardi delle competenze nella seconda lingua comunitaria

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio nella seconda lingua comunitaria sono:

- ✓ padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- ✓ utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento ai differenti contesti

7.4.3 Traguardi delle competenze in economia aziendale

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in economia aziendale sono:

- ✓ riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- ✓ individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- ✓ interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- ✓ riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- ✓ individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- ✓ gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- ✓ applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
- ✓ inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- ✓ orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose

- ✓ utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti
- ✓ analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti

7.4.4 Traguardi delle competenze in diritto

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in diritto sono:

- ✓ analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- ✓ individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- ✓ individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- ✓ orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- ✓ analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

7.4.5 Traguardi delle competenze in economia politica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in economia politica sono:

- ✓ riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- ✓ riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- ✓ riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- ✓ inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato

- ✓ orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- ✓ analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

7.5 Traguardi delle competenze nel triennio AFM Articolazione SIA

7.5.1 Traguardi delle competenze nella seconda lingua comunitaria

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio nella seconda lingua comunitaria sono:

- ✓ padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

7.5.2 Traguardi delle competenze in informatica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in informatica sono:

- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- ✓ interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- ✓ riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- ✓ gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- ✓ applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- ✓ inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- ✓ utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti

7.5.3 Traguardi delle competenze in economia aziendale

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in economia aziendale sono:

- ✓ riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- ✓ individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
 - ✓ interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
 - ✓ riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
 - ✓ individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
 - ✓ gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
 - ✓ applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
 - ✓ inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
 - ✓ orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
 - ✓ utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti
 - ✓ analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa
 - ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti

7.5.4 Traguardi delle competenze in diritto

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in diritto sono:

- ✓ analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- ✓ individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- ✓ individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- ✓ orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- ✓ analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

7.5.5 Traguardi delle competenze in economia politica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in economia politica sono:

- ✓ riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- ✓ riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- ✓ inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- ✓ orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- ✓ analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa
- ✓ riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

7.6 Traguardi delle competenze nel triennio Turismo

7.6.1 Traguardi delle competenze nella seconda lingua comunitaria

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio nella seconda lingua comunitaria sono:

- ✓ padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- ✓ progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici
- ✓ utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- ✓ utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche

7.6.2 Traguardi delle competenze nella terza lingua straniera

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio nella terza lingua straniera sono:

- ✓ progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici
- ✓ utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- ✓ utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche

7.6.3 Traguardi delle competenze in discipline turistiche aziendali

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in discipline turistiche aziendali sono:

- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- ✓ riconoscere ed interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
 - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica
- ✓ individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi
- ✓ riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie
- ✓ gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico
- ✓ contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- ✓ progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- ✓ individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica
- ✓ utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche

7.6.4 Traguardi delle competenze in geografia turistica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in geografia turistica sono:

- ✓ stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- ✓ riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambito naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico
 - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse
- ✓ analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile
- ✓ progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici

7.6.5 Traguardi delle competenze in diritto e legislazione turistica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in diritto e legislazione turistica sono:

- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
- ✓ analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza dei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- ✓ individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico
- ✓ individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica
- ✓ interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestioni e flussi informativi

7.6.6 Traguardi delle competenze in arte e territorio

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in arte e territorio sono:

- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca ed approfondimento disciplinare
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche per la gestione dei progetti
- ✓ analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile
- ✓ progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici

- ✓ riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse

7.7 Traguardi delle competenze nel triennio Grafica e Comunicazione

7.7.1 Traguardi delle competenze in complementi di matematica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in complementi di matematica sono:

- ✓ utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative quantitative
- ✓ utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- ✓ utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
- ✓ correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento
- ✓ progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura

7.7.2 Traguardi delle competenze in teoria della comunicazione

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in teoria della comunicazione sono:

- ✓ utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- ✓ utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- ✓ analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento

7.7.3 Traguardi delle competenze in progettazione multimediale

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in progettazione multimediale sono:

- ✓ progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione
- ✓ utilizzare pacchetti informatici dedicati
- ✓ progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti
- ✓ progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

7.7.4 Traguardi delle competenze in tecnologia dei processi di produzione

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in tecnologia dei processi di produzione sono:

- ✓ programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi di produzione;
- ✓ gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- ✓ analizzare il valore, i limiti, i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare riferimento alla sicurezza dei luoghi di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- ✓ utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

7.7.5 Traguardi delle competenze in organizzazione e gestione dei processi produttivi

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in organizzazione e gestione dei processi produttivi sono:

- ✓ gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- ✓ analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento
- ✓ utilizzare pacchetti informatici dedicati
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

7.7.6 Traguardi delle competenze in laboratori tecnici

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio laboratori tecnici sono:

- ✓ progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione
- ✓ utilizzare pacchetti informatici dedicati
- ✓ progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti
- ✓ programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi
- ✓ progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web
- ✓ utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti

7.8 Traguardi delle competenze nel triennio Elettronica-elettrotecnica

opz. biomedicale

7.8.1 Traguardi delle competenze in complementi di matematica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in complementi di matematica sono:

- ✓ utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- ✓ utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- ✓ utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati
- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
- ✓ correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento
- ✓ progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura

7.8.2 Traguardi delle competenze in tecnologie e progettazione di sistemi elettrici e elettronici

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in tecnologie e progettazione di sistemi elettrici e elettronici sono:

- ✓ utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi
- ✓ gestire progetti
- ✓ gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali
- ✓ analizzare redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- ✓ analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

7.8.3 Traguardi delle competenze in elettrotecnica e elettronica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in elettrotecnica e elettronica sono:

- ✓ applicare nello studio e nella progettazione di impianti e apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica
- ✓ utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi
- ✓ analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento
- ✓ analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare

attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

7.8.4 Traguardi delle competenze in sistemi automatici

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in sistemi automatici sono:

- ✓ utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi
- ✓ utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione
- ✓ analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici
- ✓ analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

7.9 Traguardi delle competenze nel triennio Costruzioni ambiente e territorio

7.9.1 Traguardi delle competenze in complementi di matematica

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in complementi di matematica sono:

- ✓ utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- ✓ utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- ✓ utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- ✓ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- ✓ correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- ✓ progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.

7.9.2 Traguardi delle competenze in teoria gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro sono:

- ✓ analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- ✓ organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza
- ✓ valutare fatti e orientare i propri comportamenti in base a un sistema di valori coerenti con i principi della costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani
- ✓ utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

7.9.3 Traguardi delle competenze in progettazione costruzioni e impianti

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in progettazione costruzione e impianti sono:

- ✓ selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione;
- ✓ applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia
- ✓ utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- ✓ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

7.9.4 Traguardi delle competenze in geopedologia economia ed estimo

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in geopedologia economia ed estimo sono:

- ✓ tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
- ✓ compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
- ✓ utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- ✓ gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- ✓ utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative
- ✓ utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi

7.9.5 Traguardi delle competenze in topografia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del triennio in topografia sono:

- ✓ rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti
- ✓ utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi



- ✓ redigere relazioni tecniche e documentare le attività di gruppo e individuali relative a situazioni professionali
- ✓ utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici ed algoritmici per affrontare situazioni problematiche elaborando opportune soluzioni
- ✓ organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative di sicurezza

8 Traguardi delle competenze aggiuntive della scuola

La scuola ha integrato ai traguardi delle competenze suggerite dal ministero altre competenze specifiche definite e concordate a livello dipartimentale per alcuni indirizzi triennali.

8.1 Traguardi delle competenze specifiche della scuola nell'indirizzo AFM e SIA

8.1.1 Traguardi delle competenze trasversali

Grazie ad un progetto triennale che coinvolge molti alunni del triennio di AFM e SIA dal titolo: **gestione di un'azienda** la scuola intende aggiungere delle competenze specifiche su suggerimento anche del CTS e delle esigenze del territorio

Le finalità di fondo del progetto è far acquisire agli studenti le competenze trasversali, utili a favorire un adeguato prosieguo degli studi universitari o un concreto inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni. Le competenze acquisite dallo studente alla fine del progetto sono principalmente sviluppare il senso concreto dei gruppi di operazioni aziendali più ricorrenti:

- ✓ iscrizione azienda nel registro delle imprese (comunicazione unica);
- ✓ gestione rapporti con enti pubblici (Agenzie Entrate, Inps, Inail)
- ✓ gestione rapporti con sistema degli intermediari bancari e non bancari (apertura e gestione di un generico c/c bancario o postale
- ✓ gestione sistemi dei pagamenti e dei finanziamenti
- ✓ gestione rapporti con i professionisti
- ✓ gestione rapporti con i fornitori e clienti
- ✓ progettazione e realizzazione strategie aziendali e di marketing
- ✓ Impostazione di un budget aziendale

8.2 Traguardi delle competenze specifiche della scuola nell'indirizzo Turismo

8.2.1 Traguardi delle competenze trasversali

Grazie ad un progetto triennale che coinvolge molti alunni del triennio di Turismo dal titolo: **materia prima del turismo**. la scuola intende aggiungere delle competenze specifiche su suggerimento anche del CTS e delle esigenze del territorio

La finalità del progetto è volta a far acquisire agli studenti competenze nel campo della ricezione turistica attraverso esperienze pratiche di presentazione del proprio territorio sotto l'aspetto socio-culturale, artistico e paesaggistico.

Con riferimento al profilo di partenza degli alunni verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

Ambito linguistico

- ✓ Interagire con persone di altra nazionalità rispettandone i diversi codici culturali;
- ✓ Comunicare verbalmente e per iscritto in lingua straniera utilizzando i diversi registri linguistici nell'ambito professionale di competenza.

Ambito professionale

- ✓ Essere in grado di trattare con il pubblico ed assistere gli utenti durante l'attività turistica;
- ✓ Individuare le risorse turistiche del territorio da valorizzare;
- ✓ Promuovere il prodotto turistico dell'azienda di appartenenza

Ambito relazionale

- ✓ Mettere in atto tecniche di comunicazione adeguate al contesto, all'interlocutore e alla situazione

8.3 Traguardi delle competenze specifiche della scuola nell'indirizzo CAT

8.3.1 Traguardi delle competenze trasversali

Grazie ad un progetto triennale che coinvolge molti alunni del triennio dell'indirizzo CAT dal titolo: **verifiche dei materiali edili** la scuola intende aggiungere delle competenze specifiche su suggerimento anche del CTS e delle esigenze del territorio

Le finalità di fondo del progetto è far acquisire agli studenti le competenze trasversali, utili a favorire un adeguato prosieguo degli studi universitari e ampliare alcune competenze trasversali del geometra:

Diagnosticare:

- ✓ saper individuare un problema
- ✓ sapere analizzare una situazione problematica
- ✓ saper individuare una situazione di rischio
- ✓ saper ricostruire verbalmente le proprie strategie d'azione, individuandone punti di forza e di debolezza

Relazionarsi:

- ✓ saper riconoscere ed usare le regole comportamentali del contesto lavorativo in cui è stato inserito
- ✓ sapersi rapportare con opportuno linguaggio ed atteggiamento a superiori e colleghi
- ✓ saper ascoltare i consigli e gli insegnamenti per apprendere
- ✓ saper controllare le proprie ansie
- ✓ sapersi mettere in discussione ed accettare l'errore senza vivere queste situazioni come una sconfitta

Affrontare:

- ✓ sapere stimare le proprie conoscenze, capacità e possibilità
- ✓ saper utilizzare l'errore per migliorare i propri percorsi
- ✓ sapere sviluppare efficaci strategie di apprendimento
- ✓ saper individuare strategie operative per affrontare un problema
- ✓ saper utilizzare il pensiero analogico per affrontare situazioni scarsamente definite o inconsuete

8.4 Traguardi delle competenze specifiche della scuola nell'indirizzo

Grafica e Comunicazione

8.4.1 Traguardi delle competenze trasversali

Grazie ad un progetto triennale che coinvolge molti alunni del triennio dell'indirizzo Grafica e Comunicazione dal titolo: **pennelli digitali** la scuola intende aggiungere delle competenze specifiche su suggerimento anche del CTS e delle esigenze del territorio

Alla fine del percorso gli allievi avranno acquisito competenze professionali e di cittadinanza:

- ✓ Capacità di utilizzare la vettorializzazione e rasterizzazione dei segni (grafici, fotografici, video) che ha portato e sta portando all'unificazione di linguaggi che un tempo avevano codici e convenzioni di fatto separati (si pensi all'animazione 2D e 3D)
- ✓ Utilizzo della molteplicità dei linguaggi, delle tecniche e delle tecnologie (below e above the line)
- ✓ Rafforzare la competenza e la consapevolezza nella gestione dei linguaggi e degli strumenti digitali, anche in rapporto a quelli analogici, al fine di fornire un forte contributo alle performance in ambito post-scolastico e/o lavorativo

8.5 Traguardi delle competenze specifiche IEE opzione biomedicale

8.5.1 Traguardi delle competenze trasversali, corso ANTEV

Grazie ad un corso che coinvolge gli alunni del IV e V anno dell'indirizzo elettronico elettrotecnico opzione biomedicale tenuto dall'associazione nazionale ANTEV essi possono ottenere la certificazione di tecnici verificatori per dispositivi biomedicali. Il titolo può essere conseguito dopo aver superato dei test e due esami tenuti dall'ANTEV e consente di iscriversi all'albo dei tecnici verificatori.

Gli allievi alla fine del corso acquisiranno le competenze necessarie alla gestione e manutenzione di dispositivi biomedicali

8.5.2 Traguardi delle competenze in anatomia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del corso disciplinare di anatomia che si tiene al primo anno del triennio sono in ambito di anatomia umana

8.5.3 Traguardi delle competenze in fisiopatologia

Le competenze che un allievo dovrebbe raggiungere alla fine del corso disciplinare di fisiopatologia che si tiene al secondo anno del triennio sono specifiche del funzionamento degli organi in presenza di una patologia.



9 Curricolo verticale di educazione civica

“Cittadinanza e Costituzione” è una disciplina di studio introdotta nei programmi delle scuole di ogni ordine e grado dalla legge n.169/2008 e resa operativa dalla L. n.92/2019.

- ✓ **Primo biennio: cittadinanza digitale**
- ✓ **Secondo biennio: la sostenibilità ambientale, sociale, economica**
- ✓ **ultimo anno: costituzione e organi nazionali e sovranazionali**

9.1 Profilo in uscita dello studente intermedi

9.1.1 Profilo dello studente al termine del primo biennio

L'alunno ha discrete competenze digitali e sa usare con cognizione le tecnologie della comunicazione per ricercare dati e informazioni, sa interagire nei gruppi per scambiare opinioni, è in grado di distinguere, nei casi agevoli, le informazioni attendibili dalle fake, conosce le regole per l'utilizzo sicuro e legale delle reti informatiche, conosce i diritti di proprietà intellettuale e le licenze, conosce le regole etiche e normative fondamentali relative all'uso corretto del linguaggio e delle parole nelle relazioni interpersonali, è in grado di riconoscere azioni di bullismo e di cyber-bullismo ed è consapevole degli effetti che ne derivano per la vittima e che ne possono derivare per l'autore.”

9.1.2 Profilo dello studente al termine del secondo biennio

“L'alunno ha buone competenze digitali e le usa consapevole delle relative insidie, sa utilizzare le conoscenze acquisite per elaborare e progettare l'attività di studio, conosce il funzionamento del sistema economico e le sue criticità, conosce e sa proporre modelli di produzione alternativi a quelli maggiormente diffusi, conosce e sa tenere, nel quotidiano, quei comportamenti virtuosi che aiutano la sostenibilità ambientale, conosce le cause delle disuguaglianze sociali e sa individuarne azioni di contrasto.”

9.1.3 Profilo dello studente al termine del quinto anno

“L'alunno ha buone competenze digitali, sa organizzare il proprio apprendimento, sa scambiare opinioni rispettando quelle altrui, sa individuare collegamenti e relazioni e interpretare le informazioni. Conosce le organizzazioni sovranazionali e l'organizzazione dello Stato al suo interno e sul territorio, ha consapevolezza della suddivisione delle competenze tra i diversi organi e i diversi enti. Conosce la Costituzione italiana, i suoi principi fondamentali e sa valutarne le modalità di realizzazione e applicazione.”

9.2 Traguardi delle competenze intermedi

In questo paragrafo sono declinati i traguardi delle competenze in termini di conoscenza e abilità suddivisi nei cinque anni scolastici

Primo periodo didattico: cittadinanza digitale - navigare in sicurezza

La seguente tabella riporta i traguardi delle competenze declinati in termini di conoscenze e abilità per il **primo anno di tutti gli indirizzi dell'istituto**

COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA I ANNO		
Saper usare con cognizione le tecnologie della comunicazione per ricercare dati e informazioni, saper interagire nei gruppi per scambiare opinioni, comprendendo e rispettando i diversi punti di vista.		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti online, saper collegarsi con gli altri, condividere opinioni, approfondire tematiche e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti.	Orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie	Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi.
Utilizzare gli strumenti digitali per creare e modificare contenuti (da elaborazione testi a immagini e video). Integrare e acquisire conoscenze, produrre espressioni creative, conoscere e applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze.	Ricerca dati e informazioni.	Usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione.
Conoscere le modalità di protezione della identità personale, di protezione dei dati, delle misure di sicurezza per l'uso sicuro e sostenibile del web.	Saper scambiare opinioni, informazioni, notizie e interagire in sicurezza. Saper proteggere i propri dati, prestare attenzione a ciò che si scarica, fare acquisti on line da siti sicuri, saper scegliere le password.	Conoscere i concetti di identità personale, protezione, password, malware e le regole per l'utilizzo sicuro e legale delle reti informatiche (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, e-mail, chat, social network, diritto d'autore, ecc.).

Primo periodo didattico: educare al benessere relazionale - processo alle parole

La seguente tabella riporta i traguardi delle competenze declinati in termini di conoscenze e abilità per il **secondo anno di tutti gli indirizzi dell'istituto**

COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA II ANNO		
Saper comunicare e comprendere i messaggi anche se di genere diverso e di complessità diversa e trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); saper rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, regole, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando un linguaggio generalmente corretto e servendosi di diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); saper interagire all'interno di gruppi comprendendo i diversi punti di vista evitando conflittualità. contribuendo alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri.		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Riconoscere vantaggi, limiti e rischi connessi alla frequentazione del web.	Utilizzare con dimestichezza e spirito critico le nuove tecnologie.	Conoscere le caratteristiche e le potenzialità tecnologiche degli strumenti d'uso più comuni.
Avere consapevolezza che una corretta forma di comunicazione e l'uso di parole adatte è alla base della costruzione di efficaci relazioni interpersonali. Conoscere le regole sociali, etiche e normative che disciplinano i comportamenti di ciascuno nella vita associata.	Saper conformare i propri comportamenti nelle diverse situazioni (relazioni familiari, scolastiche, di amicizia, ecc.) ai principi della correttezza, dell'opportunità, dell'accoglienza e dell'osservanza delle regole.	Conoscere i diritti fondamentali della persona in quanto tale e in quanto parte della società.
Conoscere le regole fondamentali etiche e giuridiche che regolano le relazioni umane (relazioni familiari, di amicizia, scolastiche o attraverso social network). Essere consapevole che comunicazioni e parole errate (es. offese, diffusione di notizie false o violazione della privacy) espongono l'autore all'irrogazione di sanzioni.	Sa usare le parole adatte a evitare offese e aggressioni verbali nei confronti degli altri. Sa riconoscere e contrastare forme di sopraffazione, bullismo e cyber-bullismo.	Conoscere e applicare le giuste forme di comunicazione, l'uso di un linguaggio adeguato alle situazioni, di parole e atteggiamenti assertivi e mai aggressivi e/o violenti. Conoscere il concetto di reato e di sanzione giuridica.

Secondo periodo didattico: educazione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica

La seguente tabella riporta i traguardi delle competenze declinati in termini di conoscenze e abilità per il **terzo anno di tutti gli indirizzi dell’istituto**

COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA III ANNO		
Saper organizzare il proprio apprendimento, utilizzando varie modalità di informazione e di formazione. Saper individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi in modo coerente.		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Conoscere le tre declinazioni del concetto di sostenibilità: ambientale, sociale, economica	Saper individuare relazioni e interconnessioni tra la crescita economica e le problematiche ambientali e sociali.	Concetti di crescita economica, ambiente, diritto alla salute e disuguaglianze.
Riconoscere gli effetti delle attività umane sull’ambiente naturale e antropico e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.	Saper trovare le opportune connessioni e il rapporto causa-effetto tra attività umane che deteriorano l’ambiente, la salute delle persone e le conseguenze sociali.	Concetto di dieta sostenibile secondo le indicazioni della FAO. Sovrappeso e fame: due facce della stessa medaglia. Agricoltura e allevamenti intensivi. Mafie e crimini contro il territorio
Conoscere i modelli economici e produttivi attuali e le loro criticità.	Saper proporre scenari futuri di sistemi economici sostenibili.	I sistemi economici e produttivi. Concetto di crescita economica inclusiva e sostenibile.
Conoscere gli effetti dannosi delle attività di produzione non-sostenibili e comprendere il bisogno di tecnologie nuove e innovative.	Sa proporre azioni di innovazione per una imprenditorialità ispirata alla sostenibilità.	Gli effetti dell’inquinamento ambientale. I cambiamenti climatici. I fenomeni migratori. La conservazione del patrimonio culturale archeologico e artistico.
Conoscere le criticità di una produzione non-sostenibile. Conoscere e applicare le regole dello smaltimento corretto dei rifiuti. Riconoscere esempi di economia circolare sul proprio territorio.	Saper adottare comportamenti eticamente responsabili e pratiche quotidiane osservanti delle regole di sostenibilità.	Concetto di produzione non sostenibile. Le regole del corretto smaltimento dei rifiuti. L’economia circolare. Lo smaltimento illecito dei rifiuti: la terra dei fuochi. Le mafie e il traffico illecito dei rifiuti.

Secondo periodo didattico: educazione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica

La seguente tabella riporta i traguardi delle competenze declinati in termini di conoscenze e abilità per il **quarto anno di tutti gli indirizzi dell'istituto**

COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA IV ANNO		
Saper organizzare il proprio apprendimento, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di ricerca; saper raccogliere e valutare dati e informazioni, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Capire come le politiche dei Governi possono influenzare lo sviluppo della produzione, dell'approvvigionamento delle risorse, della domanda e dell'offerta di beni.	Saper individuare i problemi sociali del proprio territorio e saperne proporre soluzioni possibili.	Storia dell'evoluzione del rapporto tra Stato e sistema economico.
Capire l'importanza dell'eliminazione della povertà, della sperequazione territoriale e sociale; conoscere i benefici dello sviluppo e della realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona nel proprio territorio di appartenenza.	Saper individuare azioni utili alla sostenibilità sociale e all'affermazione dei diritti economici, sociali, politici e culturali per tutti, senza alcuna differenza di genere, di etnia, di religione, di lingua.	Concetti di povertà, di dignità della persona, di discriminazione di genere e etnica.
Essere consapevole che sostenibilità sociale significa garantire condizioni di benessere (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) a ciascun essere umano, e, per ogni essere umano, il diritto di vivere in un contesto adeguato a consentirgli di esprimere le proprie potenzialità.	Sa individuare i collegamenti e le relazioni tra le singole politiche economiche, ambientali e sociali attuate dai diversi paesi e il benessere globale.	Conoscere i concetti di sicurezza sociale, di democrazia, di partecipazione e di giustizia e il loro collegamento con il benessere delle persone.
Capire come il proprio consumo influenzi le condizioni del lavoro, dell'ambiente e della società nell'economia globale.	Saper fare scelte di consumo responsabile come mezzo per sostenere giuste condizioni di lavoro, per preservare l'ambiente e combattere le disuguaglianze.	Concetto di consumo responsabile e critico. I prodotti del mercato equo e solidale. La finanza etica: il micro-credito, la banca etica.
Conoscere le forme "solidali" di finanza.	Riconoscere le forme di investimento etico e green e gli effetti positivi che	Concetto di investimento e le sue diverse forme.

	possono avere sulla distribuzione della ricchezza.	La distribuzione della ricchezza.
--	--	-----------------------------------

Ultimo anno: la costituzione - l'organizzazione dello stato – l'unione europea e i suoi organi

La seguente tabella riporta i traguardi delle competenze declinati in termini di conoscenze e abilità per il **quinto anno di tutti gli indirizzi dell'istituto**

COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA V ANNO		
Saper organizzare il proprio apprendimento in modo autonomo; saper utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi; saper comunicare e comprendere messaggi di genere diverso; saper interagire in gruppo, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive; sapersi inserire in modo attivo e responsabile nella vita sociale; acquisire e interpretare le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Conoscere i caratteri della Costituzione e i principi fondamentali.	Riconoscere la struttura della Costituzione Italiana e le sue caratteristiche principali; saperne individuare le diverse parti e riflettere sui valori promossi dal dettato Costituzionale.	La Costituzione. I principi fondamentali. Democrazia, diritti fondamentali, uguaglianza.
Conoscere gli organi costituzionali dello Stato e le rispettive competenze.	Riconoscere la necessità che poteri e competenze siano suddivisi tra i vari organi costituzionale	Concetto di organo costituzionale e di competenza. La separazione dei poteri.
Conoscere l'organizzazione dello Stato sul territorio.	Saper riconoscere vantaggi e svantaggi della formula organizzativa del decentramento. Saper differenziare le competenze di Regioni, Province e Comuni.	Concetto di decentramento e accentramento, di ente territoriale e della relativa classificazione.
Conoscere il concetto di organizzazione sovranazionale e del ruolo che svolgono. Conoscere l'Unione Europea, i suoi organi e le funzioni.	Saper riconoscere l'importanza dei rapporti tra gli Stati e del diritto internazionale che li regola. Individuare la peculiarità dell'Unione Europea e apprezzare i vantaggi attribuiti ai paesi che ne fanno parte.	Concetto di diritto internazionale. La nascita e la trasformazione della CEE. L'Unione Europea, i suoi organi e le sue competenze.

9.3 Griglia di valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale.

I docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica di giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato un docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team o del Consiglio di Classe.

Le griglie di valutazione, elaborate dalla scuola, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze descritte nel paragrafo precedente.

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Acquisizione dei contenuti delle discipline coinvolte.	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo parziale e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo spesso inadeguato.	0-0,50
	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera anche se non sempre utilizza in modo consapevole i loro metodi.	0,60-0,90
	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera organica e utilizza con i loro metodi.	1-1,50
	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	1,60-2
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle.	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo spesso inadeguato.	0-0,50
	È in grado di utilizzare parzialmente le conoscenze acquisite e i collegamenti tra le discipline non risultano sempre coerenti.	0,60-0,90
	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata.	1-1,50
	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita.	1,60-2
Maturazione di capacità di pensiero critico e di argomentare in modo coerente e originale.	Non è in grado di produrre, con riferimento alle tematiche affrontate, se non elementari pensieri critici e personali che argomenta in modo superficiale e disorganico.	0-0,50
	È in grado di formulare, con riferimento alle tematiche affrontate, semplici pensieri critici e personali che argomenta in modo essenziale.	0,60-0,90
	È in grado di formulare, con riferimento alle tematiche affrontate, articolati pensieri critici e personali, che argomenta in modo efficace.	1-1,50
	È in grado di formulare ampi e articolati pensieri critici e personali che argomenta con originalità e coerenza.	1,60-2

Partecipazione costruttiva alle attività svolte dalla classe, avendo progettato azioni di sviluppo del lavoro collettivo e personale di studio	Non ha partecipato, o ha partecipato sporadicamente, alle attività della classe e non ha progettato attività di sviluppo del lavoro collettivo e personale di studio.	0-0,50
	Ha partecipato, seppure in modalità prevalentemente passiva, alle attività della classe e alla progettazione di azioni di sviluppo del lavoro collettivo e personale di studio	0,60-0,90
	Ha partecipato con interesse alle attività della classe, collaborando nella progettazione di azioni di sviluppo del lavoro collettivo e personale di studio	1-1,50
	Ha partecipato costruttivamente alle attività della classe, sapendo progettare azioni di sviluppo del lavoro collettivo e personale di studio inserendo la considerazione delle proprie e altrui esperienze personali.	1,60-2
Maturazione di comportamenti consapevoli e attivi rispetto alle tematiche affrontate	Non ha manifestato, o lo ha manifestato in occasioni sporadiche, la maturazione di comportamenti consapevoli e attivi rispetto alle tematiche affrontate.	0-0,50
	Ha manifestato una moderata maturazione di comportamenti consapevoli e attivi rispetto alle tematiche affrontate.	0,60-0,90
	Ha manifestato una buona maturazione di comportamenti consapevoli e attivi rispetto alle tematiche affrontate.	1-1,50
	Ha manifestato una eccellente maturazione di comportamenti consapevoli e attivi rispetto alle tematiche affrontate.	1,60-2



Istituto Istruzione Superiore “Della Corte-Vanvitelli”

Protocollo di Accoglienza e Inclusione degli Alunni e Piano annuale Inclusività

Anno scolastico 2020-2021



Sommario

1	PREMESSA.....	4
2	IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	5
2.1	FINALITÀ E RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
2.2	DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI	7
2.2.1	<i>Alunni diversamente abili (DVA)</i>	<i>7</i>
2.2.2	<i>Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)</i>	<i>7</i>
2.2.3	<i>Disturbi evolutivi specifici.....</i>	<i>8</i>
2.2.4	<i>Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</i>	<i>9</i>
3	COMPITI E RUOLI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	11
3.1	FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	13
4	ALUNNI BES DVA DISABILITÀ AREA 1.....	14
4.1	IL DOCENTE DI SOSTEGNO.....	14
4.1.1	<i>Compiti specifici del Docente di Sostegno.....</i>	<i>14</i>
4.2	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	15
4.2.1	<i>Fasi principali del progetto di inclusione per gli alunni con disabilità</i>	<i>15</i>
4.3	DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.....	17
4.4	PERCORSI DIDATTICI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	19
4.5	MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	20
4.5.1	<i>Valutazione alunni disabili</i>	<i>20</i>
4.5.2	<i>Prove invalsi</i>	<i>21</i>
4.5.3	<i>Esame di stato.....</i>	<i>22</i>
4.6	PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA NON RICONDUCIBILI AI PROGRAMMI MINISTERIALI	23
4.7	PCTO.....	25
4.7.1	<i>Riferimenti legislativi</i>	<i>25</i>
4.8	VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	27
5	ALUNNI BES DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI AREA 2	28
5.1	DSA ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	28
5.2	RIFERIMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA DI DSA	28
5.2.1	<i>La documentazione</i>	<i>29</i>
5.3	FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE PER ALUNNI DSA	29
5.4	PROCEDURA IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTÀ RIFERIBILE A DSA.....	34
5.4.1	<i>Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA</i>	<i>34</i>
5.5	PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI DSA	34
5.6	STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.....	36
5.7	LA DIMENSIONE RELAZIONALE.	37
5.8	MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE	38
5.8.1	<i>Prove invalsi</i>	<i>38</i>
5.8.2	<i>PCTO.....</i>	<i>38</i>
5.8.3	<i>Esame di stato del secondo ciclo d'istruzione</i>	<i>39</i>
5.9	STUDENTI CON DNSA DISTURBI EVOLUTIVI NON SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	39
5.9.1	<i>Procedura.....</i>	<i>40</i>
5.10	PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER DNSA.....	40
5.11	PROCEDURA IN CASO DI SOSPETTO ALUNNO CON DES EMERSO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	40
5.11.1	<i>Prove invalsi.....</i>	<i>41</i>
5.11.2	<i>PCTO</i>	<i>41</i>
5.11.3	<i>Esame di stato</i>	<i>42</i>
6	ALUNNI BES CON SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE AREA 3	43



6.1	INDIVIDUAZIONE DI STUDENTI CON BES 3	44
6.2	DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE ALUNNI BES CON SVANTAGGIO	44
6.2.1	<i>Progetto didattico personalizzato BES 3</i>	45
6.3	PROCEDURA PER SOSPETTO DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	45
6.3.1	<i>Procedure per Esami di stato</i>	46
6.3.2	<i>Esame di stato</i>	46
6.3.3	<i>Prove invalsi</i>	46
6.3.4	<i>PCTO</i>	47
7	GRIGLIE DI VALUTAZIONE	52
7.1	GRIGLIE DI VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	52
7.1.1	<i>studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali</i>	52
7.1.2	<i>studenti che seguono programmazione differenziata</i>	53
8	PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ	54
8.1	LA NORMATIVA	54
8.2	PARTI I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	56
8.3	OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	58



1 Premessa

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Allo stato attuale è necessario che la scuola “ri-conosca” le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, “Progetto di vita” per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA e gli altri BES. Inoltre è importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA e non si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con disabilità, con DSA, e con altre problematiche, può essere realizzata solo in una scuola che “ri-conosca” effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF che vuole essere un punto di riferimento e una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) all'interno della nostra scuola.

2 Il Protocollo di accoglienza

Il Protocollo di accoglienza è un documento con il quale l'I.I.S. Della Corte-Vanvitelli intende offrire un quadro di riferimento in merito all'ingresso, all'accoglienza, all'integrazione e al percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

I presupposti di tale azione inclusiva possono essere elencati nei seguenti punti:

- Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni.
- Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.
- La costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni.
- Nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e per la sua riuscita.

A partire da questa premessa, l'obiettivo è quello di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico.

Il Protocollo di Accoglienza è il documento condiviso che formalizza le azioni inclusive che la nostra Scuola attua per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Sul piano normativo, è una guida sintetica informativa per il Docente e per tutti gli Attori coinvolti nel processo d'integrazione e d'inclusione.

Nella prassi educativa e didattica costituisce uno strumento di lavoro flessibile e dinamico: consente di uniformare le azioni in un sistema omogeneo, sia a livello organizzativo, sia sul piano attuativo procedurale, pertanto, è soggetto a modifiche ed aggiornamenti, in relazione alle esperienze realizzate e alle indicazioni contenute nella normativa italiana.

2.1 Finalità e riferimenti legislativi

Il Protocollo definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (il dirigente, i docenti, il personale della segreteria, il personale ATA) traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento di tutti gli alunni.

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- Definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno della scuola;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con bisogni educativi speciali e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.
- Favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- Informare adeguatamente il personale coinvolto;

- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- Accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Il protocollo delinea inoltre prassi condivise di carattere:

1. **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
2. **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
3. **educative-didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
4. **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

L'I.I.S. Della Corte-Vanvitelli si prefigge di perseguire le finalità di inclusione scolastica offrendo strategie concrete per una didattica inclusiva che miri a favorire il successo formativo degli studenti, garantendo anche strumenti compensativi e misure dispensative opportune e individualizzate e ricercando eventuali consulenze scientifiche in caso di necessità.

Pertanto si prevedono interventi di: formazione degli insegnanti, consulenza agli insegnanti con il referente d'istituto per la didattica inclusiva e/o personale esterno esperto, sportelli per gli studenti, predisposizione di un PDP (piano didattico personalizzato) per gli alunni in presenza di diagnosi di disturbo specifico di apprendimento o di bisogno educativo speciale, consulenza e supporto ai genitori di studenti con Disturbo specifico di apprendimento e/o bisogno educativo speciale.

L'iter legislativo che ha portato la scuola italiana ad abbandonare l'istruzione "differenziale" e ad orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative.

Con la **legge 517/1977** si introduce il termine di "integrazione" riferito a tutti gli alunni diversamente abili e si cominciano a progettare interventi educativi individualizzati e finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni.

La **legge 104/1992** costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di diritto allo studio dei disabili. "Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale."

Con la **legge 53/2003**, la personalizzazione diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curriculum della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.

Il passaggio fondamentale verso l'inclusione, si trova nella **legge 170/2010**, con la quale si tutela il diritto all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento. Essa sancisce definitivamente il diritto alla personalizzazione, obbligando le scuole ad adottare misure compensative e dispensative per adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno.

Con la Direttiva Ministeriale del **27/12/2012** e le successive circolari e note di chiarimento si delinea e precisa la strategia inclusiva nella scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Con il **Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66** si attuano "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

Decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66,

2.2 Destinatari degli interventi inclusivi

Il Bisogno Educativo Speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata.

Rientrano nei bisogni educativi speciali:

- gli studenti con disabilità;
- gli studenti con disturbi evolutivi specifici;
- gli studenti con svantaggi socio- economici, linguistici e culturali;
- gli studenti con disturbi specifici di apprendimento;
- gli studenti plusdotati.

2.2.1 Alunni diversamente abili (DVA)

Gli alunni con disabilità previste dalla legge 104/1992 sono provvisti di documentazione medica che devono presentare all'atto di iscrizione alla scuola. Le tipologie della disabilità possono essere di varia natura (uditive, visive, intellettive, motorie o altro) e la scuola è chiamata a ridurre i disagi formativi ed emozionali che ne derivano. Attraverso il Piano Educativo Individualizzato e il supporto della rete territoriale, le istituzioni scolastiche garantiscono infatti il diritto all'istruzione, adottano le misure necessarie per favorire il successo formativo degli alunni diversamente abili, agevolando nel contempo la piena integrazione sociale e culturale.

2.2.2 Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

“La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta.

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.”.

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono fragilità di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atopia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. È da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

2.2.3 Disturbi evolutivi specifici

Con la direttiva del 27/12/12 e C.M. 8/03/13 vengono presi in considerazione anche i disturbi evolutivi specifici non certificabili ai sensi della L.104 e della L.170. Possono manifestarsi come deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento intellettivo limite, deficit della coordinazione motoria.

Deficit del linguaggio

“Il disturbo del linguaggio è una condizione in cui l’acquisizione delle normali abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi dello sviluppo. Il disturbo linguistico non è direttamente attribuibile ad alterazioni neurologiche o ad anomalie di meccanismi fisiologici dell’eloquio, a compromissioni del sensorio, a ritardo mentale o a fattori ambientali” (ICD10). Nel caso non si intervenga con recupero compensativo può provocare difficoltà nella lettura e nella scrittura, anomalie nelle relazioni interpersonali e disturbi emotivi e comportamentali o addirittura evolvere in un vero e proprio disturbo specifico di apprendimento. Il rischio di questa evoluzione è maggiore se è presente una carenza della memoria di lavoro fonologica

Deficit delle abilità non verbali

La comprensione e la produzione verbale sono nella norma, l’alunno mostra difficoltà nelle abilità: - visuospatiali: non è abile nel disegno; - visuomotorie: ha problemi nell’ eseguire movimenti complessi (allacciarsi le scarpe), dovute a goffaggine, impacciamento, difficoltà di orientamento. Queste difficoltà possono essere associate a difficoltà scolastiche, difficoltà di attenzione, problemi emotivo- sociali.

Deficit della coordinazione motoria

Le abilità motorie non diventano automatiche per questi alunni, essi devono dedicare uno sforzo e un'attenzione supplementari per portare a termine le attività motorie, anche quelle già acquisite in precedenza. L’ alunno può mostrare uno scarso controllo della postura e uno scarso equilibrio, (ad es. salire le scale, stare in piedi mentre ci si veste). Può avere difficoltà a scrivere in stampatello o a mano libera.

Disturbo da deficit di attenzione/iperattività ADHD

E’ un disturbo che ha un’origine neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell’età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Disturbo oppositivo provocatorio-DOP

Si tratta di alunni che esibiscono livelli di rabbia persistente ed evolutivamente inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori e oppositività, che causano menomazioni nell’adattamento e nella funzionalità sociale.

Disturbo della condotta

Si manifesta con una sistematica e persistente violazione dei diritti dell’altro e delle norme sociali, con conseguenze molto gravi sul piano del funzionamento scolastico e sociale. I comportamenti sintomatici più importanti assumono la forma di vere e proprie aggressioni.

Disturbi d'ansia

Quando l’attivazione del sistema di ansia è eccessiva, ingiustificata o sproporzionata rispetto alle situazioni siamo di fronte ad un disturbo d’ansia, che può complicare notevolmente la vita di una persona e renderla incapace di affrontare anche le più comuni situazioni: fobia specifica (aereo, spazi chiusi, ragni, cani, gatti, insetti, ecc.); disturbo di panico e agorafobia; disturbo ossessivo-compulsivo; fobia sociale; disturbo d’ansia generalizzato.

Funzionamento intellettivo limite – fil

Si tratta di alunni il cui QI globale (quoziente intellettivo) che risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere un progetto di vita soddisfacente. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

Disagio da funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale (GIFTED CHILDREN)

Sono gli alunni con doti intellettive superiori alla norma, condizione questa che può dar luogo a disagio. Se il QI è superiore a 115 si parla di alto potenziale, se è superiore a 130 di plusdotazione intellettiva.

Spesso, anche per carenza di adeguate strategie didattiche, questi alunni finiscono per incorrere nell'insuccesso scolastico e persino nell'abbandono scolastico. La non adeguatezza dei compiti determina disaffezione e disinteresse per le attività proposte. Alcuni di loro sono individuati come ADHD, in quanto riuscendo a risolvere più velocemente dei loro compagni i compiti assegnati finiscono per avere molto tempo a disposizione e a distrarsi con maggiore facilità.

Annotazioni: È bene ricordare che il disagio è una difficoltà che ha carattere transitorio e non ordinario, il disturbo ha una base neurologica e quindi carattere permanente

2.2.4 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

L'alunno coinvolto in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale vive un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica che condiziona le sue relazioni con l'ambiente, i contesti e le persone e che può manifestarsi in un disagio scolastico che va oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento. Si tratta di un fenomeno complesso, legato a variabili personali e sociali, come le caratteristiche soggettive e il contesto familiare/culturale. Assume varie forme, dal basso rendimento scolastico rispetto alle reali capacità del soggetto, all'assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, come scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo. Per questo tipo di bisogno non esiste una certificazione medica e la scuola è chiamata all'individuazione dello svantaggio attraverso un'osservazione strutturata e la collaborazione con i servizi territoriali competenti e la famiglia. Attraverso un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo, si potranno quindi prevedere delle misure per ridurre il disagio scolastico e favorire la piena inclusione e il successo formativo.

Alunni stranieri

La scuola deve garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione agli alunni non di madrelingua italiana, contribuendo al loro pieno inserimento nel contesto socio-culturale del territorio e al senso di appartenenza alla comunità scolastica, cittadina e nazionale. Si tratta di favorire lo scambio promuovendo la ricchezza insita nell'appartenenza a diverse culture ed educando tutti gli alunni ad essere "cittadini del mondo". La scuola elabora un Piano Didattico Personalizzato con eventuali misure specifiche per il successo dell'alunno non madrelingua.

Area 1 DVA DISABILITÀ	Area 2 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	Area 3 SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE
--	--	--

Studenti diversamente abili	DSA disturbo specifici dell'apprendimento DNSA disturbi evolutivi Non specifici ADHD o DDAI deficit di attenzione e iperattività. FIL Funzionamento intellettivo Limite borderline cognitivo. Area verbale disturbi specifici del linguaggio o bassa intelligenza verbale, disturbi della comprensione. Area non verbale disturbo non verbale della coordinazione motoria, disprassia o bassa intelligenza non verbale. Disturbi dello spettro autistico lieve	Studenti che, con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi: Fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali Svantaggio e Difficoltà: Linguistiche, socioeconomiche, culturali, relazionali e comportamentali. Stranieri N.A.I. o che non hanno superato la prima alfabetizzazione o non hanno le competenze adeguate in lingua italiana per affrontare le materie di studio.
Certificati dall'ASL Vedi nota 1	CERTIFICATI DALL'ASL o da ENTI ACCREDITATI Vedi nota 2	I BES sono individuati in conformità a elementi oggettivi: Segnalazione dei Servizi Sociali, ovvero da fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Dichiarazione del Consiglio di Classe con relazione firmata dal Dirigente Scolastico. È richiesta autorizzazione della Famiglia
SI Sostegno	NO Sostegno	NO Sostegno
A CARATTERE PERMANENTE	A CARATTERE PERMANENTE	A CARATTERE TRANSITORIO
Obbligo di redigere P.E.I.	Obbligo di redigere P.D.P. DSA e DNSA	Il Consiglio di classe può redigere P.D.P. BES 3

nota 1 “ per “certificazione” s’intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge ... dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio e i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per “diagnosi” s’intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.”

nota 2 “..... ad alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell’anno scolastico a ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono

3 COMPITI E RUOLI NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



Le risorse presenti all'interno dell'Istituto, e che a vario titolo prendono parte alla formazione e alla crescita dell'allievo, sono:

- Dirigente scolastico;
- Referente BES;
- Coordinatore Dipartimento di Sostegno;
- Coordinatori e docenti del Consiglio di Classe interessato;
- Docente di sostegno;
- Personale educativo assistenziale e/o tutor (se presenti);
- Collaboratori scolastici per l'assistenza di base;
- GLHO;
- GLI;
- Rappresentanti ASL

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico	Consultivi coordinamento di tutte le attività, Individua una figura professionale di riferimento. Partecipa alle riunioni del GLI e del GLHO o delega un suo rappresentante; Valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione; Formazione delle classi Assegnazione docenti di sostegno alle classi Cura dei rapporti con gli Enti Locali



Referente BES	Cura i rapporti di continuità/orientamento con i genitori Coordina, in collaborazione con i docenti di sostegno, e con i docenti del C.d.C la fase di accoglienza e di osservazione mirata all'individuazione degli stili cognitivi-comportamentali di ciascuno allievo, al fine di proporre e organizzare interventi di inclusione adeguati, Supporta I C.D.C. nella predisposizione del PDP Cura la conservazione agli atti dei PDP. Cura la comunicazione e del coinvolgimento della famiglia dell'alunno.
Docente curriculare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone inclusione; partecipa alla programmazione didattico educativa; fa un'osservazione iniziale attenta per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione dei PEI e dei PDP Collabora alla compilazione dei PEI e dei PDP avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia
Docente sostegno	In base alla legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6: "L' insegnante di sostegno assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti ". Pertanto: ➤ Promuove la cultura dell'integrazione; ➤ Favorisce la piena inclusione, partecipazione e realizzazione dell'autonomia personale e sociale di ciascun alunno; ➤ Cura la progettazione e programmazione di attività formative mirate; ➤ Partecipa alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione di tutta la classe; ➤ Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. ➤ Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici. ➤ Cura i rapporti con la famiglia e gli operatori dell'ASL di competenza ➤ Assiste l'alunno diversamente abile durante gli esami di qualifica, ove previsti e durante l'esame di Stato. ➤ Supporta i docenti curricolari
Collaboratori scolastici	Svolgono mansioni di assistenza di base agli alunni con disabilità.
Rappresentante ASL	Partecipa ai Gruppi Operativi (GHO) e al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ➤ Riceve, presso il centro dell'ASL di riferimento, la famiglia degli alunni con disabilità.

	➤ Fornisce indicazioni, suggerimenti per la scelta del tipo di programmazione e per la stesura del PEI ➤ Collabora e cura l'aggiornamento e la stesura dei documenti previsti dalla normativa in vigore
Educatori Assistenziali (se presenti)	Collaborano con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno, secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI. Collaborano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno e nella gestione di comportamenti problema Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
Famiglia	Elemento fondamentale e centrale nel processo di inclusione dei propri figli. Importante la nota ministeriale n. 3214/12, dedicata alla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa. Si tratta di vere e proprie linee guida, che richiamano fortemente l'importanza di un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione e sulla collaborazione, nel reciproco rispetto delle competenze. ➤ Collabora con il Dirigente Scolastico e eventualmente con gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno. ➤ Consegna la certificazione dell'ASL alla scuola. ➤ Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e del P.D.P (Piano Didattico Personalizzato) ➤ Partecipa alle riunioni dei GHO ➤ Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori)

3.1 Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza

Il cuore del Protocollo di accoglienza è la descrizione sistematica e precisa delle diverse fasi di attuazione. Deve esser chiaro per ogni docente, per ogni famiglia, per ogni studente e per ogni membro del personale di segreteria quali sono le azioni da mettere in atto, come devono esser effettuate e chi ha il compito operativo di eseguirle e di condividerle. Le fasi previste dal protocollo di accoglienza sono:

- L'iscrizione in segreteria per accogliere la famiglia e avere le informazioni sul percorso scolastico dell'alunno,
- consegna di copia della documentazione riservata
- Raccolta di informazioni sull'alunno/a con BES dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali. E' importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua sezione già dall'iniziale fase dell'accoglienza e che sia celere il passaggio della stessa alla nuova scuola. Sarà importante verificare le date di tutti i documenti medici in quanto è possibile che sia necessario un aggiornamento. Segue il colloquio con i genitori per avere informazioni di carattere socio-affettivo e per dare le informazioni relative all'organizzazione dell'istituto scolastico,
- l'inserimento in classe a cura del team docente per coinvolgere tutti gli alunni iscritti e avviare un processo di inclusione positiva.

4 Alunni BES DVA disabilità Area 1

Sono gli alunni con Certificazione di disabilità permanente e/o progressiva che ne stabilisce il tipo di handicap, (psichico, fisico, sensoriale) e il grado di gravità, regolamentati da:

Legge 5 febbraio 1992 n. 104 negli articoli 3, 4, 12, 13 - DPR 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap" - Regolamento "recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 Legge 27 dicembre 2002, n. 289".

art. 12 Diritto all'educazione e all'istruzione

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICDH) in cui veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, l'ultima classificazione (l'OMS) fa riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva. Infatti l'ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), testo approvato il 22 maggio 2001, si concentra sullo stato di salute degli individui, ponendo una correlazione-interazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

4.1 Il docente di sostegno

L'alunno BES 1 DVA ha diritto al Docente di Sostegno in ore settimanali, assegnate dal Dirigente Scolastico alla classe frequentata dall'alunno, in funzione delle risorse assegnate alla Scuola e della gravità.

- La Legge Quadro definisce il ruolo che il docente di sostegno ha nella scuola (comma 6):
- È contitolare nel Consiglio di classe in quanto "è assegnato alla classe" e non all'alunno con bisogni educativi e formativi speciali.
- È Figura di sistema, in quanto i suoi compiti si estendono anche nei confronti della comunità educante e degli insegnanti verso i quali è volta la sua azione di coinvolgimento e di collaborazione.
- Il DPR n.970 del 31 ottobre 1975, art.9 afferma e consolida il principio che il personale specializzato per il sostegno non è assegnato agli allievi diversamente abili, ma ".....a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento".

4.1.1 Compiti specifici del Docente di Sostegno

- Promuove le azioni educative e didattiche finalizzate all'integrazione scolastica e all'inclusione sociale dell'alunno e degli studenti della classe assegnata.
- Mette in atto adeguate modalità relazionali tra docenti, alunni della classe e altri soggetti coinvolti nel processo formativo dell'alunno DVA, quali Genitori, Operatori Sanitari dell'ASL, assistenti di autonomia e della comunicazione, Personale scolastico ed extrascolastico, per rendere efficaci i comportamenti inclusivi nella prassi educativa.
- Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe.
- Attiva le procedure di sistema per il passaggio delle informazioni che riguardano l'alunno DVA: conoscenza della documentazione, condivisione, coordinamento delle figure coinvolte nel processo d'integrazione.
- Verifica e valuta le dinamiche comunicative dell'alunno nel gruppo classe, attraverso il proprio contributo pedagogico nella gestione delle attività programmate.
- Supporta il Consiglio di classe, riunito nel GLHO, nella progettazione e stesura del P.E.I.

- Attua tecniche di sostegno e strategie didattiche in attività individualizzate, adeguate per il recupero e/o il potenziamento delle abilità scolastiche dell'alunno.
- Collabora con i docenti curricolari nelle scelte metodologiche inclusive del contesto classe.

4.2 Riferimenti legislativi

- L'iter legislativo che ha portato la scuola italiana ad abbandonare l'istruzione "differenziale" e ad orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative.
- Con la legge 517/1977 si introduce il termine di "integrazione" riferito a tutti gli alunni diversamente abili e si cominciano a progettare interventi educativi individualizzati e finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni.
- La legge 104/1992 costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di diritto allo studio dei disabili. "Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale."
- Con la legge 53/2003, la personalizzazione diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curricolo della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.
- Il passaggio fondamentale verso l'inclusione si trova nella legge 170/2010, con la quale si tutela il diritto all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento. Essa sancisce definitivamente il diritto alla personalizzazione, obbligando le scuole ad adottare misure compensative e dispensative per adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno.
- Con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e le successive circolari e note di chiarimento si delinea e precisa la strategia inclusiva nella scuola Italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.
- Con il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 si attuano "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- Decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66,

4.2.1 Fasi principali del progetto di inclusione per gli alunni con disabilità

Le fasi principali del progetto di inclusione per gli alunni con disabilità sono riassunte nella seguente tabella



FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	novembre dicembre/ Gennaio a.s. in corso	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientament o Referente all'Inclusione, docenti curricolari, di sostegno e alunni.	Visita dell'alunno e della famiglia della struttura scolastica e dei laboratori, per avere un primo contatto conoscitivo. Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.
ISCRIZIONI CONSEGNA CERTIFICAZIONI	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	Famiglia, Assistente Amministrativo addetto alle iscrizioni, referente al Sostegno	La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola facendo pervenire la certificazione richiesta: DPCM 185/06; Certificazione L104/92; Profilo di Funzionamento Allegato B1 e B2; Richiesta di eventuale assistente alle autonomie di base e/o assistente educativo e/o alla comunicazione.
DISAMINAZIONE E VALUTAZIONE	Settembre	GLI (Gruppo Lavoro Inclusione): Dirigente Scolastico,	Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente d'apprendimento idoneo alle necessità degli alunni BES, esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alle programmazioni adottate.
ACCOGLIENZA	Settembre Ottobre	Riunione del Dipartimento di sostegno.	Disamina della normativa in vigore sull'inclusione. Studio e individuazione di strategie e azioni didattico/operative per favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili nell'istituzione scolastica attraverso una sinergia con enti locali, ASL e famiglie. Viene curata l'accoglienza dei nuovi iscritti per un positivo inserimento nella nuova scuola (sensibilizzazione gruppo classe, conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati). Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza, predisponendo attività che prevedano la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.

VERIFICA ITINERE IN	Febbraio / Marzo	GHO	Gruppi H Operativi (GHO) per verifica in itinere.
PROVE INVALSI	Maggio	Docente Referente scolastico per l'Invalsi. Docente di sostegno	Valutazione della possibilità di sostenere o meno le prove INVALSI per gli alunni con disabilità. (In caso di PEI differenziato, il docente di sostegno prevede una prova specifica al di fuori dell'aula o altra attività alternativa).
VERIFICA FINALE	Aprile Maggio Giugno	GHO	Gruppi H Operativi (GHO) per la verifica P.E.I. (Scelta area di prevalente interesse anno scolastico successivo)
ESAME DI STATO	Maggio Giugno	Consiglio di classe Docente di sostegno Commissione d'esame	Formulazione documento del 15 maggio recante presenza alunni con disabilità. Relazione finale relativa all'alunno disabile allegato al documento del 15 Maggio.

4.3 Documenti per l'inclusione degli alunni con disabilità

Si riporta la documentazione attualmente in vigore, fermo restando che la L.170 del 13 luglio 2015 e successivi decreti attuativi come il D.l.gs. 66/17 "Norme per promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" prevede nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica, a partire dal primo gennaio 2019. Con l'ICF viene introdotto il Profilo di Funzionamento, un documento che definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione Scolastica. Il PF sostituisce la Diagnosi funzionale e il profilo Dinamico Funzionale, è propedeutico per il PEI e per il Progetto Individuale ed è redatto secondo i criteri del modello Bio-psico-sociale dell'ICF con la collaborazione dei genitori e di un rappresentante della scuola frequentata dallo studente. E' aggiornato al passaggio di ogni ordine e grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Verbale di accertamento di disabilità, Allegato C (con eventuale termine di rivedibilità)	È redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione

Profilo di Funzionamento Profilo descrittivo di funzionamento (ex diagnosi funzionale) in ICF, che comprende l' Allegato B 1 (di competenza dell'ASL) e l'Allegato B 2 (a cura dell'UMI, Unità Multidisciplinare Integrata) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del "Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale"; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola;	è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da: a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza	è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
Piano educativo individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare gli alunni. In esso vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92(D.P.R. 24/02/1994 -art.5) Viene redatto sulla base dei dati derivanti dal Profilo di Funzionamento Gli interventi propositivi sui piani didattico- educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra- scuola. vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle	Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 art.5	Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale. E' un atto che viene verificato nel corso dell'anno e adattato per essere rispondente alle specifiche esigenze emergenti.

disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).		
Verifica finale	Insegnanti di Sostegno e curricolari	A fine anno scolastico.
Verballi del GHO	Docente di Sostegno.	Ad ogni incontro programmato nel corso dell'anno scolastico.

4.4 Percorsi didattici degli alunni con disabilità

Il diverso grado di disabilità degli alunni implica, a seconda dei casi, tre possibili percorsi didattico-educativi:

1. **Percorso paritario**: come tutti i compagni, che prevede il raggiungimento degli obiettivi programmati per la classe in tutte le materie, modificando: strategie, metodologie e strumenti utilizzati.
2. **Percorso semplificato o “per obiettivi minimi”**: che prevede la riduzione o sostituzione di taluni contenuti programmatici di alcune discipline (L. n° 104/92, art. 16, comma 1), modificando strategie, metodologie e strumenti utilizzati.

L'alunno partecipa a tutte le attività programmate per la classe, compreso: attività di laboratorio, percorsi extracurricolari e stage formativi. Le verifiche possono essere comuni a quelle della classe, ma possono prevedersi anche modalità di verifica diverse affinché si rispetti il criterio di equipollenza. La valutazione sarà conforme agli obiettivi della classe ai sensi degli artt. 12 e 13 dell'O.M. 90/2001 e successive integrazioni. Per tali alunni, le verifiche effettuate durante l'anno scolastico possono consistere in prove semplificate o prove equipollenti.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- Mezzi diversi: Le prove possono, ad esempio, essere svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- Modalità diverse: Il Consiglio di classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse: risposta multipla, vero/falso, risposta breve, corrispondenza, completamento di un testo, ecc.
- Contenuti differenti da quelli proposti dal Ministero: il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (anche la mattina stessa). (Commi 7 e 8 dell'art.15 O.M. n. 90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L.104/92, parere del Consiglio di stato n. 348/91)
- Tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94)

Tale percorso dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio.

3. **Percorso differenziato**: cioè con contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni. Il raggiungimento degli obiettivi del PSP (Piano di Studio Personalizzato) differenziato dà diritto solo al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati (O.M. n° 90/2001, art. 15 e per gli attestati ufficiali C.M. n° 125/01). La valutazione sarà conforme agli obiettivi previsti dal P.E.I. e non ai programmi previsti per la classe e sarà adottata ai sensi dell'art. 15 comma 5 dell'O.M. 90 del 21/05/01 e O.M. n. 122 del 2009. Il raggiungimento degli obiettivi differenziati costituisce credito formativo che consente all'alunno di iscriversi alle classi successive e partecipare agli esami di Stato

con prove rapportate al PEI e conseguimento finale di un attestato di competenze. Con tale attestato l'alunno potrà frequentare dei corsi professionali (art. 321 e seguenti del D.L.vo n. 297/94).

Ovviamente è necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/05/2001).

4.5 Modalità di verifica e valutazione

TEMPI	Per le verifiche si terrà conto dei ritmi di apprendimento e di esecuzione dell'alunno e, quindi, potranno essere somministrate anche in più tempi (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94). Le prove potranno, inoltre, essere svolte dall'alunno con modalità diverse come prevede l'OM n. 90 del 21/05/2001.
STRUMENTI	Il docente di sostegno, in accordo con i docenti curriculari, potrà ritenere opportuno l'utilizzo di facilitatori/aiuti quali: Formulario. uso della calcolatrice, infinito dei verbi in inglese nella verifica dei verbi medesimi, scaletta per stendere l'analisi testuale, uso di materiale tecnologico, ecc, come prevede l'art. 318 del D.L.vo 297/1994.
TIPOLOGIA VERIFICHE	La tipologia delle verifiche sarà varia: relazione di un'attività svolta, Questionari, prove semi-strutturate, esercizi di completamento, vero/falso, scelta multipla, test, ecc. come previsto dalla normativa (Normativa equipollenza: Commi 7 e 8 dell'art.15 dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001 D.M. 26/08/81, Art. 16 della Legge 104/92, Parere del Consiglio di Stato n. 348/94). Si potranno utilizzare le Prove equipollenti che consentono di usare metodi e mezzi diversi per perseguire gli obiettivi e verificare il raggiungimento degli stessi.

4.5.1 Valutazione alunni disabili

La valutazione coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento, è strettamente correlata al percorso individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno.

Considerato che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di diversa abilità, essa potrà essere:

- In linea con quella della classe, ma con indicatori e descrittori personalizzati;
- Differenziata
- La scelta verrà definita sul P.E.I. di ogni singolo alunno.

I fattori che concorreranno alla valutazione periodica e finale saranno i seguenti:

- Metodo di studio
- Partecipazione all'attività didattica
- Impegno dimostrato

- Progresso rispetto al livello iniziale dell'alunno e della classe
- La situazione personale
- Risultati raggiunti in relazione al P.E.I.

4.5.2 Prove invalsi

Ai sensi dell'art.20, c.8, del D.Lgs. 62/2017, in base al PEI, possono essere adottate:

- misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova), sintetizzatore vocale per ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice, dizionario, ingrandimento, adattamento prova per alunni sordi, formato Braille.
- misure dispensative: esonero da una o più prove, per Inglese esonero anche solo da una delle due parti della prova (reading e listening).

(Art. 11, co 4) Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Per gli alunni con disabilità i docenti contitolari della classe possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre l'esonero della stessa. Come indicato dal D. Lgs. 62/17, si prevedono, per gli alunni con disabilità, diverse soluzioni, tra cui scegliere in base a quanto previsto dal PEI:

- la somministrazione delle prove INVALSI CBT nel loro formato standard;
- la somministrazione delle prove INVALSI CBT con il supporto di misure compensative;
- l'esonero dalle prove.

In base alla valutazione del Consiglio di classe, l'allievo disabile può essere presente nell'aula in cui si svolgono le prove INVALSI CBT. L'eventuale presenza del docente di sostegno dev'essere organizzata in modo da non modificare in alcun modo il protocollo di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti C.d.C., docente di sostegno.

In caso di disabilità intellettiva o di altra disabilità grave sono i componenti del Consiglio di classe a decidere se far svolgere la prova INVALSI agli alunni della seconda classe oppure se impegnarli in altra attività. Nel caso in cui si decida di far svolgere la prova si useranno tempi più lunghi e strumenti tecnologici. Gli alunni con disabilità motoria svolgono la prova normalmente e i risultati vanno inclusi in quelli dell'intera classe; per quanto riguarda tempi più lunghi e l'utilizzo di strumenti tecnologici decide il Consiglio di classe. Per tutti il documento di riferimento è il PEI.

Tipologia di disabilità	Svolgimento prove	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c.3 L.104/92) Decide la scuola	PEI

Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI	Decide la scuola	PEI
Altra disabilità	Decide la scuola	NO	Decide la scuola	PEI

4.5.3 Esame di stato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe e Commissione Esami di Stato

Alla conclusione del percorso, lo studente partecipa agli Esami di Stato [D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 art. 1]

Il Consiglio di Classe predispone l'Allegato Riservato al Documento del 15 maggio, art.5 comma 2. (Regolamento), ai fini di permettere il passaggio delle informazioni alla Commissione sul percorso formativo del candidato per metterlo a suo agio durante le prove; di facilitare la predisposizione di prove equipollenti, previste dall'art. 16 della Legge Quadro, di valutare conoscenze, competenze e capacità raggiunte, misurabili con modalità adeguate al percorso svolto.

La documentazione che il Consiglio di classe predispone per il candidato, ai sensi dell'art.6 comma 1. (Reg.), deve esplicitare:

- Contenuti, mezzi, spazi, tempi del percorso formativo;
- Gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti;
- Le discipline per le quali sono stati adottati criteri didattici particolari: percorsi equipollenti eventualmente svolti, anche in sostituzione parziale/totale dei contenuti di alcune discipline;
- Risorse utilizzate: docente di sostegno, assistente, ausili, strumenti tecnologici mezzi compensativi;
- Richiesta di prove equipollenti e di assistenza specifica per le prove scritte, grafiche, pratiche e orali;
- Per le prove equipollenti indicare quale tipo di prova si richiede;
- Per l'assistenza specificare quale tipo di assistenza e con quali compiti;
- Per le prove scritte, la durata.
- L'eventuale richiesta di prove equipollenti e/o assistenza conclude la relazione di presentazione

Tale documentazione verrà rilasciata in "busta chiusa" al Presidente della Commissione.

Caso di candidato che ha svolto un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti e che possono risultare differenti da quelli proposti dal ministero

Sulla base del programma svolto, tenuto conto delle scelte metodologiche e didattiche adottate per le verifiche di percorso, il Consiglio di Classe, entro il 15 maggio, predispone appositamente un modello di "prova equipollente" da includere nell'Allegato Riservato del candidato, così da fornire alla Commissione le modalità di adattamento per le prove Ministeriali in sede d'esame (da effettuarsi anche la mattina stessa).

In Sintesi

- Agli Esami di Stato la presenza del Docente di Sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione, qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa.
- Si ritiene in ogni caso più che opportuna la presenza del docente di sostegno.
- Gli assistenti all'autonomia e/o della comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n. 170).

- Il Presidente della Commissione di Esami, su proposta del Consiglio di Classe e richiesta dell'alunno, nomina il Docente di Sostegno e/o altre figure che l'hanno supportato durante il percorso scolastico.

Al candidato è rilasciato il "Diploma" titolo di studio con valore legale. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

4.6 Programmazione Differenziata non riconducibili ai programmi ministeriali

Il quadro normativo espone con chiarezza l'opzione per la stesura di un PEI con "Programmazione Differenziata", tenuto conto della tipologia dell'handicap psichico e considerate le gravi difficoltà negli apprendimenti riportate nella D.F. e nel P.D.F.

Ai sensi dell'O. M. n. 90 del 21 maggio 2001 art.15

comma 4 "Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe [.....] valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali []

In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali [] Qualora durante il successivo

anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione. [] Per gli alunni

medesimi, che al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, essendo in possesso di crediti formativi, possono sostenere l'esame di Stato sulla base di prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del Regolamento, si fa rinvio a quanto previsto dall'art.17, comma 4, dell'O.M. n.29/2001."

comma 5 "Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta s'intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13."

comma 6 "Per gli alunni che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P. E. I. e non ai programmi ministeriali."

procedure

- Salvo situazioni eccezionali di handicap sensoriale, la scelta del percorso diversificato si applica solo in caso di "disabilità cognitiva".
- Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono nettamente difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, si dichiara in nota ai verbali di programmazione, scrutini intermedi e conclusivi dell'anno scolastico:

"La valutazione dell'alunno è riferita agli obiettivi del PEI, non riconducibili ai programmi ministeriali, adottata dal Consiglio di classe dell'O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 art. 15, comma 4."

- La stessa annotazione è riportata nella pagella rilasciata all'alunno.
- Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico.

- Alla fine dell'anno scolastico, l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione.
- A conclusione del percorso, l'alunno non consegue il "Diploma", ma un "Attestato di Credito Formativo".
- Nel rispetto della normativa vigente, art. 15 comma 5 dell'O.M. 90 del 2001, riguardante la valutazione, i genitori dell'alunno hanno facoltà di esprimere formale assenso oppure dichiarare e sottoscrivere il diniego alla proposta del Consiglio di Classe, contenuta nella relazione del documento didattico.
- I genitori che risultano assenti nella seduta del GLH Operativo dell'alunno, sede di programmazione didattica, devono essere informati dell'eventuale proposta dei docenti, pertanto viene inviata la dovuta comunicazione.
- I genitori, avendo facoltà di manifestare formale assenso o dissentire, sono consapevoli che, in caso di rifiuto alla proposta, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, la quale sarà effettuata in funzione di obiettivi previsti dai programmi ministeriali, ai sensi degli artt. 12 e 13 della stessa O. M. n. 90 del 2001 e ne assumono la piena responsabilità (art. 15 comma 5). "In questo caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe".

Esame di stato del secondo ciclo d'istruzione

O. M. n. 90 del 21 maggio 2001 art.15 comma 4

- Alla conclusione del percorso, lo studente affronta gli Esami di Stato con prove differenziate, ovvero coerenti con il percorso di studi svolto e alle sue reali capacità, come da D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 art. 5 comma 2.
- Il Consiglio di Classe predispone l'Allegato Riservato al Documento del 15 maggio. Il documento deve comprendere le modalità operative degli esami che l'alunno è in grado di sostenere, coerenti con il percorso scolastico, relativamente ai contenuti e agli obiettivi dell'alunno. L'allegato non deve essere reso pubblico, ma consegnato al Presidente della commissione in sede di esami.
- Il Presidente della Commissione di Esami nomina il Docente di Sostegno che lo ha supportato durante il percorso scolastico e l'Assistente per l'Autonomia e/o comunicazione.
- Il Docente di Sostegno fa parte della commissione per l'alunno, collabora nella predisposizione delle prove e valuta il rendimento delle prove sostenute.
- Allo studente che affronta gli Esami di Stato con prove differenziate viene rilasciato dalla Commissione di esami un

"Attestato di Credito Formativo"

La certificazione descrive le competenze e le abilità acquisite dallo studente in coerenza al percorso. Il titolo è utilizzabile come "credito formativo" per proseguire nella frequenza di corsi professionali previsti dalla normativa, anche in strutture protette. (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94)

La seguente tabella mostra una sintesi dei concetti espressi:

Alunni con disabilità certificate	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) e del DPCM n°185/06.
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art.16comma3L.n°104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.

Effetti sulla valutazione del profitto	Programmazione paritaria alla classe o semplificata: Conseguimento del diploma Programmazione differenziata: Conseguimento di un attestato di competenze
---	---

ESAME DI STATO	Alunno disabile con percorso differenziato DPR 297/ 1994 art. 318)	Alunno disabile con percorso non differenziato DPR 297/ 1994 art. 318)
Prove I e II	Prova differenziata. Si possono utilizzare ausili (coerente con il PEI e con il percorso svolto)	Prova equipollente Si possono utilizzare ausili (coerente con il PEI e con il percorso svolto) (si può intervenire sul testo nazionale)
Colloquio	Differenziato; può avvenire con un mediatore (assistente alla comunicazione)c(coerente con il PEI e con il percorso svolto)	Può avvenire con un mediatore assistente alla comunicazione) (coerente con il PEI e con il percorso svolto)
GRIGLIE	Individualizzate (in base al PEI)	Individualizzate (in base al PEI)
Diploma	Attestato	Si

4.7 PCTO

4.7.1 Riferimenti legislativi

I riferimenti normativi che riguardano gli ultimi atti emanati per l'inclusione degli studenti nelle scuole e per l'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

- Decreto interministeriale 3 novembre 2017 n. 195 è un regolamento recante la carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro.
- Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro (Parere del Consiglio di Stato del 5 settembre 2017 per garantire ai giovani il pieno rispetto dei loro diritti e a definire i loro doveri in materia di alternanza scuola-lavoro).
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 (Norme per la promozione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107).
- Circolare INAIL del 21 novembre 2016 n. 44 (Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n.107, commi 33-43. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi).
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 commi dal 33 al 43 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti).

- Decreto Legislativo 15 giugno 2015 n. 81 art. 43 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).
- Legge 10 dicembre 2014 n. 183 art. 1 comma d (Deleghe del Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro).
- Legge 8 novembre 2013 n. 128 art. 8 (Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recanti urgenti misure in materia di istruzione, università e ricerca).
- Legge 3 marzo 2009 n. 18 (ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità)
- Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20 marzo 2008 art. 3 (Intesa in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità).
- Decreto Legislativo 167 ottobre 2005 n. 226 art. 16 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53).
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n. 77 art. 4 comma 5, art. 6 comma 3 (Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53).
- Legge 28 marzo 2003 n. 53 art. 4 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale).
- DPR 8 marzo 1999 n. 275 art. 7 (Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della Legge 15 marzo 1999, n. 59).
- Legge 24 giugno 1997 n. 196 art. 16 e 18 (Norme in materia di promozione e dell'occupazione).
- La legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 3 commi 1 e 3, art.13 (Legge-quadro per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili).

La nuova legge di riforma n° 107/15 all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'obbligo di alternanza scuola-lavoro da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado. A questa Legge seguono i decreti legislativi. Anche gli alunni con disabilità partecipano. Tali percorsi hanno una importante valenza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano, in quanto vanno ad operare sia nell'ambito cognitivo, che in quello sociale e dell'autonomia personale. Dunque, rappresentano importanti occasioni di integrazione scolastica e offrono agli alunni l'opportunità di sperimentarsi competenti in contesti lavorativi, migliorando così sia la motivazione all'apprendimento che la propria autostima.

A seconda del tipo di disabilità la scuola si attiva per far affiancare l'alunno da tutor interni (docenti di sostegno o altro docente curricolare) che lo accompagnano nel percorso.

Per gli studenti che seguono percorsi differenziati, potrebbe risultare necessaria una flessibilità o riduzione oraria del percorso di Asl. Per le patologie legate a deficit psicologici o alla sfera psicologica del soggetto che impediscono allo studente con disabilità di svolgere percorsi di alternanza in luoghi diversi da quelli della scuola e per la totale quantità di ore previste, l'istituzione scolastica dovrà individuare percorsi alternativi e più confacenti alla loro personalità e alle loro reali capacità.

Il percorso di formazione deve essere inserito all'interno di una programmazione idonea al raggiungimento dei risultati di apprendimento.

Soggetti coinvolti: componenti C.d.C., docente di sostegno, staff ASL, tutor di classe

Nel PEI il Tutor di Classe deve fornire delle indicazioni sul tipo di attività che lo studente non è in grado di svolgere in relazione a difficoltà di tipo cognitivo, motorio o legate alla sicurezza. Per esempio si potrà scrivere “non può lavorare con macchinari in movimento”, “non può avere contatti prolungati con il pubblico”, “non può svolgere attività presso cantieri, o comunque all’aperto”, “non può svolgere mansioni che richiedano responsabilità e/o autonomia”, ecc. Altrimenti è sufficiente scrivere, per esempio, “lo studente può svolgere attività di stage analoghe a quelle degli studenti della sua età”.

4.8 Visite e viaggi di istruzione

Come da normative in vigore (Legge 104/92) “gli alunni con disabilità hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, a tutte le attività programmate. Le visite guidate, i viaggi di istruzione e le gite (Nota n. 645 dell'11/04/2002) sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione, per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio”.

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

In merito alla scelta di un accompagnatore le leggi n°104, n°507, n°328 sanciscono che il sostegno è dato alla classe e non all'alunno e che l'integrazione è una corresponsabilità, non una responsabilità esclusiva dell'insegnante di sostegno. La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, ma i docenti, all'interno del consiglio di classe, individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'educatore, un docente di classe e/o della scuola. Ove possibile si potrà evitare la presenza di un accompagnatore, se tale scelta è finalizzata a rafforzare il livello di autonomia e di autostima dell'alunno disabile, nonché il livello di inclusione raggiunto nel gruppo classe.

I docenti del Consiglio di Classe, in situazioni particolari e commisurate alla gravità dell'handicap, qualora lo ritenessero opportuno e, in ogni caso, assumendosi tutti gli oneri sopra citati, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente: la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le ore notturne. Nel caso in cui i docenti propongano la partecipazione dell'alunno, con o senza accompagnatore, è necessario acquisire il parere favorevole dei genitori e del servizio di NPI (Neuropsichiatria Infantile) del territorio di competenza.

5 ALUNNI BES DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI AREA 2

- DSA disturbi specifici dell'apprendimento
- DNSA disturbi evolutivi Non specifici

5.1 DSA alunni con disturbi specifici di apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Ciò deve avvenire anche se lo studente è ancora in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.

Sulla base del deficit funzionale rilevato vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- Dislessia, cioè disturbo nella lettura intesa come abilità di decodifica del testo;
- Disortografia, cioè disturbo nella scrittura intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica;
- Disgrafia, cioè disturbo nella grafia intesa come abilità grafo-motoria;
- Discalculia, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo intese come capacità di comprendere e operare con i numeri.

Pur interessando abilità diverse i disturbi, sopra descritti, possono coesistere in associazione ad altri disturbi specifici. La comorbidità può essere presente anche tra DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) o tra DSA e disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbidità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

Occorre distinguere, inoltre tra difficoltà e disturbo:

- Difficoltà: non è innata, è modificabile con interventi didattici mirati e potenziamento cognitivo pianificato, monitorato e verificato; è automatizzabile anche se in tempi dilatati;
- Disturbo: è innato; è resistente all'intervento didattico; è resistente ad interventi volti all'automatizzazione.

5.2 Riferimenti legislativi in materia di DSA

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche” -
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA - DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione

- Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Linee Guida allegate al DM del 12 Luglio 2011 suggeriscono strategie e strumenti compensativi.
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

5.2.1 La documentazione

La Certificazione Clinica include la codifica diagnostica secondo l’ICD-10:

- “Disturbo Specifico della lettura F 81.0 - delle abilità aritmetiche F 81.2 - evolutivo della scrittura F 81.8 ” Disturbo Specifico Misto delle Abilità scolastiche: Dislessia – Disortografia - Discalculia” F 81.3
- Il Profilo di Funzionamento è redatto secondo l’ICF e rappresenta il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni d’intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l’indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.
- La diagnosi di DSA, deve essere effettuata dalle strutture pubbliche o private accreditate secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007.
- Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
- Le valutazioni rilasciate da enti privati sono accolte e rese valide solo temporaneamente ai fini di attivare il Consiglio di Classe alla redazione del PDP dello studente, in attesa del rilascio della certificazione da parte dell’ASL.

Il Profilo di Funzionamento è aggiornato

- Al passaggio da un ciclo scolastico all’altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente.
- Ogni qualvolta sia necessario modificare l’applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia (Art 3, comma 3, Conferenza Stato-Regioni 25 luglio 2012).

5.3 Fasi principali del progetto di inclusione per alunni DSA

Nei casi di DSA: I genitori consegnano la certificazione medica in segreteria per il protocollo, insieme alla richiesta per la fruizione dei diritti di cui alla Legge n. 170, 8 ottobre 2010.

La segreteria:

- Archivia l’originale del documento nel fascicolo personale dell’alunno;
- Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell’alunno (periodicamente aggiornato);
- Ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d’Istituto per i DSA dell’arrivo di nuova documentazione.

Referente dei BES/ DSA

- Accerta che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente;
- Acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabilisce una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo. Obiettivi del colloquio con i genitori:
 - dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola;
 - raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
 - se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni;
 - rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima;
 - accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia; disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi
 - Durante il colloquio con i genitori sarà compito del referente rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da DSA, la relativa normativa attualmente in vigore e la compilazione del piano didattico personalizzato.
- Informa Il Coordinatore di classe del caso.

Il Coordinatore

- Si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- favorisce la mediazione con i compagni nei casi si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP
- Il Coordinatore di classe, con l'aiuto della Referente dei BES, imposta una bozza del PDP per le parti informative generali (il modello di PDP è disponibile sul sito della scuola).
- Il Coordinatore di classe informa e sensibilizza i docenti della classe, che tramite l'osservazione in aula possono avere più elementi per la stesura del PDP.

Il consiglio di classe

- Approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- Utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- Individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- Prende visione della certificazione diagnostica;

- Inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- Crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- Redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- Cura l'attuazione del PDP;
- Propone in itinere eventuali modifiche del PDP;

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

La famiglia

- Consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono lo studente nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe.
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

Lo studente

Lo studente ha diritto a:

- Una didattica adeguata;
- Essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- Un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- Avere docenti preparati, qualificati e formati;
- Usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari Ministeriali e dalla legge 170/2010;
- Essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- Una valutazione formativa.

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
Orientamento alunni in entrata	Novembre/ Dicembre/ Gennaio dell'a.s. precedente	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento, docenti curricolari e studenti dell'istituto in funzione di tutor.	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. Visita da parte della famiglia e dell'alunno della struttura scolastica e dei laboratori, per avere un primo contatto conoscitivo.
Iscrizione e acquisizione della documentazione	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	Famiglia Ufficio di segreteria	La famiglia: all'atto dell'iscrizione, consegna la documentazione medica rilasciata dall'ASL di competenza. La segreteria didattica: protocolla la diagnosi e la inserisce in forma protetta nel fascicolo personale dell'alunno; predispone gli elenchi degli alunni DSA. Dopo l'iscrizione si richiede alla scuola media di provenienza il fascicolo personale dell'allievo. Tutti i documenti dei singoli alunni verranno custoditi in un ambiente riservato, e gli stessi potranno essere visionati dai docenti coinvolti
Disamina e valutazione	Settembre	Dirigente Scolastico Referente BES	Il docente referente DSA comunica ai coordinatori di classe la presenza di alunni DSA che ne dà informativa ai docenti dei C.d.C.
Accoglienza	Settembre/ Ottobre	Consiglio di Classe Coordinatore di Classe Famiglia	Durante le prime settimane di scuola tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni Il Coordinatore prende contatto con la famiglia per eventuali richieste/osservazioni sui bisogni educativi dell'allievo. Il Coordinatore comunica nel Consiglio di Classe quanto rilevato.
Fase operativa			Per gli alunni DSA predisposizione del PDP durante la riunione del Consiglio di Classe, con definizione degli strumenti compensativi e misure dispensative.

	Ottobre/ Novembre	Dirigente Scolastico Referente DSA Coordinatore di Classe Consiglio di Classe Famiglia	Il coordinatore avrà cura di convocare la famiglia per la firma di accettazione e la consegna del PDP ai genitori. Monitoraggio in itinere da parte del referente DSA, delle varie fasi del processo.
Verifica in itinere	Dicembre	Consiglio di Classe Referente DSA Famiglia	In sede di Consiglio di Classe: Verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione intermedia; eventuali modifiche e/o integrazioni del PDP al fine di migliorare i processi educativi e di apprendimento. Eventuale comunicazione alle famiglie da parte del Coordinatore di Classe, dell'avvenuta revisione del PDP
Monitoraggio	Durante l'intero anno scolastico	Consiglio di Classe Referente BES Famiglia	Verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione. Eventuali modifiche ed integrazioni al Pdp
Prove invalsi	Maggio	Docente referente scolastico per l'Invalsi. Consiglio di classe Coordinatore di Classe	Per l'allievo con DSA le prove INVALSI si svolgeranno secondo la normativa vigente, adottando le eventuali misure compensative e dispensative previste dal PDP
Verifica finale	Maggio/ Giugno	Consiglio di Classe Referente DSA	In sede di Consiglio di Classe verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione finale. Comunicazione al GLI dei risultati raggiunti.
Esame di stato	Giugno	Consiglio di classe Coordinatore di Classe Commissione d'esame	Preparazione del documento del 15 maggio e in allegato la relazione riguardante tutte le informazioni sulle metodologie e gli strumenti utilizzati durante l'anno, le modalità di valutazione e le modalità di svolgimento delle simulazioni delle prove d'esame. Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto programmato nel PDP.

5.4 Procedura in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione medica rilasciata dalla ASL o da altra struttura sanitaria accreditata. La Referente BES predispone l'elenco degli alunni DSA con il supporto della Segreteria. I Coordinatori di Classe sono informati sulla presenza di alunni con DSA nelle proprie classi. La diagnosi del DSA può essere acquisita dalla scuola anche durante l'anno scolastico, in tal caso si provvederà alla predisposizione del PDP nel più breve tempo possibile. Per gli alunni frequentanti le classi quinte, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo.

Tuttavia è compito delle scuole di ogni ordine e grado attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

5.4.1 Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso alla Dirigente, al coordinatore di classe e al Referente DSA. Avuta la segnalazione il coordinatore, con l'eventuale supporto del referente DSA, seguirà la seguente procedura con molto tatto e attenzione:

- colloquio con lo studente;
- convocazione genitori;
- in base ai risultati delle prime due fasi, eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza per avviare la procedura di diagnosi.

5.5 Piano didattico personalizzato per alunni DSA

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predispone, dopo un'accurata fase di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato

Il PDP è il mezzo per attuare progettazioni didattico educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (dal carattere squisitamente didattico-strumentale al carattere didattico educativo). Non oltre il primo trimestre scolastico (DM 5669, par. 3.1) va redatto, firmato e consegnato in segreteria.

In virtù del fatto che il nostro istituto è organizzato in due periodi: trimestre e pentamestre, si considera opportuno fissare la data massima di presentazione del PDP in segreteria il 30 novembre per consentire allo studente l'applicazione delle misure anche nel primo periodo scolastico. Il nostro Istituto usa il modello pubblicato sul sito.

IL PDP, una volta compilato, a cura del coordinatore di classe, dopo aver raccolto le indicazioni della famiglia, di eventuali esperti e in accordo con i docenti del consiglio di classe, andrà firmato dalla famiglia, anche dallo studente nel caso di studente maggiorenne, da tutti i docenti del consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico.

Una volta firmato e quindi costituitosi un PATTO scuola- famiglia, questi andrà protocollato e inserito nel fascicolo personale. Una copia verrà consegnata alla famiglia, un'altra copia potrà essere inserita nel registro dei verbali della classe e una copia inviata al referente d'Istituto per l'inclusione. La mancata condivisione della famiglia o dello studente non esime i docenti dalla sua stesura, anche perché questo documento è parte integrante degli atti di documentazione della progettazione docente.

Il PDP potrà essere rivisto in caso di modifiche da apportare nei casi di nuova certificazione di diagnosi o per altri motivi ritenuti opportuni.

La nuova certificazione di diagnosi è resa obbligatoria ad ogni passaggio di grado della scuola e comunque si consiglia un rinnovo del profilo di funzionamento ogni tre anni.

Il PDP ha, quindi, duplice funzione:

- Strumento di lavoro per i docenti
- Strumento di documentazione delle strategie di intervento programmate per le famiglie.

Esso favorisce una riflessione importante sul tema della metodologia didattica:

- Flessibilità delle proposte
- Recupero delle attività laboratoriali formazione gruppi aperti
- Comunicazione non solo frontale e trasmissiva formativa e differenziata apprendimento collaborativo

È necessario che la famiglia sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche della necessità di una loro collaborazione e corresponsabilità.

Si prevede un Incontro del Consiglio di classe, che approva il PDP, con la famiglia per la condivisione della programmazione didattica personalizzati dell'alunno mediante sottoscrizione.

Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

Il PDP dovrà contenere:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo periodo di valutazione (trimestre), ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Infine, Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

NOTE: Si ricorda che si parla di collegialità e corresponsabilità nella redazione del PDP.

Ogni decisione scritta nel documento va applicata.

Se l'alunno si rifiuta di utilizzare gli strumenti compensativi stabiliti (computer, calcolatrice...), occorre far dichiarare per iscritto alla famiglia che l'alunno non vuole avvalersi degli ausili compensativi; la scelta dello studente, confermata dai genitori, deve essere verbalizzata dal Consiglio di Classe riunito nel GLO.

Sulla verifica scritta dell'alunno con DSA si annotano gli strumenti compensativi, come per esempio "usa mappe e schemi", "tempi più lunghi concessi per la prova scritta" o le misure dispensative riportate nel PDP.

Per le verifiche orali si verbalizza sul registro elettronico, nella parte non visibile alle famiglie, l'adozione delle misure compensative: "verifica programmata"; "usa mappe e schemi..."

"La dispensa dalle prove scritte in lingua straniera" sia in corso d'anno, sia per l'Esame di Stato è possibile solo in caso di grave comorbidità interna al DSA, occorre:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte in lingua straniera;
- richiesta scritta di dispensa, presentata dalla famiglia o dall'alunno, se maggiorenne;
- approvazione da parte del C. di C. a conferma del diritto alla dispensa di L. 2.

5.6 Strumenti compensativi e misure dispensative

La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi, elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.

A tal proposito le Linee Guida allegate al DM del 12 luglio 2011 suggeriscono, quali strategie e strumenti compensativi:

- Insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta;
- insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave;
- la presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- la sintesi vocale, con i relativi software;
- l'utilizzo di libri o vocabolari digitali.
- la possibilità di acquisire contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.
- la possibilità di semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica.
- l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possano facilitare la comprensione, la memorizzazione e la produzione di testi
- l'uso del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- l'uso di calcolatrice, tabella pitagorica e formulario personalizzato;
- usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste;

- per l'area di calcolo, analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi e pianificarne in modo mirato il potenziamento;
- per quel che riguarda le lingue straniere, assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte, consegnare possibilmente il testo scritto qualche giorno prima della lezione e ridurre adeguatamente il carico di lavoro.

Per quel che concerne le misure dispensative, le Linee Guida indicano la dispensa:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata;
- dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti;
- per quel che riguarda le lingue straniere, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

5.7 La dimensione relazionale.

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sopra indicate mirano al favorire il successo nell'apprendimento, che si oppone alla tendenza degli studenti con DSA ad una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima, rinforzando la sensazione di poter riuscire nei propri impegni, nonostante le difficoltà che il disturbo impone, con evidenti esiti positivi anche sul piano psicologico. È necessario sottolineare, tuttavia, la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.

L'insistenza sul tema della didattica individualizzata e personalizzata, come strumento di garanzia del diritto allo studio, lascia intendere la centralità delle metodologie didattiche, oltre agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

I termini individualizzata e personalizzata non sono da considerarsi sinonimi.

Didattica Individualizzata è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe.

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio.

Didattica Personalizzata parte dalla specificità ed unicità di ogni singolo alunno per cui presuppone lo sviluppo di abilità e competenze specifiche per quell'alunno in particolare.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e

il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

5.8 Modalità di verifica e di valutazione

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP

La Scuola adotta modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per una corretta valutazione degli apprendimenti è opportuno che:

- ciascun docente, per la propria disciplina, definisca modalità facilitanti con le quali programmare e formulare le prove, anche scritte, informandone lo studente
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- in caso di verifica scritta, dare lettura del compito assegnato e assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento
- privilegiare la prestazione orale
- garantire l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per lo svolgimento del compito
- le prove scritte in lingua straniera vengano programmate, progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno.

5.8.1 Prove invalsi

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti C.d.C.

Per quanto riguarda gli studenti con disturbi evolutivi specifici, corredati di certificazione o diagnosi per ADHD, borderline cognitivi o altri disturbi evolutivi specifici, la prova Invalsi va somministrata, si includono i risultati, la scuola decide gli strumenti compensativi e il riferimento è il PDP.

Per i DSA certificati ai sensi della legge 170/2010, la somministrazione della prova è decisa dalla scuola, i risultati sono inclusi, gli strumenti compensativi sono decisi dalla scuola, il documento di riferimento è il PDP.

5.8.2 PCTO

Soggetti coinvolti: componenti C.d.C., staff ASL, tutor di classe

Nel PDP il Tutor di Classe deve fornire delle indicazioni sul tipo di attività che lo studente non è in grado di svolgere in relazione alle difficoltà riportate nella diagnosi clinica presentata. Per esempio si potrà scrivere "necessari tempi più lunghi per l'effettuazione di stesure di relazioni", "necessario fornire manuali in formato digitale", "difficoltà a prendere appunti", ecc. Altrimenti è sufficiente scrivere, per esempio, "lo studente può svolgere attività di stage analoghe a quelle degli studenti della sua età".

Il Consiglio di Classe può decidere di modificare la griglia di valutazione presente nella dichiarazione delle competenze che il tutor aziendale deve compilare al termine dello stage, così da focalizzare la sua attenzione solamente sugli aspetti che si ritengono significativi, coerentemente con gli obiettivi indicati nel PDP.

Lo staff che si occupa dell'Alternanza Scuola-Lavoro, assieme al tutor di classe, provvederà ad organizzare uno stage secondo le indicazioni riportate nel PDP.

Qualora si ritenga che lo studente non sia in grado di affrontare uno stage presso un ente o un'azienda esterni, l'istituto provvederà ad organizzare uno stage presso le proprie strutture.

5.8.3 *Esame di stato del secondo ciclo d'istruzione*

Per gli alunni con BES 2 DSA, frequentanti la 5^a classe:

Il Consiglio di classe, con il supporto della Referente per i BES d'Istituto, predispone l'Allegato Riservato al Documento del 15 maggio ai sensi del D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 art. 5 comma 2. per la Commissione degli Esami di Stato.

L'Allegato Riservato deve riportare in forma sintetica:

- I dati e la diagnosi registrati nel PDP.
- Le difficoltà specifiche correlate al DSA.
- Gli strumenti compensativi utilizzati dallo studente durante il percorso scolastico.
- Le strategie metodologico-didattiche e gli interventi di personalizzazione attuate; le misure dispensative adottate dai Docenti e i criteri di verifica per la valutazione.
- Le indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte e orali del candidato a conclusione del Secondo Ciclo d'istruzione, come da normativa di riferimento.

In sede di Esame di Stato la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera non preclude il rilascio del "Diploma di Maturità"

- nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi e della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

In sede di Esame di Stato l'esonero dalla lingua straniera comporta un percorso differenziato e preclude il rilascio del Diploma

- Lo studente ha diritto a un "Attestato di Credito Formativo"
- Il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

La Commissione d'esame per le prove scritte d'esame prenderà in considerazione:

- Tempi più lunghi;
- Utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno;
- Possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte.

5.9 *Studenti con DNSA Disturbi Evolutivi non specifici di apprendimento*

La direttiva Ministeriale n. 721 del 27 dicembre 2012

- Sono alunni con certificazione, ai quali non è assegnato il Docente di Sostegno.
- La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della N.P.I. dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa.
- Lo specialista rilascia, in un unico documento: Diagnosi e Relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche.

- La certificazione deve essere corredata dalla richiesta dei genitori ai fini dell'applicazione dei benefici di cui alla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012. Deve essere consegnata in segreteria didattica per seguire le stesse procedure dei BES 2. DSA
- Sulla base della Diagnosi medica e della valutazione oggettiva, il Consiglio di classe definisce le strategie didattiche, gli strumenti compensativi per l'alunno e le misure dispensative da adottare ai fini della valutazione.
- Le certificazioni attestano disturbi che non rientrano nella legge 104 del 1992, pertanto non devono riportare la necessità del docente di sostegno.

5.9.1 Procedura

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione alla segreteria, completa di diagnosi e relazione clinica; di confrontarsi con il Coordinatore, le Referenti dei BES, il Consiglio di Classe.

Diagnosi e valutazioni rilasciate da enti privati sono ritenute valide solo temporaneamente, ai fini di attivare il Consiglio di Classe per la redazione del PDP dello studente, in attesa della certificazione rilasciata dall'ASL o da Enti accreditati.

Nei casi di DNSA i genitori consegnano la certificazione medica in segreteria per il protocollo, insieme alla richiesta per la fruizione dei diritti di cui alla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012.

5.10 Piano Didattico Personalizzato per DNSA

Alcune tipologie di disturbi che pur non esplicitati nella legge 170/2010, hanno diritto a usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno e il suo percorso scolastico.

In queste situazioni il consiglio di classe è tenuto a redigere un PDP in presenza di certificazione sanitaria, in attuazione a quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale n. 721 del 27 dicembre 2012.

Per gli studenti per i quali è stata riconosciuta e certificata una situazione riconducibile a quelle incluse all'intero gruppo dei disturbi classificati come "evolutivi specifici", l'Istituto adotta un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel quale vengono esplicitate e formalizzate le misure compensative e dispensative messe in atto per favorire l'apprendimento e scelte tra quelle riconosciute dalla vigente normativa.

- Durante l'anno è possibile aggiornare e modificare il PDP in base alle nuove esigenze che possono emergere dalla sua attuazione.
- Ogni variazione apportata deve essere verbalizzata dal Coordinatore di classe.
- All'inizio di ogni nuovo anno scolastico il PDP deve essere riesaminato, aggiornato e approvato su indicazioni del Coordinatore, dei docenti di classe, la famiglia e lo studente (se maggiorenne).
- Ogni anno il nuovo PDP protocollato è rilasciato in copia alla famiglia, l'originale è archiviato nel fascicolo personale dell'alunno.

5.11 Procedura in caso di sospetto alunno con DES emerso durante l'anno scolastico

Soggetti coinvolti: consiglio di classe, famiglia, Dirigente Scolastico, referente inclusione/DES

Periodo: durante l'anno scolastico

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare una problematica classificabile nei disturbi evoluti specifici deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi ai referenti inclusione/DES, i quali seguono la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

- colloquio con lo studente;
- convocazione famiglia;
- In base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto alla famiglia, a recarsi alla ASL di competenza.

5.11.1 Prove invalsi

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti C.d.C.

Per quanto riguarda gli studenti con disturbi evolutivi specifici, corredate di certificazione o diagnosi per ADHD, borderline cognitivi o altri disturbi evolutivi specifici, la prova Invalsi va somministrata, si includono i risultati, la scuola decide gli strumenti compensativi e il riferimento è il PDP.

Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010	Svolgimento prove INVALSI: Decide la scuola	Inclusione dei risultati nei dati di classe e scuola SI	Strumenti Compensativi o altre misure Decide la scuola	Documento di riferimento Pdp
	Diagnosi di ADHD, Borderline cognitivi, Altri disturbi evolutivi specifici	Svolgimento prove INVALSI: SI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e scuola SI	Strumenti Compensativi o altre misure Decide la scuola	Documento di riferimento Pdp

5.11.2 PCTO

Soggetti coinvolti: componenti C.d.C., staff ASL, tutor di classe

Nel PDP il Tutor di Classe deve fornire delle indicazioni sul tipo di attività che lo studente non è in grado di svolgere in relazione alle difficoltà riportate nella diagnosi clinica presentata. Per esempio si potrà scrivere “necessari tempi più lunghi per l’effettuazione di stesure di relazioni”, “necessario fornire manuali in formato digitale”, “difficoltà a prendere appunti”, ecc. Altrimenti è sufficiente scrivere, per esempio, “lo studente può svolgere attività di stage analoghe a quelle degli studenti della sua età”.

- Il Consiglio di Classe può decidere di modificare la griglia di valutazione presente nella dichiarazione delle competenze che il tutor aziendale deve compilare al termine dello stage, così da focalizzare la sua attenzione solamente sugli aspetti che si ritengono significativi, coerentemente con gli obiettivi indicati nel PDP.
- Lo staff che si occupa dell’Alternanza Scuola-Lavoro, assieme al tutor di classe, provvederà ad organizzare uno stage secondo le indicazioni riportate nel PDP.
- Qualora si ritenga che lo studente non sia in grado di affrontare uno stage presso un ente o un’azienda esterni, l’istituto provvederà ad organizzare uno stage presso le proprie strutture.

5.11.3 Esame di stato

Il Consiglio di Classe, nel documento del 15 maggio deve indicare la presenza di studenti con Disturbi Evolutivi Specifici.

La Commissione d'esame terrà in considerazione, per lo svolgimento delle prove scritte ed orali e per la relativa valutazione, i criteri adottati dal Consiglio di Classe durante l'anno scolastico inseriti nel Piano didattico Personalizzato.

Azioni	BES 2 DSA	BES 2 DNSA
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della normativa Legge n. 170, 8 ottobre 2010 Decreto Ministeriale prot. 5669 del 12 luglio 2011	Diagnosi ai sensi della normativa Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
Strumenti didattici	PDP Obbligatorio, con strumenti compensativi e misure dispensative. Tempi più lunghi.	PDP Obbligatorio, con strumenti compensativi e misure dispensative. Tempi più lunghi.
Valutazione del profitto	Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente il Diploma Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 5 Esonero lingue straniere: consente solo Attestato di Credito Formativo Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Agli Esami di Stato può fruire di strumenti compensativi e tempi più lunghi. Consente il Diploma. L'Adozione delle misure dispensative, che fanno riferimento nello specifico alla diagnosi per DSA, può consentire: Possibile Diploma o Attestato di Credito Formativo.
Figure di riferimento	Docenti della classe – Famiglia – Servizi Socio Sanitari	

6 ALUNNI BES CON SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE AREA 3

“Studenti che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi: fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessaria adeguata e personalizzata risposta”

- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali”.
- Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010 n. 2 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”.
- Circolare Ministeriale 1 marzo 2006 n. 24 “Integrazione degli alunni stranieri”

La normativa sancisce che lo svantaggio scolastico non è più riferibile alla sola esclusiva presenza di una disabilità strutturata e permanente di cui alla legge 104/92; ma comprende differenti problematiche da annoverare in un quadro complesso che va oltre e distingue: disturbi specifici DSA e non specifici dell’apprendimento DNSA; limiti derivanti da svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, difficoltà linguistiche riconducibili anche all’appartenenza a culture diverse. Con la Legge 170 del 8 ottobre 2010 e il D.M. 5669 del 12 luglio 2011 si applicano speciali attenzioni per gli alunni con DSA certificati. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre del 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 ridefiniscono e completano i campi d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera macroarea dei Bisogni Educativi Speciali: strumenti compensativi, misure dispensative e personalizzazione degli interventi in un PDP sono riconosciuti anche agli alunni compresi nei BES DNSA (con disturbi non specifici di apprendimento) e BES 3 con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (tra questi gli stranieri).

La nostra scuola si propone finalità prioritarie per la diffusione della cultura da raggiungere attraverso il potenziamento della prassi didattica inclusiva. È un dovuto richiamo al modello europeo della “INCLUSION EDUCATION” della scuola per tutti e per ciascuno, che riconosce la parità dei diritti educativi e formativi a tutti gli studenti. In particolare, agli alunni che, in modo permanente o temporaneo, presentano difficoltà di apprendimento.

SVANTAGGIO E DIFFICOLTÀ:

- Linguistiche, socioeconomiche, culturali, comportamentali e relazionali.
- Stranieri N. A. I. (sono da considerare NAI gli alunni neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni o che, per diversi motivi, non hanno superato la prima alfabetizzazione o non abbiano raggiunto le competenze nella lingua italiana per affrontare le materie di studio)

Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell’età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali

I bisogni vanno individuati sulla base di elementi oggettivi:

- Segnalazione dei Servizi Sociali;

- Valutazione effettuata dal Consiglio di Classe di natura psicopedagogica e didattica, scaturita da attenta osservazione dai docenti, che tiene conto di valutazioni negative in ambito didattico, considerata anche la sfera comunicativa relazionale.

Posti a valutazione del Consiglio di Classe, rilevate le difficoltà oggettive, per gli alunni individuati BES 3 potranno essere attivati percorsi personalizzati che prevedono l'uso di strumenti compensativi, l'adozione di misure dispensative per la valutazione, tradotti in un possibile PDP di carattere transitorio

6.1 Individuazione di studenti con BES 3

Svantaggio socio-economico

Studenti seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni dai Docenti di classe attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche dei docenti
- Dichiarazione di Adesione della Famiglia
- Eventuale Piano Didattico Personalizzato BES 3

Svantaggio linguistico e culturale

Il modello d'inclusione comprende anche gli studenti stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
- Dichiarazione di Adesione della Famiglia
- Eventuale Piano Didattico Personalizzato BES 3 e stranieri

Disagio comportamentale e relazionale

Studenti con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente

La Documentazione comprende:

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
- Dichiarazione di Adesione della Famiglia
- Eventuale Piano Didattico Personalizzato BES 3

6.2 Documenti per l'inclusione alunni BES con svantaggio

La certificazione, presentata dalla famiglia, può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

In assenza di certificazioni, è compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.

Le attività di individuazione del problema NON costituiscono diagnosi, la quale spetta solamente agli specialisti.

6.2.1 Progetto didattico personalizzato BES 3

Il Progetto Didattico Personalizzato BES 3 è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il documento didattico ha carattere di temporaneità, configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

Le verifiche in itinere permettono eventuali modifiche concordate in sede di GL Operativo per l'alunno, in sintonia a quanto è previsto dalla normativa che tutela i diritti degli studenti con BES 3.

La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare di obbligo perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola.

- Redatto dal Consiglio di classe in raccordo con la famiglia. La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli che ritiene più efficaci.

Redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

6.3 Procedura per sospetto di alunni in situazione di disagio durante l'anno scolastico

Soggetti coinvolti: consiglio di classe, famiglia

Periodo: durante l'anno scolastico

La rilevazione di nuovi alunni di questa tipologia deve essere effettuata dal Consiglio di Classe competente, il quale deve indicare in quali casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica. Ove non sia presente una certificazione clinica, il CdC motiva a verbale le decisioni assunte sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche emerse. In seguito alle osservazioni viene convocata la famiglia per la condivisione di un eventuale piano didattico personalizzato.

Il consiglio di classe

- Il Consiglio di classe assume in carico lo studente con BES 3: definisce gli interventi didattico-educativi, individua le strategie e le metodologie adeguate per la piena partecipazione al normale contesto di apprendimento.
- Il compito del Consiglio classe è individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni". Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Ruolo della famiglia

- Le modalità di contatto e di presentazione della situazione di difficoltà dell'alunno alla famiglia sono determinanti ai fini di condividere il percorso di recupero dell'alunno, proposto dal Consiglio di classe.
- Il coinvolgimento della famiglia è fondamentale, in quanto è necessario che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, che autorizzi l'eventuale stesura del PDP come patto di corresponsabilità e condivisione delle scelte e della collaborazione.
- In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità, adeguate alle effettive capacità dello studente, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti per la classe.

NOTE

- Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, sono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.
- La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.
- In merito, si ricorda la Direttiva Ministeriale che richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio, nonché la L. n. 53/2003 sull'Autonomia Scolastica.

6.3.1 Procedure per Esami di stato

Soggetti coinvolti: consiglio di classe, commissione esame di stato

Periodo: maggio-giugno

Il Consiglio di Classe, nel documento del 15 maggio (Relazione finale per gli studenti del quinto anno) deve indicare la presenza di studenti con svantaggio socio-economico o difficoltà transitorie per cui è stato necessario redigere un piano didattico personalizzato.

Tale documento viene rilasciato in "busta chiusa" al Presidente della Commissione.

La Commissione d'esame terrà in considerazione, per lo svolgimento delle prove scritte ed orali e per la relativa valutazione, i criteri adottati dal Consiglio di Classe durante l'anno scolastico inseriti nel Piano

6.3.2 Esame di stato

Per gli alunni della classe 5^a, il Consiglio di classe, con l'eventuale supporto della Referente, predispone l'Allegato Riservato al Documento del 15 maggio ai sensi del D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 art.5 comma 2. per la Commissione degli Esami di Stato.

L'allegato Riservato deve riportare in forma sintetica:

- I dati registrati nel PDP.
- Le difficoltà specifiche correlate ai bisogni individuati.
- Strumenti compensativi utilizzati dallo studente durante il percorso scolastico.
- Le strategie metodologico-didattiche e gli interventi di personalizzazione attuate.
- Indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte e orali del candidato a conclusione del secondo ciclo d'istruzione, come da normativa di riferimento ai BES 3.

N.B. Di norma, agli Esami di Stato può fruire solo di strumenti compensativi e tempi più lunghi

Titolo acquisito Diploma

L'adozione delle misure dispensative, che fanno riferimento nello specifico alla diagnosi per DSA, può consentire il conseguimento:

- del Diploma, se la documentazione è corredata da diagnosi specialistica che giustifichi l'adozione delle misure dispensative proposte;
- di Attestato di Credito Formativo, in assenza di giustificate motivazioni diagnostiche

6.3.3 Prove invalsi

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti C.d.C.

Periodo: maggio

Per gli studenti con svantaggio socio-economico o con difficoltà transitorie, la prova deve essere svolta, i risultati inclusi a quelli dell'intera classe, non va dato nessuno strumento compensativo.

6.3.4 PCTO

Soggetti coinvolti: componenti C.d.C. staff ASL, tutor di classe

- Nel PDP il Tutor di Classe deve fornire delle indicazioni sul tipo di attività che lo studente non è in grado di svolgere in relazione alle difficoltà legate a disagi comportamentali/relazionali, difficoltà motorie o di affaticamento psico-fisico o relative alla sicurezza. Per esempio si potrà scrivere “non può lavorare con macchinari in movimento”, “non può avere contatti prolungati con il pubblico”, “non può svolgere attività presso cantieri, o comunque all’aperto”, ecc. Altrimenti è sufficiente scrivere, per esempio, “lo studente può svolgere attività di stage analoghe a quelle degli studenti della sua età”.
- Il Consiglio di Classe può decidere di modificare la griglia di valutazione presente nella dichiarazione delle competenze che il tutor aziendale deve compilare al termine dello stage, così da focalizzare la sua attenzione solamente sugli aspetti che si ritengono significativi, coerentemente con gli obiettivi indicati nel PDP.
- Lo staff che si occupa dell’Alternanza Scuola-Lavoro, assieme al tutor di classe, provvederà ad organizzare uno stage secondo le indicazioni riportate nel PDP.
- Qualora si ritenga che lo studente non sia in grado di affrontare uno stage presso un ente o un’azienda esterni, l’istituto provvederà ad organizzare uno stage presso le proprie strutture.

La seguente Tabella mostra una sintesi dei concetti espressi

Azioni	BES area 3
Individuazione degli alunni	Delibera del Consiglio di classe ai sensi della normativa: Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006
Strumenti didattici	PDP È subordinato alla richiesta e/o l’autorizzazione dei genitori. Facoltativo e con delibera del Consiglio di Classe, solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative.

Valutazione del profitto	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente, previste solo per DSA). Agli Esami di Stato può fruire solo di strumenti compensativi e tempi più lunghi Diploma. L'Adozione delle misure dispensative, che fanno riferimento nello specifico alla diagnosi per DSA, può consentire: Possibile Diploma o Attestato di credito formativo. Per gli stranieri si fa riferimento alla normativa e alle procedure del "Protocollo di accoglienza per gli alunni BES 3 Stranieri"
Figure di riferimento	Docenti della classe – Famiglia – Servizi Socio Sanitari

Tabella riassuntiva esame di stato

	Alunno disabile con percorso differenziato DPR 297/ 1994 art. 318)	Alunno disabile con percorso non differenziato DPR 297/ 1994 art. 318)	Alunno DSA D.M. 5669/2011	Alunno BES (esempio alunno non italofono)
ESAME DI STATO: Prove I e Prova II	Prova differenziata Si possono utilizzare ausili (coerente con il PEI e con il percorso svolto)	Prova equipollente Si possono utilizzare ausili (coerente con il PEI e con il percorso svolto) (si può intervenire sul testo nazionale)	Prova uguale agli altri ma con uso di strumenti compensativi (es. pc, mp3) e misure dispensative (tempo aggiuntivo pari al 30%)	Prova uguale agli altri (a discrezione dei docenti, si possono utilizzare strumenti compensativi. Vedi relazione 15 maggio)
COLLOQUIO	Differenziato; può avvenire con un mediatore (assistente alla comunicazione) (coerente con il PEI e con il percorso svolto)	Può avvenire con un mediatore assistente alla comunicazione) (coerente con il PEI e con il percorso svolto)	Conforme al Percorso ministeriale	Per tutti gli studenti con BES conforme al Percorso Ministeriale
GRIGLIE	Individualizzate (in base al PEI)	Individualizzate (in base al PEI)	Modificate come indicato nel PDP	Uguali alla classe
Diploma	Attestato	Si	Si	Si

La seguente tabella mostra una sintesi riassuntiva delle prove Invalsi

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

La seguente tabella mostra una sintesi riassuntiva delle fasi principali del progetto di inclusione alunni BES

Fase	Azioni	Soggetti coinvolti	Periodo
Orientamento	Presentazione dell' Offerta Formativa	Dirigente Scolastico Docenti incaricati	Dicembre-gennaio Scuola Aperta
Iscrizione	Acquisizione dati e documentazione Colloquio con e famiglie	Referente BES Famiglie Segreteria	Gennaio - febbraio
Consegna certificazione	Ricezione della certificazione diagnostica	Assistente amministrativo	Ad iscrizione avvenuta
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Docente incaricato	Dopo consegna documentazione



Pre -accoglienza	Raccolta informazioni scolarità pregressa Presentazione dell'offerta formativa Proposta accoglienza e inserimento	Referente BES Famiglie	Marzo-aprile
Raccordo con le scuole secondarie di 1° grado	Passaggio delle informazioni e della documentazione didattica necessaria	Referente BES Docenti referenti scuola di provenienza	Prima dell'inizio o durante l'anno scolastico
Assegnazione alla classe	Criteri stabiliti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico	Luglio
Presentazione casi ai CdC	Condivisione informazioni con i Consigli di Classe	Consigli di classe	Settembre
Accoglienza	Attività finalizzate al positivo inserimento degli alunni rivolte a tutte le classi e non solo a quelle coinvolte	Docenti di classe Genitori	Inizio anno scolastico
Programmazione didattica	Osservazione Redazione PDP	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Famiglia <i>Se richiesto, referente BES</i>	Ottobre - novembre
Monitoraggio	Verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione. Eventuali modifiche e/o integrazioni del PDP per migliorare i processi educativi e di apprendimento	Consiglio di Classe Referente BES Famiglia	Durante l'intero anno scolastico
Prove INVALSI	Richiesta all'INVALSI della versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con BES in tempo utile Utilizzo nella prova degli strumenti dispensativi e misure compensative previste nel PDP Adeguamento alla normativa vigente	Docente referente scolastico per INVALSI. Consiglio di classe Coordinatore di Classe	Maggio
VERIFICA FINALE	Verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione finale.	Consiglio di Classe Referente BES	Maggio - giugno



	Comunicazione al GLI dei risultati raggiunti	GLI	
Esame di qualifica (dove previsto)	Predisposizione della documentazione per l'esame finale di qualifica, tenendo conto di quanto programmato nel PDP. Conduzione dell'Esame di Qualifica secondo la normativa vigente, adottando le eventuali misure compensative e dispensative previste dal PDP.	Consiglio di Classe Coordinatore della classe Commissione di Esame	Data stabilita dalla Regione
Esame di stato	Preparazione del documento del 15 Maggio, specificando in allegato le metodologie, gli strumenti, le modalità di valutazione e le modalità di svolgimento delle simulazioni utilizzati durante l'anno in accordo con quanto previsto nel PDP.	Consiglio di classe Coordinatore di classe Commissione d'esame	Giugno - luglio

7 Griglie di valutazione

7.1 Griglie di valutazione alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni disabili è disciplinata dall'articolo n. 16 del TESTO INTEGRALE DELLA LEGGE-QUADRO SULL'HANDICAP n. 97, gennaio-marzo 1992 e dall'art. 15 dell'O.M. 21 maggio 2001/90 e sue successive modificazioni. Nello specifico: "per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo" "il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del PEI, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI".

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", del 4 agosto 2009 esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.

La valutazione per gli alunni diversamente abili assume caratteristiche peculiari, legate soprattutto al valore legale dei titoli di studio che la scuola fornisce. La Legge è precisa a questo riguardo: dall' O.M. n.90/01 e sue successive modificazioni, si deduce una netta distinzione tra:

- ✓ Programmazione didattica finalizzata al raggiungimento degli obiettivi minimi: alunni valutati in riferimento ai programmi ministeriali, aventi diritto al titolo di studio
- ✓ Programmazione didattica differenziata: alunni valutati in riferimento ad un Piano Inclusione Scolastica differenziato rispetto ai programmi ministeriali, ai quali è rilasciato un "attestato di frequenza" che non ha valore di titolo legale (art. 15, comma 4.)

I criteri e le modalità di valutazione dipendono dalla tipologia di percorso didattico intrapreso.

7.1.1 studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali

è possibile prevedere:

- ✓ Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- ✓ Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.lg.vo 297/1994).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI H (il cui PEI prevede l'acquisizione di competenze disciplinari come previsto per la classe di frequenza con la semplificazione dei contenuti e la delle metodologie)

Voto	Indicatori di conoscenze	Indicatori di Abilità	Indicatori di competenze	Obiettivo e modalità di raggiungimento degli obiettivi disciplinari
4	Non conosce gli argomenti previsti nel PEI	Neanche aiutato comprende le consegne	Non si orienta	Obiettivo non raggiunto Totalmente guidato

5	Conosce in modo vago e confuso gli argomenti disciplinari previsti nel PEI	Sviluppa le consegne in modo parziale e scorretto	Non sempre riesce svolgere problemi semplici	Obiettivo raggiunto in parte guidato
6	Conosce nel complesso gli ambiti delle diverse discipline come specificato nel PEI	Comprende le consegne in modo semplice	Guidato analizza problemi semplici	Obiettivo sostanzialmente raggiunto parzialmente guidato
7	Conosce gli argomenti previsti nel PEI	Sviluppa le consegne in modo semplice	Risolve, se guidato, situazioni problematiche semplici.	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente quasi in completa autonomia
8	Conosce gli ambiti disciplinari previsti nel PEI, per i quali ha maggior interesse	Contestualizza le consegne	Si orienta nell'analisi di situazioni di una certa complessità	Obiettivo pienamente raggiunto in autonomia
9	Conosce in modo approfondito gli argomenti previsti nel PEI	Sviluppa le consegne in autonomia	Si orienta nell'analisi e nella risoluzione dei problemi	Obiettivo pienamente raggiunto con sicurezza e con ruolo attivo
10	Conosce con una certa padronanza gli ambiti disciplinari del PEI	E' autonomo nello svolgimento delle consegne	Individua le strategie risolutive e si orienta nella analisi dei problemi	

7.1.2 studenti che seguono programmazione differenziata

La griglia è da considerarsi come uno strumento di valutazione in itinere dei processi cognitivi dell'alunno con programmazione differenziata.

Qualora l'alunno non raggiunge gli obiettivi minimi prefissati, bisogna adeguare la programmazione alle sue capacità

Rilievo	Modalità di raggiungimento degli obiettivi	Voto
Obiettivo non raggiunto o solo in parte	Guidato	5
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	Parzialmente guidato	6
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	Autonomia in evoluzione	7/8
Obiettivo pienamente raggiunto	In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo	9/10

8 Piano Annuale per l'inclusività

Per realizzare al meglio l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 6/ 3/ 2013 indica «l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il P.A.I. è “un documento – proposta che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo”.

Il P.A.I. è, in altri termini, un documento che descrive dettagliatamente lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate agli alunni con bisogni specifici. Il P.A.I. del nostro Istituto, non è altro quindi che un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo anno scolastico. Il P.A.I. è la base sulla quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, costruito:

- su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola;
- su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- su un'idea di inclusione incentrata sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Il concetto di “inclusione” scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curriculum va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. Alla base del P.A.I., il concetto inclusivo da prediligere è quello di “Education for All”, eliminando così ogni automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito.

A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare come ciascuno apprende.

La scuola, di conseguenza, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.

8.1 La normativa

La normativa vigente delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES).

- Artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana
- Legge 51/77

- Legge 104/92
- DPR 24/02/1994
- T.U. 297/1994
- Legge 53/2003
- Legge n. 59/2004
- Nota M.I.U.R. prot. n. 4274 del 4 agosto 2009 (Linee guida integrazione)
- Legge 170/2010
- Linee guida DSA del 2011
- D.M. 27 dicembre 2012
- Delibera Reg. Toscana n. 1159 del 17/12/2012
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- C.M. del 20 settembre 2013
- C.M. 4233 del 19 febbraio 2014
- Legge 107 DEL 13 luglio 2015, commi 180 e 181, lettera C
- D.lgs n. 62/2017 articoli 20, 21 e 22
- D.lgs n. 66/2017
- O.M. n. 205 del 11/03/2019 (modalità di svolgimento dell'esame per studenti D.A. e D.S.A.)
- Nota n. 788 del 06/05/2019
- (precisazioni sulle modalità di svolgimento del colloquio del nuovo esame di Stato)

Assumendo la declinazione del modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'offerta formativa dell'Istituto si focalizza sulla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno considerando i fattori di contesto personali e ambientali. Ciò al fine di rendere il percorso scolastico esperienza inclusiva per ciascuno, nel rispetto e nella valorizzazione delle condizioni personali, all'interno della classe e/o del gruppo di appartenenza:

- **allievi con Diagnosi Funzionale/ Profilo di Funzionamento e Certificazione rilasciata ai sensi della Legge 104/92:** viene predisposta una programmazione individualizzata (differenziata o su obiettivi minimi curricolari), che viene mediata dalla presenza del docente di sostegno, declinata nell'apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI) e in rete con i soggetti operanti sul territorio sulla base della Legge 328/2000;
- **allievi con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA):** per tali allievi si prevede la personalizzazione dei tempi e delle modalità di apprendimento attraverso un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Piano nel quale, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 170/2010, dal Decreto Ministeriale 5669/2011 e dalle annesse Linee guida, sono definite le strategie metodologiche e didattiche, la messa in atto delle misure dispensative, di azioni compensative e di appositi criteri di valutazione degli apprendimenti. Tali misure si intendono estese anche agli alunni con certificazione di Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), con diagnosi di disturbi evolutivi specifici e con funzionamento cognitivo limite;
- **allievi in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, anche transitorio o momentaneo:** sulla base delle indicazioni dell'apposita Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della

Circolare Ministeriale 8/2013, il consiglio di classe elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per definire, monitorare e documentare idonee strategie di intervento, criteri di valutazione degli apprendimenti e relativi livelli di competenza attesi in uscita per il periodo di definizione del PDP

8.2 Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità	12
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	5
Totali	64
% su popolazione scolastica	7,73
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Collaborazione con SIPI	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

8.3 Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
La Scuola: ➤ definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio, definendo ruoli di referenza; ➤ sensibilizza le famiglie elaborando un progetto educativo condiviso. Il Dirigente Scolastico: ➤ dirige e coordina le risorse umane, organizza attività scolastiche assicurando i criteri di integrazione e inclusione, assicura la qualità della formazione professionale; ➤ istituisce, convoca e presiede il GLI; ➤ viene informato sulla situazione degli alunni BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati. Consigli di classe: ➤ Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; ➤ produzione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazioni; ➤ definizione di interventi didattico-educativi; ➤ individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;

- individuazione di risorse umane e strumentali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI, PDF, PDP) avvalendosi della collaborazione di specialisti e famiglie secondo le indicazioni di legge; coinvolgimento e collaborazione con la famiglia;
- garantiscono un supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative.

Docenti di sostegno:

- Condividono con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe; partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi con metodologie particolari;
- svolgono attività di coordinamento e consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie e strategie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il Piano di Lavoro (PEI, PDF, PDP);
- facilitano l'integrazione e l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Referente BES

- collabora con il Dirigente Scolastico,
- raccorda le diverse realtà (scuola, famiglia),
- raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi,
- confronto sui casi,
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;

Collegio docenti: Su proposta del GLI

- delibera del PAI;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazioni di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazioni.

Segreteria alunni:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con i referenti H e BES per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

L'ASL si occuperà, su richiesta dei genitori:

- degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redigerà, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- fornirà, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- fornirà supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Ai Servizi Sociali verrà affidato il compito di:

- ricevere la segnalazione da parte della scuola, rendersi disponibile ad incontrare la famiglia;
- su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà e rilevanza

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Presenza nell'istituto di docenti che hanno conseguito un master nella didattica speciale e corsi specifici per DSA. Alto livello di competenze personali che consentirebbero l'attivazione di corsi di formazione per docenti sulle tematiche dell'inclusione. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono ed attivano modalità didattiche orientate all'integrazione nel normale contesto di fare scuola quotidianamente. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. E' in corso di svolgimento il progetto FSC "La scuola di tutti e per tutti" che per i docenti si articola in 5 percorsi formativi, che saranno completati nel prossimo a.s.

Gli interventi di formazione mirano a favorire la conoscenza di:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Normativa sull'inclusione e sulla disabilità
- Valutazione degli alunni con BES
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

Ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un

particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato, il Consiglio di Classe stende una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del deficit e dell'handicap;
- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance:

- Valutazione diversificata per obiettivi minimi e rispondenti agli interventi sui singoli allievi secondo una didattica personalizzata ed individualizzata che miri a perseguire il successo formativo degli allievi nel rispetto delle diversità/potenzialità.
- Valutazione dello studente tenendo conto delle specifiche situazioni soggettive con l'uso di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Adozione di strategie didattiche atte a diffondere una cultura del benessere psicologico e sociale nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

- gruppo GLH, GLI;
- 7 insegnanti di sostegno, di cui: 2 docenti titolari e 5 in assegnazione provvisoria.
- 1 docente con MASTER DSA
- insegnanti formati sulle tematiche dell'inclusività.

- l'attivazione di uno sportello di counselling con personale esperto e competente iscritto all'albo per supportare problematiche legate al mondo dell'adolescenza.
- Il Consiglio di classe, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto le strategie necessarie per un'attenta osservazione iniziale per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso: attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, attività individualizzata. Tutti i docenti diventeranno secondo la propria esperienza e formazione, risorsa dell'alunno diversamente abile o alunno in difficoltà certificata e non certificata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo quale strumento per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie e a gruppi);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

Si incrementerà il coinvolgimento con i servizi socio-sanitari territoriali ed istituzioni deputate alla sicurezza e con CTS/ CTI mediante partecipazione ad attività organizzate da reti di supporto per favorire l'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie risulta già molto attivo nel programmare gli interventi e nel confrontare e comprendere i comportamenti e i bisogni degli alunni attraverso formulazione di questionari di osservazione e frequenti colloqui.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno della Scuola, perciò viene coinvolta

attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono e verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. I genitori degli alunni diversamente abili parteciperanno al GLHO. Le famiglie di alunni con DSA o altra tipologia di BES non certificata o certificata condivideranno e firmeranno il PDP. Entrambe saranno informate sul ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una stretta collaborazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il nostro Istituto considera l'inclusione una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e

culture, accogliendo e ospitando tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Il curriculum verrà declinato nella prospettiva della personalizzazione, che costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme; essa ruoterà intorno al soggetto discente, ai suoi comportamenti, affetti e relazioni all'interno del contesto scolastico e fuori.

L'azione della scuola si attiverà in quattro punti:

- Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà;
- Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti;
- Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento), e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);
- Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponda all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente. Alcuni docenti dell'Istituto, provvisti di titolo specifico (Master) per la didattica speciale, potranno essere coinvolti nell'azione di formazione dei docenti di tutte le discipline. Partecipazione a progetti nell'ambito dell'educazione alla salute e all'ambiente offerti dall'ASL ed altre Istituzioni esterne. Proseguimento del progetto FSC "La scuola di tutti e per tutti"

Una volta accertata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa. Si cercherà di incrementare l'utilizzo delle LIM e la rete Wi-Fi già presenti in tutte le aule dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevede l'attivazione di corsi di formazione nella didattica inclusiva attraverso:

- Fondi destinati alla formazione docenti
- Progetti POF/PON nella formazione docenti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Attività di accoglienza curata dai referenti per l'orientamento; progetto di raccordo con la scuola media per garantire la continuità e favorire le scelte di orientamento.

Partecipazione ad attività di formazione di orientamento in ingresso ed ad attività di alternanza scuola-lavoro al fine di trovare modi alternativi per esprimere le proprie potenzialità e acquisire competenze in ambito linguistico, professionale e relazionale.

Partecipazione ad attività di formazione di orientamento in uscita al fine di favorire l'inserimento lavorativo ed universitario.

Situazione iniziale a. s. 2020/2021 soggetta ad aggiornamento in corso d'anno

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità	15
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	7
Totali	71
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13